ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 142
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

# STAMPA SERA

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
16-17 Giugno 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-026, 50-990, 53-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fus. 400) - Finanz. e legali: L. 300 (fus. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fus. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fus. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fus. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1360): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

### Nuovo intervento nei negoziati per la Germania

# Menzies premier australiano in missione a Parigi e a Bonn

**Lo statista si è incontrato recentemente con Eisenhower a Washington ed ha avuto in questi giorni a Londra una serie di colloqui con Macmillan, partecipando anche ad una seduta del governo inglese - Ora tenterebbe di convincere Adenauer e De Gaulle che è necessario giungere comunque alla riunione al vertice con i russi - Giovedì la visita al Cancelliere, venerdì al presidente francese**

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Il Primo ministro australiano Robert Menzies s'incontrerà, questa settimana, con il cancelliere Adenauer e il presidente De Gaulle e cercherà di persuaderli ad accettare «il piano Macmillan», secondo il quale — così sembra — gli occidentali dovrebbero partecipare ad un incontro al vertice anche in caso di totale insuccesso a Ginevra.

*Questa notizia è stata pubblicata stamane con vistoso rilievo dal quotidiano Daily Express ed ha subito destato grande interesse negli ambienti politici e diplomatici. Menzies è stato ospite di Macmillan domenica, nella sua residenza ufficiale di campagna, ed ha partecipato ieri alla riunione di Gabinetto a Downing Street. I due statisti ceneranno insieme domani sera, prima della partenza di Menzies da Londra.*

*Il premier australiano sarà a Bonn giovedì e a Parigi il giorno seguente. Egli sarà accompagnato dalla sua signora, il che accentuerà il carattere non ufficiale delle due visite. Questi colloqui — sostiene l'Express — sono stati preordinati prima della partenza di Menzies dall'Australia, e il premier non si presenterà infatti «come un inviato di Macmillan e del governo britannico». Esporrà le proprie idee che, in questo caso, coincidono con quelle di Downing Street e del Foreign Office. Che sia stato convertito da Macmillan o già lo fosse, non ha comunque molta importanza.*

Il fatto interessante è che Menzies sembra disposto a patrocinare a Bonn e a Parigi una tesi che in queste capitali è vista con poca simpatia, se non addirittura con sospettosa ostilità. Menzies ha fama di pugnace e capace negoziatore, fu lui che si recò a trattare con Nasser dopo la nazionalizzazione del Canale di Suez; è l'uomo più adatto — si osserva a Londra — per discutere con dei «duri» quali il cancelliere germanico e il presidente francese.

*Menzies — afferma l'Express — approva senza riserve le idee di Macmillan e si può pertanto immaginare quale sarà il ragionamento che egli farà ad Adenauer e a De Gaulle. «Kruscev — sosterrà il premier — è l'unico uomo nell'Unione Sovietica con cui valga la pena di trattare; solo lui può prendere grandi decisioni e varare nuovi indirizzi politici.*

*Non ci si preoccupi dunque di ciò che avverrà a Ginevra: si vada al vertice in ogni caso, perché solo lassù, in colloqui diretti con Kruscev, sarà forse possibile concordare una soluzione per Berlino e la Germania.*

Tali idee Menzies le avrebbe già manifestate ad Eisenhower durante la sua sosta a Washington, protrattasi sino ad una settimana fa, nel lungo viaggio dall'Australia a Londra. Cosa abbia replicato il Presidente americano non si sa, ma probabilmente le sue parole sono state più concilianti di quelle che Menzies udrà a Bonn e a Parigi.

*A Londra non ci si fanno illusioni. La «missione Menzies» — già riconosce l'Express — non sembra avere che pochissime possibilità di riuscita.*

**Mario Ciriello**

Il primo ministro australiano Robert Menzies si incontra nei prossimi giorni con Adenauer e De Gaulle (Telefoto)

Una riconferma di Nixon

### Niente riunione al vertice sotto il diktat sovietico

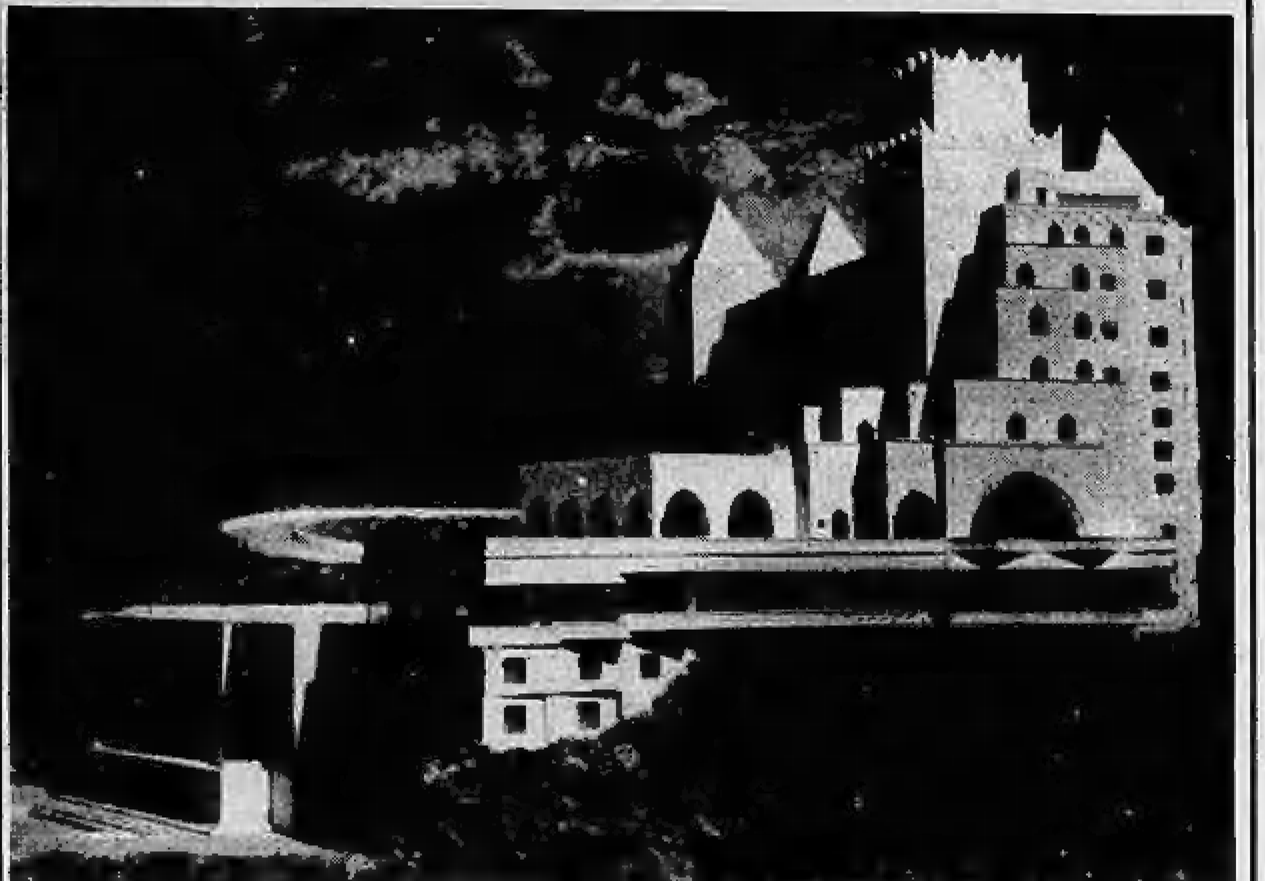
SAN DIEGO, martedì sera.

Il vice-presidente Nixon ha dichiarato che a suo avviso la Conferenza di Ginevra non potrà essere seguita da una conferenza al vertice, a meno che i sovietici non mutino il loro atteggiamento.

«La nostra posizione fondamentale — egli ha aggiunto — è di non lasciarci costringere col ricatto a partecipare ad una conferenza al vertice sotto le condizioni ed il Diktat dei sovietici».

Nixon ha fatto tali dichiarazioni al termine di una cerimonia svoltasi all'Università Cattolica di S. Diego.

## Questo il «casinò di Milazzo» a Taormina



Il progetto del nuovo casinò che dovrebbe sorgere a Taormina. Com'è noto, il presidente della Regione siciliana ha recentemente firmato il decreto per la concessione della durata di 30 anni ad una società che già gestiva una casa da gioco in Libia e che subito dopo la guerra aveva chiesto e ottenuto, dai competenti ministeri, che la concessione libica fosse trasferita sul territorio metropolitano. Al Viminale la decisione dell'on. Milazzo è considerata senz'altro illegittima; si pensa che il Consiglio dei ministri possa autorizzare Segni a impugnare la decisione dell'on. Milazzo

# Improvviso arrivo a Roma del "ribelle„ siciliano Milazzo

**Il capo dei cristiano-sociali giustifica la sua presenza nella Capitale col desiderio di visitare la figlia: ma è certo che conferirà con alcuni esponenti politici nel tentativo di assicurare appoggi ad un governo regionale imperniato sul suo nome - Le posizioni dei vari partiti - L'odierna relazione di Nenni al Comitato centrale del p.s.i. sui risultati delle recenti elezioni dalla Val d'Aosta alla Sicilia**

Roma, martedì sera.

Silvio Milazzo è arrivato oggi a Roma: ufficialmente si dichiara che il presidente della Regione siciliana è venuto nella capitale per visitare la figlia, ma appare fin troppo evidente che Milazzo troverà modo d'incontrarsi con gli esponenti politici più in vista per cercare appoggi alla formazione di un governo regionale imperniato sui cristiano-sociali; del resto egli è arrivato insieme con gli altri due leaders Corrao e Pignatone.

In verità, la situazione politica nell'isola, e in particolare l'atteggiamento contraddittorio di Milazzo, appare sempre più confusa. Il presidente della Regione, infatti, mentre continua a fare ripetere dai suoi amici che egli «attende la d.c. all'appuntamento che gli aveva dato durante la battaglia elettorale», ieri ha autorizzato Corrao, che è il suo più fido collaboratore, a dichiarare che i cristiano-sociali non collaboreranno mai con la democrazia cristiana. Personalmente, è bene ricordarlo, l'on. Milazzo non ha mai escluso, come del resto ribadì chiaramente in una recente intervista, la possibilità di una nuova alleanza con le sinistre per il rilancio di un governo siciliano impostato sulla sua persona e sull'appoggio appunto delle sinistre.

Per potere costituire un tale governo, l'on. Milazzo ha bisogno di almeno cinque voti da rastrellare nei partiti di destra, o forse nella stessa d.c. Se vi riuscirà, il gioco sarà fatto; in caso contrario, sarà la democrazia cristiana a fare il governo.

Covelli per i monarchici e Michelini per i missini hanno nuovamente smentito le notizie che danno per certo il passaggio di cinque o sei loro deputati a Milazzo. Ma a Palermo corrono sempre più insistenti le voci secondo cui la operazione è tutt'altro che impossibile.

Rimane la posizione delle sinistre, che per molti aspetti appare anch'essa estremamente contraddittoria. I comunisti non fanno mistero delle loro speranze sul «tradimento» di alcuni esponenti della destra. «Esistono già, e si possono approfondire ed estendere — scrive stamane "l'Unità" — larghe convergenze fra forze di sinistra, di centro-sinistra, gruppi democratici e autonomisti, forze cattoliche e altre forze». Il che vuol dire che i comunisti non intendono andare tanto per il sottile qualora Milazzo riuscisse a portare dalla sua i cinque o sei voti che gli mancano per assicurarsi la maggioranza.

I socialisti insistono (ma sempre più debolmente) sul fatto che qualora si trovassero questi cinque o sei voti di destra essi dovrebbero confluire ai cristiano-sociali, non cioè aderire alla Giunta come indipendenti. Come si vede, la differenza è quasi impalpabile, dal momento che se qualche deputato della destra si deciderà a fare il passo che Milazzo e i comunisti si augurano, aderire al governo come indipendenti o passare ai cristiano-sociali, è cosa di poco conto.

D'altra parte, anche la possibilità di un governo impostato sulla d.c. e i socialisti si appalesa sempre più instabile. L'"Avanti!" in un corsivo evidentemente ispirato da Nenni definisce «soltanto un alibi» l'invito rivolto al p.s.i., dal giornale d.c., a costituire un governo a due fra democristiani e socialisti. «La fretta del giornale d.c. nel tagliar via ogni argomento di dibattito — prosegue l'"Avanti!" — dimostra che non avevamo torto giudicando il "colpo di scena" di cui si era reso protagonista tre giorni fa come una semplice manovra diversiva per giustificare, col pretesto frontismo del p.s.i., il vero frontismo clerico-fascista di cui la d.c. si è fatta promotrice per tentar di salvare in Sicilia il proprio potere».

Ma i socialisti hanno perduto ancora una volta l'occasione per uscire dalle secche della loro politica.

«I socialisti — si legge stamane sul *Popolo* — tutti presi dalla preoccupazione di rimanere saldamente agganciati al partito comunista, perdono il loro tempo ad agitare i fantasmi del clerico-fascismo. Con la riaffermazione del più intransigente frontismo socialcomunista, è venuto a mancare ogni presupposto per una libera articolazione fra i partiti in vista di soluzioni per il governo siciliano».

E questo significa che Piazza del Gesù, esperito ormai il tentativo con il p.s.i., si accinge a concludere con la destra qualora, ben inteso, non vi saranno le «fughe» su cui puntano Togliatti e Milazzo.

Un'agenzia molto vicina agli ambienti cattolici, l'ARI, scrive che si pone oggi alla d. c. l'esigenza di fare una giunta regionale a maggioranza più solida possibile, per sbarrare in modo definitivo il passo alla manovra comunista. Questa prospettiva, secondo l'agenzia, non può essere affidata che a una coalizione che vada dalla d.c. al p.l.i, al p.d.i., al m.s.i. con un complesso di 48 voti di maggioranza, dove i due voti liberali non solo darebbero solidità a tale maggioranza, ma le conferirebbero anche una patente di centrista.

Oggi inizia i suoi lavori il comitato centrale del p.s.i. al quale Nenni fa un'ampia relazione sui recenti risultati elettorali dalla Valle d'Aosta alla Sicilia. Nenni, in sostanza, giudica positivi questi risultati, anche se, come in Sicilia, si è dovuto registrare qualche regresso di fronte allo slancio dello scorso anno. La sinistra intende sferrare nel corso della riunioni un vivace attacco alla politica autonomista dell'on. Nenni, proprio prendendo lo spunto dal regresso elettorale in Sicilia: e sosterrà che l'apporto dei socialdemocratici dissidenti del m.u.i.s. non avrà quelle conseguenze che Nenni si ripromette, e perciò meglio sarebbe respingere la confluenza. Ma Nenni ha nel comitato centrale una solida maggioranza, e perciò riuscirà a far prevalere la fusione.

Tutti i partiti sono in movimento. Oggi si riuniscono anche i liberali, domani la direzione del partito monarchico (p.d.i.) con i parlamentari nazionali e regionali, giovedì i dirigenti del m.s.i., sabato i socialdemocratici e infine domenica i repubblicani. Da queste riunioni dovrebbe venir fuori una soluzione alla crisi siciliana.

**Pellecchia**

# I ministri occidentali a Ginevra redigono un nuovo documento

**Se Gromyko domani si rifiuterà di discutere anche su questa base, si passerà senz'altro a considerare l'opportunità d'una chiusura o l'aggiornamento della Conferenza - Attesa per un discorso che Kruscev pronuncerebbe oggi**

Nostro servizio particolare

Ginevra, martedì sera.

I supplenti dei quattro ministri degli Esteri occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania di Bonn) si sono riuniti questa mattina presso la sede della delegazione francese per preparare l'importante incontro dei ministri alleati che avverrà oggi pomeriggio ad un'ora ed in un luogo che non sono ancora stati fissati definitivamente. E' probabile però che la seduta si svolga nella villa dove risiede il segretario di Stato Herter.

I quattro ministri degli Esteri debbono preparare il documento che sarà presentato a Gromyko domani nel corso della riunione privata. In tale documento essi riaffermeranno l'atteggiamento assunto dall'Occidente nel corso delle precedenti riunioni private e supereranno la portata ed i limiti delle concessioni che sono disposti a fare, senza pregiudicare i diritti degli alleati a Berlino Ovest.

Gromyko, da parte sua, non ha reso noto il suo programma per la giornata di oggi. Un portavoce della Germania Orientale ha comunicato che il ministro degli Esteri di Pankow, Lothar Bolz, prevede di incontrarsi con Gromyko in serata per essere messo al corrente delle «ultime notizie sulla possibilità che la conferenza compia dei progressi».

E' opinione diffusa che se domani Gromyko si rifiuterà di discutere in base al nuovo documento oggi elaborato dagli occidentali, si passerà senz'altro a considerare la prospettiva della chiusura o dell'aggiornamento della conferenza.

La seduta di ieri ha confermato gli occidentali nella convinzione che i sovietici non siano disposti ad allontanarsi in alcun modo dalle proprie posizioni, e che pertanto il proseguimento dei negoziati non sia utile almeno nella forma in cui si è svolto finora.

Il più serio tentativo di comporre in qualche modo i dissensi era stato operato per iniziativa britannica, superando le riserve formulate da americani e francesi: specialmente questi ultimi erano apparsi decisi alla chiusura della conferenza. Ieri Selwyn Lloyd era tornato da Londra con le istruzioni del suo governo per compiere un nuovo tentativo di riaprire il dibattito su aspetti isolati della proposta presentate dalle due parti.

Gromyko è stato irremovibile, riaffermando di voler discutere solo sulla base delle proposte da lui formulate martedì scorso, proposte che gli occidentali non intendono accogliere neanche in linea di principio.

Tuttavia, sempre in ambienti inglesi, non si esclude la possibilità che la conferenza sia salvata, non solo in virtù di una nuova iniziativa di Selwyn Lloyd (per il momento imprecisabile nelle sue forme di espressione) ma anche per un mutamento in extremis della posizione di Gromyko. E' possibile il verificarsi di quest'ultima condizione? La risposta è attesa oggi stesso, da un discorso che Kruscev dovrebbe pronunciare e che forse darà utili indicazioni sulle sorti della conferenza dei ministri degli Esteri.

Quanto all'ipotesi che eventuali nuove proposte di Lloyd riaprano la strada al negoziati va rilevato che, se il ministro è riuscito ieri a convincere i suoi colleghi occidentali dell'opportunità di tentare ancora un «rilancio», l'esperienza maturata nella seduta ristretta di ieri ha immancabilmente rafforzato le tesi intransigenti franco-americane, sostenute anche dai tedeschi dell'Ovest.

**m. s.**

Secondo la «Pravda»

### «Sono scarse a Ginevra le speranze di progresso»

Mosca, martedì sera.

*La «Pravda» accusa nel suo numero odierno le potenze occidentali di aver adottato un «atteggiamento negativo» nei confronti della conferenza di Ginevra aggiungendo che in conseguenza di ciò «vi sono scarse speranze di progresso».*

*L'organo del partito aggiunge: «I delegati americani, britannici e francesi non fanno che rispondere negativamente ad ogni proposta sovietica, ma nello stesso tempo non formulano da parte loro nessun costruttivo suggerimento.*

*«Dal canto suo, la Russia sta facendo del suo meglio per arrivare a definitivi risultati, ma ciò non significa che essa voglia imporre la sua volontà al resto del mondo.*

*«L'Unione Sovietica avanza le sue proposte nella speranza che esse possano servire di realistica base per un accordo. Per arrivare ad esso, la Russia ha fatto diverse e importanti concessioni all'Occidente e tocca ora agli altri dare prova di buona volontà. Soltanto così sarà possibile giungere a quell'accordo atteso da tutte le nazioni».*

Christian Herter (a sinistra) e Selwyn Lloyd (a destra), unitamente al collega francese Couve de Murville si incontrano domani con Gromyko per presentargli un'ulteriore proposta su Berlino (Telefoto a «Stampa Sera»)

# Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

| VALORI DI STATO | 15 | 16 | | 15 | 16 | MINERARI-ESTRATTIVI | 15 | 16 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

A TORINO — Il mercato presenta una tendenza all'assestamento su basi sostenute. L'apertura, per quanto povera di scambi, metteva in luce una relativa prevalenza dei compratori, rivolti alle Fiat, agli elettrici, alle voci del gruppo Finsider, alle Stet e alle Montecatini. Gli assicurativi risultano migliori a metà riunione.

Nella fase conclusiva della seduta, il mercato ripiega su prezzi intermedi e conclude in regime di facile assorbimento.

Nel complesso la quota risulta lievemente migliore delle chiusure precedenti.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa ravvivato da moderate compere attorno ai prezzi di chiusura.

La risposta-premi, caratterizzata dal ritiro pressoché totale delle partite pattuite, non incide sulla tendenza della giornata.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4200-4400; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro USA 618-620; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-128; oro fino 698-704; argento 18-19,50.

Cambi ufficiali: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 644,15; franco svizzero lib. 143,90; corona danese 90,10; corona norvegese 87,12; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,83; franco francese 126,15; sterlina 1742,00; marco germanico 148,20; scellino austriaco 24.

A MILANO — La risposta-premi si concludeva col ritiro di quasi tutte le partite prenotate, di cui buona parte erano già state precedentemente vendute. La riunione borsistica si svolgeva in un clima di sostenutezza, reso più incisivo dal comunicato della società Montecatini che metteva in evidenza l'ottimo andamento dell'esercizio industriale nel primo quadrimestre di quest'anno, e le iniziative assunte dalla società nelle aree meno sviluppate.

Anche la Stet migliorava sensibilmente in seguito a voci di aumento di capitale (un'azione nuova ogni sei azioni vecchie a 2650 lire, secondo le informazioni più attendibili).

Sempre molto attiva la Fiat.

I diritti Olivetti venivano ricercati e recuperavano una frazione rispetto ieri.

Il settore del reddito fisso trascurato ancora, a causa dello sciopero bancario che riduceva gli ordini da parte della clientela.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 8800; Bastogi 2730; Finelettrica 1785; Finmare 501; Finsider 889; Gim 7250; Invest 4150; La Centrale 15.840; Sviluppo 3610; Ass. Generali 61.000; Fondiar. Incendio 13.015; Assicurat. Italiana 36.150; Ras 26.450.

Ferr. N. Ord. 3790.

Châtillon 3710; Cantoni 19.000; Olcese 1165; Cucirini C. C. 11.100; De Angeli 3665; Cascami Seta 10.400; Gavardo 3866; Lanificio Rossi 9458; Lanif. e Canap. 1068; Rossari e Varzi 34.000; Rotondi 27.000; Tosi 4700; Snia Viscosa 3480; Un. Manifatture 76.500.

Dalmine 2185; Ilva 509; Metalli 5740; M. Amiata 7070; Montecatini 3026; Monteponi 1300; Sicie 5780.

Bianchi 4625; Fiat 1909; Nebiolo 15,55.

Sade 1775; Cieli 3040; Dinamo 3215; Edison 3902; Bresciana 3380; Sarda 2470; Valdarno 2775; Emiliana 3080; Subalpina 3000; Magneti Marelli 1182; Ercole Marelli 887; Orobia 2860; Romana Elettr. 3651; Soso 2455; Sip 1778; Meridelettrica 1780; Stet 3665; Tecnomasio 2825; Teti «A» 4000; Teti «B» 3970; Terni 347,00; Unes 981; Vizzola 4550.

Dist. Italiane 4050; Eridania 1815; Romana Zucc. 525.

Anic 2584; Italgas 1860; Liquigas 735; Mira Lanza 10.840; Pibigas 244; Rumianca 3175; Saffa 4650.

Aedes 4320; Beni Stabili 8880; Immobiliare 775; Risanamento 5850; Silos Genova 4416.

Cartiere Burgo 17.500; Ciga 3380; Eternit 4880; Italcementi 17.400; La Rinascente 338,50; Pirelli S.p.A. 5813; Pirelli e C. 6080; Mittel 4700; Edison Volta ord. 3480; Edison Volta pref. 2855.

A GENOVA — Sempre ben tenuto il mercato, anche nell'odierna seduta.

Alcuni prezzi: Centrale 15.870; Generali 61.300; Ras 26.880; Meridionali 3730; Alta Italia 18.660; Viscosa 3410; Finsider 888; Cotoni 3038; Ilva 512; Fiat 1911.

A FIRENZE — Mercato abbastanza sostenuto tranne al listino dove alcuni realizzi hanno provocato delle leggere flessioni.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 3729; Centrale 15.870; Fondiaria Incendio 13.120; Fondiaria Vita 33.300; Montecatini 3030; Viscosa 3405; Magona 895; Fiat 1921; Valdarno 2755; Immobiliare 773.

### Per il lancio del Prestito una riunione ministeriale

Roma, martedì sera.

*E' in programma oggi una riunione interministeriale presieduta dall'on. Segni, per la messa a punto dei provvedimenti anticongiunturali, la cui copertura finanziaria è prevista con una parte del Prestito nazionale che dovrebbe essere lanciato entro la fine del mese.*

*A questo argomento verrà dedicata la seduta del Consiglio dei ministri, fissata per venerdì prossimo.*

*La seduta consiliare dovrà stabilire, a quanto sembra, tutte le modalità del Prestito: durata poliennale, prezzo di emissione, apertura e chiusura della pubblica sottoscrizione, interessi annuo, rimborso e altre facilitazioni.*

*Negli ambienti governativi si ritiene che il gettito prevedibile del Prestito sarà di 300 miliardi.*

# CRONACA CITTADINA

Conseguenze dello sciopero bancario

## Le cambiali date ai notai

*Il provvedimento deciso stamane dalle banche che si trovano in difficoltà per la riscossione agli sportelli - Si attende dalla prefettura un decreto di proroga delle scadenze*

Lo sciopero nazionale ad oltranza dei bancari, proclamato da tutti i sindacati di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro, è giunto alla seconda giornata. L'agitazione riguarda soltanto gli istituti a carattere nazionale. Sono esclusi dallo sciopero la Banca d'Italia e le banche a carattere locale (Anonima di Credito, Banca Torinese, Istituto Bancario Piemontese, Banca di Cavour, Banca Mobiliare ecc.)

Secondo le notizie riferite dai sindacati, circa il 90-95% dei bancari torinesi anche stamane non si è presentato al lavoro. Nei vari istituti di credito il servizio di cassa è assicurato dai funzionari coadiuvati dai pochi impiegati presenti.

Alle 9, il personale in sciopero è intervenuto all'assemblea svoltasi nel salone della Camera del Lavoro. Il locale non ha potuto accogliere tutti i bancari partecipanti alla manifestazione. Molti hanno dovuto sostare nel cortile e in corso Galileo Ferraris ed ascoltare attraverso gli altoparlanti la relazione dei loro rappresentanti. Hanno parlato il dottor Olivetti, il dott. Fapa, il dott. Fassione e il sig. Ceretti. Domani alle 9, se lo sciopero non sarà stato revocato, si terrà un'altra assemblea presso la sede della Cisl.

La situazione stamane si presenta diversa nelle varie banche cittadine. All'Istituto San Paolo, sede centrale, è presente il 65% del personale (funzionari compresi). Il servizio per il pubblico, sia ai monitoragni che nel salone principale, si è svolto regolarmente. Quasi ovunque il pubblico non ha incontrato difficoltà nelle sedi centrali. Qualche inconveniente si è avuto nelle succursali, dove spesso sono al lavoro soltanto il procuratore ed uno o due degli impiegati. Il servizio di cassa è assicurato; cominciano però a verificarsi ristagni di pratiche negli uffici che lavorano per corrispondenza.

Ieri è scaduta la prima quindicina di giugno ed oggi è quindi giornata di pagamento di cambiali. Molti istituti hanno provveduto stamane a consegnare ai loro notai gli effetti in scadenza ed hanno affisso sulle vetrate esterne delle agenzie e vicino agli sportelli di cassa, un avviso in cui si comunicano ai clienti il nome e l'indirizzo del notaio presso il quale possono essere pagati gli effetti. Ciò provocherà probabilmente code ed affollamenti negli studi dei professionisti incaricati della riscossione. Vi sarà anche, data la situazione, chi si avvarrà della facoltà concessagli dalla legge. La legge cambiaria infatti stabilisce, come regola generale, che il pagamento avvenga al domicilio del debitore a meno che sul titolo sia stabilito un diverso luogo.

Perdurando l'agitazione, è probabile che il Prefetto stabilisca una proroga per la scadenza degli effetti bancari.

Dice testualmente al riguardo il decreto legislativo n. 1 del 15 gennaio 1948: «Qualora le aziende di credito o alcune delle loro dipendenze non potessero funzionare a causa di eventi eccezionali, i termini legali scadenti durante il periodo del mancato funzionamento o nei cinque giorni successivi, anche relativi ad atto od operazioni da compiersi su altra piazza, sono prorogati di 15 giorni... ». L'articolo secondo della legge precisa inoltre: «La eccezionalità dell'evento e il periodo di mancato funzionamento delle aziende di credito, istituti e dipendenze sono determinati per ogni provincia con decreto prefettizio, emanato su richiesta della filiale della Banca d'Italia sedente nel capoluogo di provincia».

### Gara benefica della C.R.I.

La Croce Rossa e l'Automobile Club hanno indetto una gara in cui all'abilità di guida dei concorrenti è accoppiata quella di fotografi; anzi la classifica sarà fatta proprio in base alle fotografie che dovranno rivelare nei partecipanti al concorso vena umoristica, fantasia, attitudine di attore o regista nello svolgimento di otto temi che saranno a ciascuno assegnati. La gara, denominata «autoclak», si svolgerà il 21 giugno prossimo; sono in palio premi per mezzo milione.

Per festeggiare la ricorrenza ha voluto dormire un paio d'ore di più

## Compie oggi 101 anni e vive tutta sola

Inquilini e parenti intorno ad Albina Roccati per il suo 101° compleanno

**Qualcuno voleva offrirle un mazzo di rose, ma la centenaria ha preferito prosciutto - Un pensiero triste: "Peccato che non sia qui il mio vecchio cane"**

Una processione di gente piuttosto anziana ha salito stamattina le scale della casa di via Cialdini 13 ed ha bussato alla porta d'un alloggetto del secondo piano. Ciascuno aveva in mano un mazzo di fiori o un pacchettino di caramelle. Erano i nipoti e gli amici che venivano a fare gli auguri alla signora Albina Garella Roccati per il suo 101° compleanno. La signora li ha fatti attendere qualche minuto sulla soglia perché non aveva ancora rimesso in ordine le stanze, ma poi, senza modificare altro che la posizione di una sedia, li ha accolti nel suo antico salotto.

A 101 anno (è nata a Biella il 16 giugno 1858) Albina Roccati vive tutta sola. Sbriga da sé le faccende di casa e si fa aiutare dalla portinaia quasi esclusivamente nelle compere. I nipoti, figli di una sua sorella, vengono a trovarla ogni giorno, ma ella non li trattiene; non sono giovani, sa che queste visite costano loro fatica. «Non dovevate disturbarvi — ripete — non mi occorre nulla». La sua mente è ancora lucida. Dicono che in gioventù la signora fosse di carattere eccezionalmente gioviale e di ciò rimane traccia nella sua abitudine di canticchiare mentre spolvera i mobili.

«Ci vedo poco, ci sento poco: ma non sto male. Stamattina ho dormito due ore di più per festeggiare la ricorrenza. Mi avete portato troppi fiori: avrei preferito prosciutto invece dei mazzi di rose». Tra gli ospiti c'era stamattina anche il medico che ha curato per molti anni la centenaria, il dott. Gastaldi. La signora Roccati lo ha trovato un po' invecchiato. Gli ha dato consigli sul modo migliore per conservarsi in salute.

Una cosa ha angustiato la tranquilla giornata della centenaria. Circa un paio di mesi fa è morto Alì, il cane che le faceva compagnia. Alì aveva 23 anni, troppi per un animale della sua specie. «Era vecchio vecchio: ma oggi vorrei averlo qui con me» ha detto l'arzilla centenaria.

### La mano di una bimba schiacciata dall'impastatrice

Una bimba di 5 anni è stata ricoverata stamattina alle 9 al Mauriziano. La piccola — Maria Grazia Russo, abitante in via De Sanctis 82 — era nel negozio dei genitori, un pastificio di corso Adriatico 6. Stava osservando la madre che lavorava attorno ad un'impastatrice; ad un tratto, infilava la mano destra nella macchina e prima che la madre si accorgesse di quanto stava succedendo, gli ingranaggi glieia stavano schiacciando. All'urlo della piccola accorsero anche i lavoranti; l'impastatrice veniva fermata. Al Mauriziano la bimba era giudicata guaribile in trenta giorni: ha avuto la mano schiacciata e scaulata.

### Da domani quadrimotori sulla linea Roma - Torino

Il numero dei viaggiatori sulla linea aerea Torino-Roma è aumentato in misura tale, in questi ultimi tempi, da richiedere l'impiego di apparecchi più capaci del «Convair Metropolitan» (che ha 44 posti) che ora effettua il servizio. L'Alitalia, su proposta della sede di Torino, ha stabilito di adibire, a partire da domani, quadrimotori «DC 6» e «DC 6 b» (con 62 posti) secondo il seguente orario: partenze serali da Roma il lunedì, il mercoledì e la domenica; partenze alle 7,35 da Caselle nei giorni di lunedì, martedì e giovedì. Negli altri giorni, in cui l'afflusso di passeggeri è sensibilmente inferiore, continueranno ad essere impiegati i «Convair». Il servizio con i quadrimotori avrà inizio da domani sera.

### Relazione del Sindaco sulle celebrazioni del '61

Il Sindaco ha riferito alla Commissione del «Ventuno» sui progetti per le celebrazioni del '61 ed in particolare sulla ripartizione dei terreni in corso Polonia, destinati ad accogliere la Mostra delle regioni e l'esposizione del lavoro.

In questa settimana si riuniranno i rappresentanti del Consiglio comunale, il Comitato di Torino '61 e i dirigenti di Torino-Esposizioni. Sull'esito delle trattative l'avv. Peyron farà una relazione al Consiglio comunale convocato per la sera di lunedì 22 giugno.

Lo sguattero di Avigliana accusato di aver ucciso l'amico a colpi di pietra

## Il P.M. ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna a 24 anni

L'avv. Guarini terminerà oggi pomeriggio la sua arringa in difesa del Barsei

*La testimonianza di due donne ha aggravato la posizione dell'imputato - Oggi parlano i difensori - In serata si avrà la sentenza*

I giudici popolari della Corte d'Assise di primo grado decideranno oggi la sorte di Giacomo Barsei detto «Brescia» imputato di omicidio volontario aggravato. L'accusa è di aver ucciso, a colpi di pietra, dopo un litigio, l'operaio Enea Cibrario che la mattina del 28 ottobre dello scorso anno venne rinvenuto cadavere in Borgo Vecchio di Avigliana, sullo spiazzo della Rocca, col cranio sfracellato e sotto il peso di un grosso macigno.

Giacomo Barsei, già sguattero in un ristorante sul Lago grande, pur ammettendo di aver altercato con la vittima ha però sempre escluso di essere l'autore del crimine.

Nell'udienza di questa mattina il P. M. dott. Rosso ha pronunciato la sua requisitoria ricostruendo la sanguinosa vicenda. La sera del 27 ottobre il Barsei aveva bisticciato all'osteria con il Cibrario ubriaco. La lite fu aspra, violenta e se non ebbe subito seguito fu poi ripresa più tardi, verso l'una di notte, quando il Cibrario era ritornato sotto la finestra dell'abitazione del rivale, per invitarlo a scendere sulla via a «regolare i conti». Secondo la tesi del P. M., fra i due, si svolse ancora una lotta furiosa durante la quale il Barsei avrebbe afferrato un sasso aguzzo colpendo ripetutamente al capo il Cibrario.

Il dott. Rosso, attraverso una sottile e acuta disamina delle risultanze istruttorie e dibattimentali; mettendo in evidenza tutti gli elementi atti a convalidare la colpevolezza dell'imputato si è in particolar modo soffermato a considerare il comportamento di due donne, Valentina Biandino, amica del Barsei, e Vittoria Fino sua vicina di casa. Esse avevano dato una versione discordante. La Biandino aveva sostenuto che quella notte, dopo la sfida lanciata dall'avversario, il Barsei era tornato a casa in compagnia sua e della coinquilina. La Fino invece disse di essere rimasta con il Cibrario e di averlo lasciato sullo spiazzo della Rocca. Poi la Biandino modificò il suo racconto affermando che il Barsei era sceso solo. All'udienza, anche la Fino, rinviata a giudizio per falsa testimonianza, ha finito per ritrattare la sua precedente deposizione. Il tentativo di salvataggio da parte delle due donne, in favore del Barsei, è venuto quindi a naufragare anzi — secondo il dott. Rosso — la posizione presa dalle due donne costituisce un elemento utile all'accusa per dimostrare la responsabilità dell'imputato. Il P. M. ha ricordato che in base alle indagini degli esperti chimici, il terriccio di cui apparivano sporchi gli abiti del Barsei era della stessa composizione del terreno sul quale giaceva il cadavere del Cibrario. Ha concluso concedendo l'attenuante della provocazione, per la condanna del Barsei a 24 anni di carcere. Nei confronti della Fino ha chiesto che sia dichiarata estinta l'azione penale.

Nel pomeriggio parleranno i difensori avvocati Guarini e Filippi per il Barsei e Griffa per la Fino, quindi la Corte (pres. Carron Ceva, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza.

**Arte astratta all'«Usis»** — Domani sera, alle 21,15, nella Biblioteca di piazza San Carlo 197, il pittore David N. Lund parlerà su «Tendenze attuali nella pittura astratta americana».

Tragedia stamane in corso Francia, all'angolo con via Rubiana

## In bicicletta vede un pullman che travolge e uccide il padre

*La sciagura a pochi passi da casa mentre l'uomo, pure in bicicletta, attraversava il corso - Si ferma per lasciar passare un'automobile e non si accorge della corriera di Almese*

La signora Dina Vettoretto in Silvestri, di 30 anni, abitante in via Rubiana 36, stamattina, mentre si recava al lavoro, ha visto un pullman travolgere ed uccidere un uomo. Un caso particolarmente crudele ha voluto che la donna assistesse così all'orribile fine del padre, ché l'uomo investito era proprio lui, Giovanni Vettoretto, di 52 anni, abitante in via Bessiard 43 bis insieme con la moglie ed altri quattro figli.

La sciagura è avvenuta alle 7,20 mentre l'uomo tentava di attraversare in bicicletta il corso Francia all'altezza di via Rubiana, a pochi passi dalla abitazione della figlia. La donna era partita da casa pochi minuti prima e percorreva via Rubiana diretta verso il corso, anch'essa in bicicletta. Quando giunse in vista dell'incrocio notò, cinquanta metri più avanti, un uomo che lì per lì non riconobbe.

Giovanni Vettoretto, 52 anni

Questi aveva arrestato la bicicletta per dare la strada ad una macchina diretta verso piazza Rivoli, poi riprese a pedalare attraversando il corso. In quella giunse, dalla sinistra, un grosso pullman della Ditta Girardi & Basilio, guidato dall'autista Mario Fanano, di 36 anni, abitante in via Gubbio 103, corriera che fa servizio tra Almese e Torino.

Il Fanano si vide davanti il Vettoretto d'improvviso. Tentò di evitare l'investimento, frenando di scatto e sterzando verso sinistra. Purtroppo il ciclista venne colpito dai paraurti e gettato a terra dove giacque inanimato. Accorse gente e anche la Dina Silvestri. La sventurata, quando fu a pochi passi dal corpo macchiato di sangue, si coprì gli occhi con le mani, gettando un urlo disperato: «Papà, papà!».

Si fermava una «Campagnola» militare e l'autista, il soldato Salvatore Evangelista, di 22 anni, metteva l'automezzo a disposizione per portare il ferito all'ospedale Maria Vittoria. Ma cinque minuti più tardi, alle 7,35, il Vettoretto spirava fra le braccia della figlia disperata. La vittima, al momento dell'incidente, stava andando in via Borgosesia per alcune commissioni.

*La domanda sugli «spadoni»*

### La Rai riammetterà Settimo al «Gonfalone»?

Sarà riammessa in gara la città di Settimo nella rubrica radiofonica «Il Gonfalone»? Come è noto, martedì scorso, nello scontro con Bagnara, la squadra calabrese riuscì a prevalere nella domanda di spareggio. Ora, però, l'«équipe» meridionale corre il rischio di veder sfumare la sudatissima vittoria.

I responsabili locali de «Il Gonfalone» hanno presentato un ricorso alla Direzione della Rai di Milano per ottenere l'annullamento della prova. Nel primo collegamento con Settimo, Mike Bongiorno, come si ricorderà, aveva chiesto al portavoce settimese, dott. Zoppo, di citare il paese piemontese in cui il 23 aprile di ogni anno si svolge la «festa degli spadonari». Il rappresentante di Settimo aveva risposto senza esitazione: Giaglione. Per Bongiorno, invece, era San Giorio.

Ora risulterebbe, da prove inoppugnabili, sostengono i ricorrenti, che la festa di San Giorio non sempre si celebra il 23 aprile.

Il Sindaco del paese, infatti, avrebbe rilasciato al portavoce dott. Zoppo una dichiarazione in cui si testimonia che da parec. 21 anni gli «spadonari» non si esibiscono più sulla piazza di San Giorio. La festa, inoltre, si svolge non in un giorno fisso, ma scelto di anno in anno: la cerimonia si effettua solo il 23 aprile quando questa data cade la domenica.

La parola definitiva spetta ora all'Ufficio legale della Rai.

### Uno stradino vien malmenato da un automobilista fuggiasco

Lo stradino Michele Fara di 47 anni, abitante a None, ieri pomeriggio stava cospargendo della ghiaia in via Veglia, quasi davanti alle casermette di Borgo San Paolo. A un tratto passava un pulmino e il Fara, avendolo scorto troppo tardi, vi lanciava contro un po' di ghiaietta. Il conducente fermava l'automezzo e si avventava contro il cantoniere percuotendolo, quindi fuggiva. Alcune persone subito sopraggiunte facevano in tempo a rilevare il numero della targa che è stato comunicato al commissariato di polizia per le relative indagini.

*Ieri hanno suonato con mezzi di fortuna*

## Rimasti senza strumenti i maghi del "Modern jazz"

*Li hanno recapitati al teatro Alfieri stamane, ma i quattro sono già ripartiti*

La disavventura postale-strumentale dei «quattro maghi negri del jazz» che costituiscono il complesso del «Modern Quartet», non è finita. Stamattina i barbuti esecutori sono ripartiti molto seccati per Roma dove si imbarcheranno in serata su un aereo diretto a New York. Ma con quali strumenti entusiasmeranno il pubblico americano? Avverrà quasi certamente quello che è accaduto ieri sera a Torino. Suoneranno con un contrabbasso, una batteria e un vibrafono di fortuna.

Gli strumenti di loro proprietà giacciono in un angolo del palcoscenico dell'Alfieri, dove sono stati recapitati stamane con ventiquattro ore di ritardo. Una banale procedura burocratica e un disguido non hanno permesso ai quattro maestri di eseguire al completo il programma del concerto torinese. Gli strumenti spediti da Genova sabato erano giunti alla gestione merci di Porta Nuova alle 14 di domenica. Portavano l'etichetta «da recapitare a domicilio».

Questa operazione è di competenza dell'Istituto Nazionale Trasporti che ha sede in corso Vittorio 113. Domenica era chiuso e ieri gli operai addetti al trasporto delle merci erano fuori per altri servizi. Tornati alle 18, ora in cui ha termine il servizio recapito, gli uomini non si sono più interessati degli strumenti del quartetto.

Alle 21, mentre un pubblico dei «jazz-men» fremeva d'impazienza, gli organizzatori erano ancora alla ricerca di strumenti di fortuna, trovati poi all'ultimo momento. Il vibrafono, per esempio, è stato offerto da un entusiasta del jazz, che senza sapere nulla dell'incidente in corso si era presentato a Milt Jackson proprio per fargli esaminare un suo strumento di quella specie.

Solo stamattina, poiché ieri nessuno ha sporto reclamo, il bagaglio è stato recapitato a domicilio, cioè al teatro Alfieri.

Il vibrafono, il contrabbasso e la batteria su cui Milt Jackson, Percy Heat, Connie Kay hanno costruito la loro fortuna, rischiano di ammuffire in un ripostiglio dell'Alfieri. Il comm. Erba penserà in giornata a spedire via aerea al «Quartet» quel che è del «Quartet». La «cortina di vetro» (come è stata definita la burocrazia da una recente inchiesta televisiva) è riuscita ad ostacolare anche la musica jazz.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +27,1 |
| MINIMA | +17,2 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +18,4; ore 8: +20; press. 742,1; umid. 46%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variab. Temper. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. +27,1; min. +14,7; ore 8: +18,2

Sabato pontificale e processione

## Solenni festeggiamenti in onore della Consolata

**Quattrocentomila lampade per la tradizionale luminaria - L'orario delle funzioni nel Santuario**

Al Santuario della Consolata fervono i preparativi in vista della tradizionale festa della Patrona di Torino che verrà celebrata sabato prossimo. Abili artigiani stanno installando l'impianto di illuminazione lungo tutti i muri perimetrali del tempio.

Quest'anno la Basilica avrà cinquemila lampadine in più dell'anno scorso. Ventimila lampade illumineranno a giorno la struttura della chiesa. Anche lungo tutto il percorso della solenne processione che si svolgerà sabato sera, i fedeli orneranno finestre e balconi con la tradizionale luminaria. Si calcola che le lampade esterne poste in quasi tutti i quartieri della città raggiungeranno il numero di quattrocentomila.

Ogni giorno, in preparazione della festa, nel tempio della Consolata si celebrano Messe, mentre sacerdoti e predicatori si avvicendano sul pulpito per tracciare il profilo della Patrona di Torino. Le funzioni rientrano nel quadro della Novena che iniziatasi l'11 scorso, terminerà alla vigilia della festa.

Sabato mattina il tempio verrà aperto alle 4 e sino alle 13 si susseguiranno Messe. Alle 8 il Cardinale Arcivescovo celebrerà il solenne pontificale. Alle 18,30 comincerà a sfilare la processione. Alle 20,30 ci sarà una Messa serale e alle 21,30 la recita del rosario con discorso di Don Franco Peradotto.

Dopo la solenne benedizione, la processione riprenderà a sfilare e percorrerà via Consolata, via Garibaldi, piazza Palazzo di Città, via Milano, piazza della Repubblica, piazza Emanuele Filiberto e via Giulio.

### Le indagini sulle truffe del sindacalista a Cuneo

Proseguono le indagini della questura di Cuneo per far luce completa sull'attività truffaldina del sedicente dott. cav. Giuseppe Mario, sindacalista, e per scoprire il luogo dove si è nascosto per sfuggire alla cattura. Come è stato pubblicato nella edizione di ieri risultava che il Mario aveva avuto, di recente, un recapito a Torino presso il signor Rebaudengo, in via Cesare Battisti n. 15.

A questo proposito il signor Rebaudengo precisa che il Mario a questo indirizzo svolgeva esclusivamente lavori saltuari connessi con l'attività del periodico «Edilizia», di cui il Rebaudengo stesso è direttore, e che mai egli prese parte alle personali attività del sindacalista.


Stasera inaugurazione
GRAN BAITA
Ore 23-4: Attrazioni internaz.
QUINTETTO DE ANGELIS

al CRISTALLO
DOMANI
ELSA MARTINELLI
ANTONIO CIFARIELLO
LORELLA DE LUCA
RICCARDO GARRONE
... ELISA CEGANI

ciao, ciao Bambina! (PIOVE)
DOMENICO MODUGNO
... SERGIO GRIECO

DORIA
LAMOUREUX
GIRARDOT

MIA MOGLIE le modelle ed IO

all'AUGUSTUS
OGGI
PETER VAN EYCK
BETTA ST. JOHN
MANDY MILLER
Delitto in TUTA NERA
Platea L. 300

MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO CHIABLESE
Settimana Internazionale del Film Industriale
16 giugno - 21 giugno 1959
Alle ore 17,15 e 21,15
SAW-MILLS IN FINLAND (Segherie in Finlandia) (Finlandia, min. 22) - FIAT RICAMBI (Italia, minuti 12) - L'AGE DU VERRE (L'età del vetro), (Belgio, min. 22) - SOMMA FACILITA' DI MOTO (Italia, min. 12) - STORNORRFORS (Svezia, min. 15) - QUESTE SONO LE SCUOLE D'ARTE (Italia, minuti 15) - ALLUMINIUM - PORTRAT EINES METALLS (Alluminio - Ritratto di un metallo), (Repubblica Federale Tedesca, minuti 14).
Film premiati nel 1° Festival Internazionale del Film Industriale di Torino, 11-14 giugno 1959.
La proiezione è offerta ai visitatori del Museo. Esauriti i 180 posti della saletta non verranno rilasciati altri biglietti d'ingresso al Museo (L. 300)

OGGI LUX OGGI
LA MORTE CAMMINAVA AL SUO FIANCO...

ARMI SEGRETE DEL TERZO REICH
INA MARIA KLEBER
JOCHEN SCHRODER
KURT CONRAD
Regia PETER PEWAS
Esclusività CESTIA FILM

«I. FI. R.» - ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI
Filiale di TORINO - Via S. Ottavio 14
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Programma delle VENDITE ALL'ASTA PUBBLICA di compendi fallimentari per realizzo al maggior offerente senza determinazione di prezzo base:
martedì 16 giugno, ore 9,30 e seguenti
mercoledì 17 giugno, ore 9,30 e seguenti
giovedì 18 giugno, ore 9,30 e seguenti
venerdì 19 giugno, ore 9,30 e seguenti
sabato 20 giugno, ore 9,30 e seguenti
Macchinari, utensilerie, tessuti e confezionati, linoleum e materie plastiche, mobili ed arredi per abitazione, soprammobili, lampadari, ecc.
Continuano, ogni settimana nelle ore pomeridiane (dalle 16 in avanti) e nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, gli esperimenti di vendita all'asta pubblica di attività giudiziarie nonché oggetti di arredamento, provenienti da eredità e per commissione.

Domani al VITTORIA
NADJA TILLER
L'indimenticabile "Ragazza Rosemarie"
EL HAKIM
O. W. FISCHER

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
BONSIGNORE
Torino, corso Novara 41, tel. 21-022 - 273-181

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

DAL 1870
TORINO

# Morte dell'aquilone

La villa sorgeva a fianco di una strada stretta e bianca sulla quale di rado passava gente, qualche carro di contadini, qualche ciclista. Il cancello si apriva al mattino per lasciar passare la macchina del padrone che era ingegnere e lavorava in città. D'estate, quando già a quell'ora era alzato, il figlio dell'ingegnere, Roberto, che aveva cinque anni, correva a guardar scomparire in una nuvola di polvere la macchina del padre. A sera il cancello si riapriva e l'automobile rientrava. Le giornate erano lunghissime. Roberto conosceva ogni angolo del giardino e del parco. Con Luciano, il figlio del fattore, che aveva sette anni e abitava in una bassa costruzione affiancata alla villa, aveva percorso centinaia di volte il perimetro interno dell'area che era delimitata da una rete metallica. Conoscevano, i due bambini, gli alberi con i nidi di uccelli, conoscevano i formicai, le tane delle talpe, i punti in cui cresceva l'ortica, sapevano in quali ore del giorno le mamme degli uccellini portavano il cibo ai loro piccoli, in quali momenti le formiche uscivano in fila indiana a percorrere il dedalo delle loro strade in cerca di cibo.

Oltre la rete c'erano i prati, una fascia larga forse duecento metri, piatta, verde, invitante; e oltre essa il pioppeto, una muraglia, chiara alla base e scura in alto, stagliata contro il cielo. Roberto, il più piccolo, non era mai andato fino ai pioppi. Sua madre, che passava lunghe ore a ricamare, seduta a un tavolo rotondo di marmo, sotto una magnolia del parco, di tanto in tanto alzava gli occhi e cercava il suo bimbo e se non lo vedeva lo chiamava; non smetteva fino a quando non aveva avuto risposta. Una volta soltanto gli aveva concesso di uscire dal recinto del parco, con Luciano, per andare a raccogliere papaveri nel prato. Ma si era ripetutamente accertata che i due bimbi non si scostassero molto dalla rete metallica. Luciano, invece, era stato nel pioppeto più di una volta, con suo padre, a vedere se i pioppi crescevano bene. Spesso raccontava a Roberto di quelle sue gite e il bambino lo ascoltava affascinato, come se la barriera del pioppeto fosse il limite di un altro mondo, lontanissimo, irraggiungibile, meraviglioso.

Un giorno i due bambini scoprirono un gioco nuovo: l'aquilone. Su un giornalino per ragazzi ne avevano visto uno disegnato e Luciano ne aveva anche letto le istruzioni per costruirlo. Si erano messi sulla ghiaietta davanti alla villa, con un pacco di giornali e un tegamino di colla che la madre di Luciano aveva appositamente preparato facendo bollire della farina. A sera, quando il cancello si era aperto per lasciar entrare la macchina dell'ingegnere, erano ancora intenti al loro lavoro, stavano per ultimare la coda. Il padre di Roberto portò l'auto in garage poi andò vicino ai due bimbi, si mise a ridere. Disse che quel congegno non avrebbe mai volato, la carta era troppo fragile e poi doveva essere sorretta da leggere cannucce; anche la coda non era fatta bene, andava costruita a catena, con tanti anelli uno dentro l'altro. I bambini erano rimasti mortificati, Roberto stava per piangere. Suo padre l'aveva accarezzato con dolcezza: «Domani sera — gli aveva detto — porterò a casa la carta che va bene e il filo e poi, dopodomani, che è domenica, lo stesso ti costruirò l'aquilone».

Il sabato era stata una giornata ancora più lunga delle altre, interminabile. Alla fine l'ingegnere era tornato e non s'era dimenticato della carta, una carta rossa, sottile e dura, che a toccarla con le dita faceva un secco rumore. Roberto aveva battuto le mani per la gioia; la sera era andato a dormire presto, come se, in tal modo, avesse potuto anticipare l'arrivo del mattino destinato alla costruzione dell'aquilone. E invece s'era svegliato tardi, quando il sole era già alto da tempo e uscendo nell'aia aveva trovato il padre avanti nel lavoro, assistito da Luciano. Stava nascendo la coda, [illegible] con la stessa carta, rossa, rigida: gli anelli partivano dai due angoli di fondo dell'aquilone in due segmenti di catena che si congiungevano a un mezzo metro di distanza e poi ancora continuavano con un ramo unico e centrale di pari lunghezza. Nel corpo dell'aquilone, tra i due strati di carta sovrapposti, si intravvedevano i due pezzi di canna ad X che costituivano la sua ossatura. Roberto guardava incantato nascere il gioco, ogni tanto chiedeva: «Sei sicuro, babbo, che volerà? E andrà molto in alto?». «Se ci sarà un po' di vento, volerà — diceva suo padre: — e volerà alto, perché ho un lungo gomitolo di filo».

Finalmente l'aquilone fu pronto. «Andiamo nel prato — disse l'ingegnere. — [illegible]». I bambini l'aiutarono a portare l'aquilone: lo reggevano con mani delicate come se fosse qualcosa di estremamente prezioso. Varcarono il piccolo cancello che dava sui campi. La distesa verde si allargava tutt'intorno, chiusa, in fondo, dal giro chiaro e verde-scuro del pioppeto. Roberto lanciò alcune piccole grida di gioia e batté i piedi non potendo battere le mani impedite. «Adesso vola — gridò. — Che bello!». Il padre srotolò qualche metro di filo, poi, tenendo il gomitolo in mano, si mise a correre, subito seguito dai bambini. L'aquilone dapprima strisciò a terra, poi, per un urto contro una asperità, fece un balzo, s'impennò, s'alzò di un metro, andò avanti così per un poco; e intanto l'ingegnere continuava a correre e i bambini lo seguivano. L'aquilone ora s'alzava di più, i bimbi dovevano girare la testa verso l'alto per tenerlo d'occhio. Ecco, saliva, saliva, e l'ingegnere continuava a srotolare il gomitolo, a concedergli filo.

Ora l'ingegnere aveva rallentato la corsa, andava quasi al passo e l'aquilone continuava a stare alto e ad ondeggiare lieve al soffio del vento. «Come è bello — gridava Roberto, — come è bello!». Luciano si fece vicino all'ingegnere, alzò la mano: «Io, — disse — lo voglio far andare io». L'ingegnere gli passò l'estremità della corda. Il bimbo l'afferrò, ma solo per un attimo: subito gli sfuggì ed egli si fermò, immobile, con il braccio ancora teso in alto. «Cos'hai fatto?» gridò l'ingegnere. Roberto non s'era reso conto, sul momento, di quello che era accaduto. Restava stupito a guardare l'aquilone che sempre saliva e diventava piccolo, ancora più piccolo. Lo capì tutt'a un tratto e si mise a piangere, disperato. Suo padre lo prese in braccio, s'avviò verso il cancello che riportava alla villa. «Te ne farò un altro». «No, io voglio quello». «Quello non si può più avere». «Dove è andato?». «E' andato in cielo, in paradiso». Il bambino smise di piangere, chiese ancora: «In paradiso, dove c'è il mio fratellino?». «Sì, è andato da Ginetto, Ginetto giocherà con il tuo aquilone».

L'ingegnere si era seduto su una panchina, a fianco di un'aiuola di viole. Il bimbo stava in abbandono fra le sue braccia, con la testa appoggiata alla sua spalla. Taceva. Ricordava il fratellino, minore di un anno, che era morto pochi mesi prima. Nella villa, in quei giorni, andava e veniva un anziano signore, entrava nella camera di Ginetto, lo guardava, lo toccava, gli faceva delle punture. Poi un pomeriggio la mamma s'era messa a piangere disperatamente e gridava: «E' morto, è morto».

«Come farà, Ginetto, a giocare con l'aquilone?». Suo padre volse gli occhi in alto: «Ginetto è leggero, bello, candido: nel cielo volerà fra le nuvole e gli angeli, tenendo con la manina il filo, e l'aquilone lo seguirà ovunque egli vorrà». Roberto era lontano, ora, dal pianto. Disse: «Se è vero che l'aquilone è andato in paradiso da Ginetto, sono contento». Quella sera il bambino si addormentò pensando alla morte, una morte bella, lieve, serena: continuò a sognare aquiloni che volavano fra angeli e nubi candide, trasparenti. Nel profondo sonno il bambino non sentiva il temporale che si stava abbattendo con scrosci d'acqua e fulmini sulla campagna.

L'indomani, nel pomeriggio, Luciano lo chiamò in disparte, dietro una quercia, come se dovesse ordire un complotto. E infatti doveva proporgli qualcosa di illecito. Disse: «Mio padre ha raccontato, a tavola, che il pioppeto è allagato: la pioggia di stanotte s'è fermata a terra, ha coperto l'erba, le piante sembra che nascano dal mare. — Esitò un momento poi disse, con decisione: — Andiamo a vedere?». Roberto sporse la testa oltre il tronco per guardare verso la villa. Luciano fu pronto a trattenerlo: «Non ci pensare, a tua madre: facciamo una corsa e poi torniamo». Il bambino si sentì battere il cuore con violenza, per l'emozione: il pioppeto era un sogno mai raggiunto, ed ora le piante nascevano dall'acqua, uno spettacolo ancora più attraente. Disse: «Sì, vengo». Partirono di corsa, superarono il cancello, furono nei prati. I loro piedi quasi affondavano nel terreno molle, l'erba era fradicia e qua e là c'erano invisibili pozzanghere d'acqua che schizzava in alto, sui loro corpi, sotto la pressione dei piedi in corsa. Ma ormai avevano deciso e sarebbero andati fino alla meta.

La barriera dei pioppi si avvicinava, il grigio dei tronchi diventava più chiaro, anche il verde delle fronde era meno scuro. I pioppi erano alti. Roberto non immaginava che fossero tanto alti, più si avvicinava, più li vedeva diventare alti. Ormai distavano poche decine di metri. Ecco, già si vedeva il luccicare dell'acqua. I due bimbi si fermarono, ansanti, ad ammirare la scena, poi ripresero a camminare, adagio. I piedi affondavano sempre più nel fango che sotto le scarpe gemeva in suoni spenti. Il lago incominciava un po' oltre i primi pioppi. I bambini avanzarono ancora, cauti. A un tratto Luciano gridò: «Guarda» e puntò il dito da una parte.

A terra, proprio sul limitare dell'allagamento, in parte tuffato nel fango e in parte coperto dall'acqua, stava l'aquilone. Era ancora rosso, ma strappato, accartocciato, sporco: un brandello di catena della coda galleggiava sull'acqua. Roberto era rimasto immobile, non sapeva staccare gli occhi da quei miseri resti. A Luciano che lo guardava stupito, disse: «Ma allora non è andato in paradiso. Perché non è andato in paradiso?». Volse gli occhi intorno, gli sembrava che dovesse esserci, sotto qualche pioppo, nel fango, anche il suo fratellino. Poi si mise a piangere, a dirotto.

**Remo Lugli**

Laura Mantovani e Maria Luisa Bragazzo, rispettivamente di 17 e di 15 anni, hanno intrapreso il viaggio da Copparo (Ferrara) a Roma per far dono alla principessa Soraya di una bambola raffigurante una damina in costume estense

FOSCO DELITTO PRESSO TOLONE

# Giovane contadina francese aggredita e strangolata da un bruto

**L'allarme dato dal fidanzato col quale doveva compiere una gita - Le ricerche nella notte fra i boschi e i campi - L'orrenda scoperta del cadavere in una stalla**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, martedì sera.

Una giovane contadina è stata violentata e strangolata in una stalla, nel paesetto di Montoussin, presso Tolosa. Il delitto è stato scoperto ieri mattina, dopo una notte di ricerche in tutti i boschi e i campi della regione, da parte dei gendarmi, dei genitori, del fidanzato e degli amici della giovane.

Simone Augubres, di 21 anni, era partita dalla sua casa di Lavalnet de Comminges per recarsi in collina, nell'antica fattoria isolata che la famiglia da parecchi anni aveva abbandonato, lasciandovi soltanto il bestiame. A turno, tutti andavano a governare gli animali.

Ieri, toccava a Simone, la quale aveva dato appuntamento al fidanzato sulla piazza del villaggio, desiderando andare con lui alla fiera nel vicino paesetto di Cazères sur Garonne, dopo di essersi occupata delle bestie. Ma egli l'attese invano e andò a cercarla a casa. Non c'era. Il giovane prese allora la strada della collina pensando di trovare la fidanzata all'antica fattoria: ma inutilmente la chiamò e tornò in paese per avvertire i genitori di Simone. I genitori decisero d'informare la gendarmeria.

Tutta la notte gruppi di contadini percorsero i boschi e i campi. Ieri mattina i gendarmi fecero un sopraluogo alla fattoria isolata della collina e subito la loro attenzione fu attratta, nella cucina, da alcune tavole sconnesse dell'impiantito. Le sollevarono e sotto rinvennero il cadavere seminudo della ragazza. Alcuni suoi indumenti furono poi ritrovati nella stalla dove, secondo ogni probabilità, Simone fu sorpresa dal suo assassino mentre rinnovava la paglia agli animali. Un medico constatava poco dopo che la giovane era stata violentata, prima di essere strangolata con una cordicella che aveva lasciato segni evidenti intorno al collo. Anche sul petto si scorgevano segni simili, e ciò ha permesso di stabilire che l'assassino, compiuto l'orrendo delitto, legò il corpo della villana con la stessa cordicella di cui si era servito per strangolarla, e lo trascinò dalla stalla nella cucina per cercare di nasconderlo.

Il criminale scomparve senza lasciare la minima traccia che possa facilitare la sua identificazione.

Il delitto ha suscitato viva emozione in tutta la regione, dove i sospetti sono caduti sul figlio di un mezzadro, un sempliciotto, in apparenza, che faceva la corte alla ragazza che, però, l'aveva già ripetutamente respinto.

**l. m.**

IL PITTORE FERRARESE CHE TRIONFO' A PARIGI

# Un ritratto di Boldini "fin de siècle" era pagato fino a trecentomila lire

*Una fortunata carriera dopo la prima attività in Italia nella cerchia dei "macchiaioli" - Sposò ad 87 anni una giovane donna che ora ha curato, all'Istituto francese di Firenze, una mostra che documenta l'intensa opera svolta dall'artista sulle rive della Senna - Posarono per lui dame illustri e celebri ballerine e cantanti*

Firenze, giugno.

*All'Istituto francese di Firenze si inaugura una interessante mostra denominata Boldini a Parigi e ricca di pitture e disegni che proprio a Parigi, ove risiedeva, il grande artista ferrarese produsse. L'ha allestita con molta intelligenza la sua vedova Emilia Cardona che è anche un'eletta scrittrice.*

*Boldini ha fatto una pittura elegante che concedeva molto alle esigenze delle signore dell'alta società, desiderose di risplendere con le attrattive che avevano e con quelle che non avevano. Lo ammetteva qualche volta egli stesso, critico feroce di tutti e anche di sé.*

## Ricchezza e gloria

*Giovanni Boldini nacque a Ferrara il 31 dicembre 1842 da un pittore di quadri religiosi. E da ragazzo prese a dipingere anche lui. Aveva solo sedici anni quando, nel 1858, eseguì a matita i ritratti del padre e della madre. Erano così vigorosi che qualcuno li paragonò a due disegni di Ingres, e lo stesso Boldini, guardandoli negli anni della sua maggior gloria, disse ad un amico presente: «Oggi non saprei far meglio».*

*Artista nato, Boldini frequentò per qualche tempo l'Accademia di Belle Arti di Firenze e dipinse coi macchiaiuoli alcune piccole e deliziose tele che poi rimasero nella città dei fiori. Col Signorini, col Fattori, il Lega, il Cecioni s'era stretto di grande amicizia. Ma Firenze non appagava il suo spirito desideroso di un ambiente più vasto e più mosso. Dei suoi illustri colleghi fiorentini soleva dire: «Litigavano con tutti ed avevano ragione. Ma poi, quando avevano finito di litigare con tutti, si mettevano a litigare fra di loro, ed avevano torto».*

*Passa, dunque, nel 1869 a Londra, dove comincia a dipingere qualche ritratto. Nel 1872 va a Parigi, e Parigi gli spalanca le porte: gloria, onori, ricchezze. Ma non subito. Eravamo all'indomani della guerra franco-prussiana e nella capitale della Francia, provata da una sconfitta, che pagava con un salasso di cinque miliardi (somma enorme per quei tempi), convenivano da tutte le parti del mondo ricchi stranieri. Il mercato dell'arte era in fiore, e Boldini lavorò per Goupil raggiungendo la soglia della ricchezza. Del suo nuovo stato era così contento da scrivere al Signorini invitandolo a raggiungerlo.*

*Non era ancora pervenuto al ritratto, al grande ritratto pagato diverse centinaia di migliaia di lire. Per Goupil doveva dipingere paesaggi e scene di genere.*

*Nel 1877 va in Spagna ove Velasquez e Hals gli svelano nuovi orizzonti. La sua pittura non tarda ad arricchirsene. Ritornato a Parigi si dà a dipingere cavalli, richiamando l'attenzione di Degas e soprattutto di Meissonier che, specialista in quadri di cavalli egli pure, come vede una tela di Boldini raffigurante una guardia repubblicana a cavallo, la loda senza riserve e con la sua autorità apre la strada al giovane esordiente.*

*Nel 1889 egli vide al Salon i quadri di Andrea Zorn. Fu per lui una rivelazione, fu come scoprire se stesso. Da allora adottò quella larga ed ampia tecnica, e l'anno successivo esponeva uno suo gran tela raffigurante il pittore Brown con la famiglia. L'effetto fu istantaneo. Boldini si rivelava insuperabile ritrattista e imprendeva quella che doveva essere la sua fortunatissima carriera.*

*Fra il 1900 e il 1910, non avemmo pittore più celebre e più popolare di Boldini in Francia, in Inghilterra, nelle due Americhe e nel resto del mondo. Luciano Zuccoli racconta che negli ultimi suoi anni egli dovette un giorno recarsi con la giovane moglie alla Banca. Procedeva a piccoli passi in un corridoio stretto, seguito dalla signora e da un estraneo. Quest'ultimo, vedendo quel cliente sconosciuto costretto ad andar lento per colpa loro, si scansò invitandolo a passare avanti. Ma l'altro: «Oh, Madame, on peut bien avoir un peu de patience pour un grand Maître!». Boldini era stato subito riconosciuto.*

## Il «pittore-modista»

*Al vedere quel grande ritratto della duchessa di Malbourg, seduta alteramente sul divano in abito nero scollato, col figlio giovanetto che le posa la testa sul petto, si pensa subito a Sargent e ai grandi ritrattisti inglesi da Boldini studiati, amati ed eguagliati con mezzi propri. Ma l'arte del nostro è più robusta sotto ogni aspetto. Ritratti femminili della stessa grazia abbondano, da quello della Signora Lentheime dipinto in piedi a tutta figura, in una magnifica armonia di neri con una rosa alla vita e col grande cappello a larghe falde carico di piume, tenuto fermo, secondo l'uso del tempo, da un nastro che passa sotto al mento, a quello della signora Max in grande scollatura, mirabile per gli accordi di grigio; dal ritratto della contessa de Rasty seminsdraiata sopra un divanetto col volto sorridente e al collo una grande sciarpa di merletto bianco che risalta sul nero delle sete, con le belle mani [illegible] che sorreggono il manicotto, al ritratto di signora seduta, in abito nero guarnito di merletto bianco, anche esso espressivissimo, oltre che nel volto sereno anche nelle mani; all'ottimo busto in rosa della signora Jass, fino a quello di Cléo de Mérode a toni chiari, nel quale la passione per lo chic è portata al massimo.*

*Egli venne detto per gioco dagli amici il pittore-modista. Ci dipinse la donna del suo tempo quando le gonne erano lunghe, il busto era stretto fra le stecche di balena, la pettinatura complicata, i cappelli immensi e la sigaretta non trionfava ancora sulle labbra e fra le dita femminili.*

*Egli fu, dunque, il pittore della donna, della donna del suo tempo, e tutte le donne rese con un fare un poco perverso che finiva col piacere alle ritrattate perché dava loro l'illusione di essere quello che magari non avevano mai pensato né desiderato di essere, ma, appunto per questo, piaceva meno ai mariti e agli amici di casa, che talora rifiutavano le tele. Ciò non contrariava Boldini che, terminato un ritratto, a malincuore lo vedeva partire per sempre dallo Studio, sembrandogli di perdere con quello un po' della sua vita intellettuale. I ritratti rimasti presso di lui gli davano, dunque, un senso di intima gioia. Senza contare che valevano, anche materialmente, molto. Boldini se li faceva pagare 300.000 lire l'uno.*

## Un uomo piccolo e brutto

*Gli acquarelli di Boldini sono cose di prim'ordine. Basta osservare l'interno della cattedrale di Bordeaux schizzato da maestro, la Place Pigalle dalle lievi tonalità chiare, Venezia e il canale di Venezia. Dice bene la signora Cardona: «Chi meglio di lui ha sentito la sfumatura giusta di un cielo veneziano, il rapporto fra i palazzi fioriti di marmi e il verde dei canali, il contrasto tra lo slancio delle gondole ricurve e la placidità dell'acqua!».*

*A vedere con quanta disinvoltura sono dipinte queste tele, un profano crederebbe che Boldini le creasse alla prima, senza fatica. Certo egli fu quel che si dice un pittore di getto. Ma cominciava dal disegnare, affrontando e risolvendo tutte le difficoltà. Disegnatore fortissimo, soleva dire che a mettere il colore c'è sempre tempo, e che non esiste pittura senza disegno, come non esiste musica senza armonia. Ma il colore egli l'aveva già negli occhi.*

*Abitava al Boulevard Berthier, un quartiere di gente ricca. Soltanto gli artisti arrivati possono averci la loro casa con lo Studio: Bernard, Cappiello... Il villino di Boldini guardava sui Bastioni ed egli vi risiedeva da molti anni, lavorandovi, ricevendovi le signore che giungevano da tutte le parti del mondo per potersi far fare il ritratto da lui, e tenendosi al corrente per telefono col movimento mondano.*

*Della nativa Ferrara aveva una vera adorazione. Guai a chi gliela toccava! Era per lui la più bella città del mondo ed avrebbe voluto ritornarvi da vivo se il lavoro assillante glielo avesse dato il tempo. Vi tornò, invece, dopo morto per avervi l'estremo riposo. Tanto era l'affetto di questo pittore per la propria città che negli ultimi tempi, quando, messo a letto, si faceva leggere qualche cosa, dava la preferenza all'Ariosto perché, fra l'altro, suo concittadino. Una volta gli chiesero qualche opera sua per collocarla a Schifanoia. Egli si alzò dalla poltrona, rosso di collera, urlando: «Che insulto! Che ignoranza! A Schifanoia si dovrebbe andare in ginocchio per vedere una sola cosa: gli affreschi di Cosimo Tura. Volete farmi un complimento e mi fate un'offesa!».*

*Boldini non fu bello, tutt'altro. Né egli — dice Sem — soffriva d'esser piccolo e brutto. Quando si guardava in uno specchio tirava fuori la lingua a se stesso. Avrebbe voluto essere amato dalle donne, le donne che dipingeva con ebbrezza. In gioventù, così com'era, aveva fatto molte conquiste lusinghiere. Ma avrebbe voluto essere un bel dragone, alto e snello, con un casco dorato sulla testa. Aveva dita grosse e gonfie come salsicce, mani grosse come guantoni da scherma e Dio solo sa ciò che sapeva fare con quelle dita corte e grassocce.*

*Sem racconta anche diffusamente quanto Boldini tenesse all'eleganza personale. Essendo stato a Londra molti anni, si serviva da Mortimer, il medesimo sarto di Edoardo VII che allora era ancora Principe di Galles. Riceveva ad ogni stagione i suoi abiti in casse di mogano coperte da sigilli stemmati. Egli soleva tutte le domeniche raccogliere nel suo studio amici e amiche. Ora accadde che una di quelle domeniche erano giunte, allora allora, le casse da Londra e Boldini fu pregato di mostrare il suo nuovo guardaroba. «Presto, presto, Boldo, facci vedere queste meraviglie», dicevano gli amici. Boldini scende a precipizio a pianterreno, dov'è la sua camera da letto, e poco dopo risale indossando un magnifico completo. «Sbalorditivo, Boldo — dicono le signorine — very smart. Hai l'aria di un lord». E Boldini, tutto contento, ridiscende per risalire in due o tre riprese indossando ora una superba giacca blu, ora un completo verde da bicicletta, sempre salutato da applausi nutriti di una claque perfetta.*

## Le nozze del vegliardo

*Ma, mentre nella sua stanza a pianterreno sta indossando una redingote color malva, simile a quella del visconte di Montesquiou, uno della comitiva, Maurice Bernard, propone di giocargli un tiro: di accoglierlo, al suo apparire, senza una parola di congratulazione. Egli risale pavoneggiandosi e tutti si mostrano indifferenti, seguitano a parlare per conto loro fingendo di non avvedersi nemmeno della sua presenza. Confuso e umiliato, Boldini ridiscende e poco dopo, quando gli ospiti reclamano il tè e i pasticcini, risale non più lui ma la cameriera, per dire che quella sera non vi saranno né tè né paste.*

*Vivendo tutto solo, a oltre ottant'anni, una notte del 1926 si sentì male e la portinaia, vedendo che non aveva ritirato la bottiglia del latte, dette l'allarme. Boldini, come rinvenne, disse, scherzando, agli amici accorsi: «Ce n'est que ma première mort».*

*Più tardi, a 87 anni, rendendosi conto del pericolo della solitudine, prese moglie. Sposò una giovane e gentile signora, Emilia Cardona, che è anche una brava scrittrice. Visse così, felice, ancora due anni, fino alla sua morte avvenuta nel 1931. Sotto nessun punto di vista si può dire che abbia speso male la sua vita*

**Arturo Lancellotti**

*Per l'annuale celebrazione*

# Si allestisce ad Asti l'«Antigone» alfieriana

**La tragedia sarà rappresentata nel cortile di palazzo Alfieri opportunamente trasformato - Lilla Brignone e Santuccio tra gli interpreti con la regia di De Bosio**

(Dal nostro corrispondente)

Asti, martedì sera.

Per consentire l'annuale celebrazione alfieriana, decine di carpentieri, meccanici ed elettricisti stanno mettendo a soqquadro sale, saloni e corridoi del settecentesco palazzo Alfieri, mentre la terrazza del primo piano e il vasto cortile si stanno trasformando in palcoscenico e platea per una serie di recite di carattere eccezionale. Perfino l'austera biblioteca ha chiuso i battenti, perché il suo salone sta trasformandosi in tanti camerini per gli attori che venerdì, sabato e domenica reciteranno l'«Antigone», scelta dal Centro nazionale di studi che al nome e all'opera di Vittorio Alfieri si intitola e si ispira.

Non più dunque il piccolo palcoscenico di otto metri di larghezza del teatro Comunale, bensì il cortile di palazzo Alfieri, largo ben trenta metri. E' questa la novità maggiore della rappresentazione 1959 che, fino a quindici giorni fa, era incerta per motivi finanziari non essendo sufficienti i contributi dello Stato e quello del Comune. Son giunti in soccorso enti vari e la Cassa di Risparmio per permettere il costoso allestimento dell'opera e la sistemazione della sede della recita.

Sono già occorsi tre chilometri di tubi di ferro, quintali di legname per il palcoscenico e le costruzioni scenografiche: 2000 metri di cavo e 40 riflettori per gli impianti elettrici necessari all'illuminazione e ai giuochi di luci. Tutto l'organizzazione sta portando a termine il suo complesso lavoro sotto la direzione dell'assessore comunale rag. Fassio e del direttore del Centro alfieriano, prof. Marchetti.

In una sala tranquilla stanno provando gli attori e le comparse sotto la direzione del regista De Bosio del Teatro Stabile di Torino. Sono: Lilla Brignone che ha già recitato il «Filippo» e il «Saul» nelle rappresentazioni degli anni scorsi. Gianni Santuccio, già noto ad Asti per avere pure interpretato il «Filippo» nel 1949 accanto alla Brignone. Giulio Bosetti che fu Pilade accanto a Gassman nell'«Oreste» di due anni fa e Raimondo nella «Congiura de' Pazzi». E poi l'esordiente, nella sua città natale, Ileana Ghione. Scenografo e costumista il pittore Guglielminetti.

Duecentoventi saranno i comodi posti a sedere. In abiti da sera, accompagneranno gli spettatori ai loro posti graziose fanciulle astigiane.

**a. m.**

OROSCOPO di domani

Gli astri: Luna in Sagittario in cooperazione a Marte e Giove vi darà la forza e l'intelligenza per fare strada sul lavoro trovandovi gli amici ed i collaboratori più adatti. Vedrete il cielo schiarirsi. Non sarà però il caso di accelerare i vostri sforzi. Mantenetevi calmi, seguendo il ritmo pacato degli alpinisti. Tipi astrologici: Sagittario, Leone e Ariete.

Sagittario: Mettete da parte il nervosismo che non gioverebbe di certo per quello che dovete fare ora. Per una notizia non vera divulgata da individui sciocchi, vi troverete deviati dai vostri propositi. Confidate nell'aiuto di Giove che vi farà intelligenti e forti, sino al punto da percorrere una buona strada. Alleggerite il fardello di preoccupazioni e ne sarete fieri.

Leone: La falce mieterà i piedi dei vostri avversari, avanzerete con sicuro [illegible] rata. Così procedendo avrete modo di avanzare assai presto e bene.

Ariete: La franchezza è pericolosa, voi parlate troppo. Accettate le cose così come sono, senza troppe smorfie, bisogna sapersi contentare di quel che può dare la gente. Dovete tenere sempre a mente il proverbio: se troppo vuoi alla fine sei gabbato. [illegible] struire i vostri programmi. Gemelli: nuovi fatti incerti ed imbrogliati all'orizzonte. Dovete controllare meglio una donna bruna perché non è troppo schietta. Cancro: da certe persone ci si può sopportare di tutto. Perciò siate più vigile e insistite da parte ogni indulgenza. Vergine: troverete delle cooperazioni insolite che bisogna prenderle al volo. Se ci riflettete sopra finite con il non sfruttarle. Bilancia: fate le vostre discriminazioni mentre siete in tempo, avete gli elementi in mano. Più tardi sarebbe difficile e complicato. Scorpione: avrete finalmente una grande gioia di lavoro: a forza d'insistere raccoglierete i frutti dei vostri sacrifici. Capricorno: avrete bisogno di persone loquaci e persuasive. Le troverete e vi aiuteranno nel difficile compito da assolvere. Acquario: se potete accelerare il passo vi troverete meglio. [illegible]

**F. Palmieri**

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

**Alfieri:** stagione cinematografica. Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: «Settimana Internazionale del Film Industriale».

**Promotrice Belle Arti** (Valentino): Quadriennale '59: 10-13 15,30-19,30.

**Al Florida** (p. Solferino, 1. 43-833): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni: cantano A. M. Peretti e W. Masso. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Châlet** (Valentino): 21 Rosaclot Gay (sede estiva): ore 21 danze Orch. Boccaccio con P. D'Andri. **Gran Mago Dance:** 21 Mº Travaglio. **Hollywood:** ore 21 Orch. R. Galli. **La Cicala:** ore 21 Orchestra Lana. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **La Serenella:** ore 21 Massa-Cucco: Dame 150, Cav. 300 consum. compr.

**Columbia:** Attr. Compl. G. Armand

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Amsterdam operazione diamanti» con Peter Finch, Eva Bartok e Tony Britton. **Astor:** «A sangue freddo» Dick Powell, Evelyn Keyes, L. J. Cobb. **Corso:** «Marinai a terra» in tech. con Mickey Rooney, Dick Haymes. **Cristallo** (telef. 50-100): «L'alto prezzo dell'amore» Sc. José Ferrer, Joanne Gilbert. **Doria:** «Mia moglie le modelle ed io» R. Lamoureux, Annie Girardot. **Lux:** «Armi segrete del 3º Reich» I. M. Kleber, J. Schröder, Conrad. **Reposi:** «Il tunnel dell'amore» Sc., Doris Day e Richard Widmark. **Romano:** «Arsenico e vecchi merletti» con Cary Grant. Or.: 14,30-17,30-19,45-22,15. Pomeriggio L. 400. **Vittoria:** «Il vampiro» con John Beal, Coleen Gray. Vietato minori.

**Alfieri:** «La grande illusione» con E. V. Stroheim, J. Gabin, Fresnay. Inizio ore 15. Platea 300, Gall. 200. **Ariston:** «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur. 300. **Arlecchino:** «Montecarlo» colori, Vittorio De Sica, Marlene Dietrich. **Augustus:** «Delitto in tuta nera» P. Van Eych, M. Miller. Pl. L. 300. **Nazionale:** «Charlot pericolo pubblico» spett. comico di C. Chaplin. **Torino:** «I forzati del mare» con Alan Ladd, Brian Donlevy. A. 10.

**Alessandra:** «Fuochi nella giungla» Robin Hughes, technicolor. **Capitol:** «Il terrore non ha confini» Rod Cameron, Mary Murphy. **Faro:** «Il terrore non ha confini» Rod Cameron, Mary Murphy. **Fiamma:** «La battaglia del V 1» Michael Rennie, Patricia Medina. **Hollywood:** «Furia d'amare» con Dorothy Malone, Errol Flynn. **Ideal:** «Il nemico di mia moglie» De Sica, Mastroianni; Varietà Internaz. «The Bonettis» 18,15 e 21,15. **Maffei:** «La bomba comica» con Crick, Crock e Charlot. **Massimo:** «E' sbarcato un marinaio» Andy Griffith, Felicia Farr. **Principe:** «Furia d'amare» con Dorothy Malone, Errol Flynn. **Sansoè:** «Gorilla» Scope colori con G. Ganey e G. Patre. Ingr. L. 200. **Statuto:** «E' sbarcato un marinaio» Andy Griffith, Felicia Farr.

**Adriano:** «Come le movi te fulmino» tech. Sc. Rascel, G. Ralli. **Alcione:** «Prigionieri dell'eternità» e Riv. Sbarra-Mari 18,15-21,15. **Alpi:** «Cavaliere azzurro della città dell'oro» tech. C. Moore. **La Perla:** «Bocca della verità» techn. con Alec Guinness. **Regina:** «Pistolero dell'Utah».

**Asti:** «I fanciulli del West» con Crick e Crock. Apertura ore 10. **Olimpia:** «Mostro dei mari». **Po:** «Mostro che sfidò il mondo». **P. Nuova:** «L'ultima cavalcata» e «Quartiere dei lilla». Ap. 10. **S. Felice:** «30 milioni di Km. dalla Terra» Sc. Hopper, J. Taylor.

**Esperia:** «Rodan il mostro alato» technicolor con Kenyu Sawara. **Giardino:** «Assassino ha lasciato la firma» con George Montgomery. **Italiano:** «Fascino in palcoscenico». **Mirafiori:** «Fuoco sotto la pelle». **Vinzaglio:** «Forte del massacro» tech. Scope con Joel Mc Crea.

**Eliseo:** «Lulù fra gli uomini» in tech. con Z. Jeanmarie, D. Gélin. **Fréjus:** «Cavalcata Ovest» tech. con B. Francis, Donna Reed. **Nuoro:** «Giustizieri del Kansas». **S. Paolo:** «Oro della California» tech. Randolph Scott, V. Mayo.

**Belgio:** «Via dei giganti». **Corallo:** «Il Jolly è impazzito» Frank Sinatra, Mitzy Gaynor. **Eridano:** «La regina del secolo». **Orepe:** «La dama e il cow-boy». **Radium:** «Gener. dei desperados». **V. Veneto:** «La strana della giungla» Buster Crabb, Evelyn Wart.

**Astra:** «Il pianeta dove l'inferno è verde» J. Dawis, R. Turner. **Bernini:** «Fratelli rivali» Maggio. **Eliseo:** «Sfida infernale». **Excelsior:** «I demoniaci» François Perrier, Micheline Presle. **Massaua:** «Fantastico Gilbert». **Odeon:** «Meteora infernale» con G. William, L. Albricht. **Star:** «Anche eroi sono assassini» col B. Mecker, Janice Rule.

**Adua:** Cavaliere azzurro città oro. **Aurora:** «Il soldato sconosciuto». **Brescia:** «Il mostro della nebbia». **Edelweiss:** «Droga maledetta». **Fortino:** «Safari nei tropici». **Moler:** Avventure di Tom Sawyer. **Nord:** «Noi siamo le colonne» con Crick e Crock. **Palermo:** Assassini vanno inferno. **Sociale:** «1943 fuoco nel deserto». **Zenit:** «27 giorni pianeta Sigma».

**Cabiria:** «Le belle dell'aria». **Colosseo:** «Dottor Jekyll e Mr Hyde» S. Tracy, Ingrid Bergman. **Continental:** «Godot il gangster» Jean Servais, Edwige Feuillère. **Fiora:** «Un re a New York» con Charlie Chaplin. **Italia:** «Assassino ha lasciato la firma» con George Montgomery. **Moderno:** «La fuga di Tarzan» e «L'ultimo Bazooka tuona». **Piemonte:** «Duello a forte Smith» Sc. tech. H. O'Brian, L. Christal. **S. Carlo:** «Cacciatori di frontiera». **Spezia:** «Terra nuda» Scope. Julietta Greco, Richard Todd.

**Diana:** «Il grande campione». **Dora:** «Duello a forte Smith» Sc. **Roma:** «I tre sceriffi» Montgomery. **Umbria:** «Fuga nella giungla».

**Alba:** «L'uomo mai esistito» tec. **Ambra** (v. Chiesa Salute 77, telef. 297-197): I G. Men della 34 strada. **Apollo:** «Vertigine» techn. con Gene Kelly, Natalie Wood. **Eden:** Tre sceriffi. Montgomery. **Locarno:** «Petrolio rosso» tech. **Lutrario:** «Siete tutti adorabili». **Splendor:** Sul sentiero di guerra. tech. con J. Hall, C. Larsen.

**Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S.** — Vittoria, Cristallo, Ambrosio, Augustus, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Locarno, S. Paolo, Odeon, Giardino, Fiora.

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
TORINO - Via San Tommaso 22

# PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

[illegible]

## ARTIGIANATO
L. 20 per parola

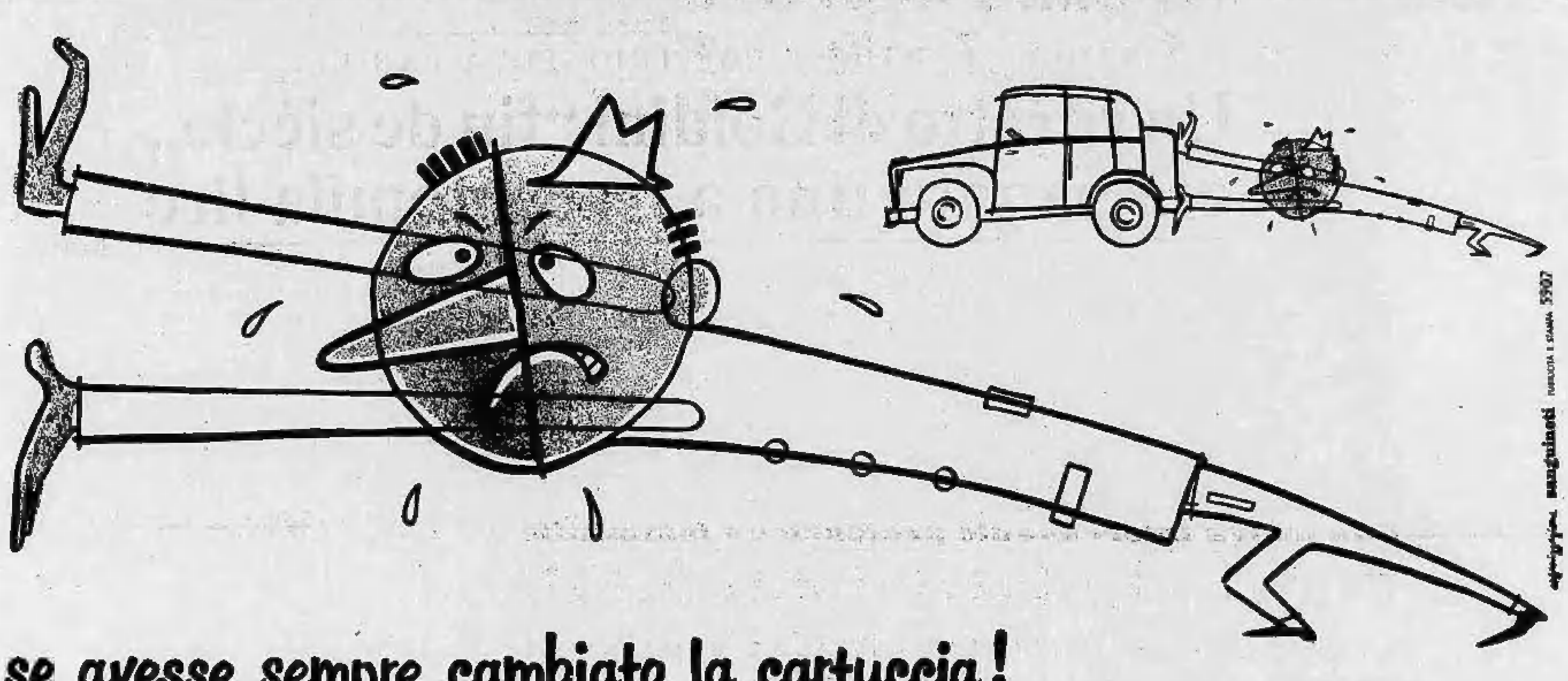
[illegible]

## COMMERCIALI
L. 100 per parola

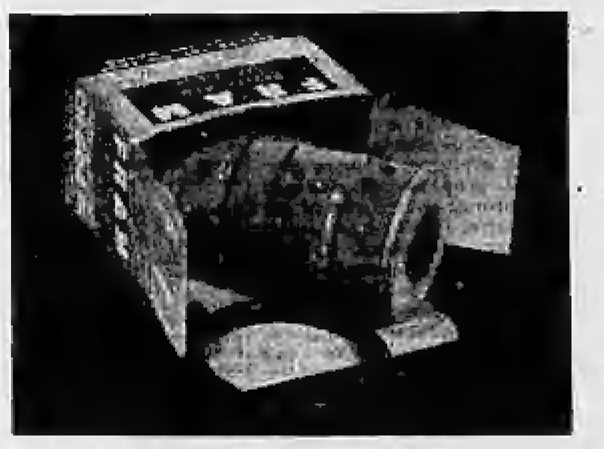
[illegible]

Olio Oliva
GOCCIA D'ORO
Garantito purissimo
[illegible]

[illegible]



se avesse sempre cambiato la cartuccia!



FRAM regala 25.000 chilometri al vostro motore! una periodica ed efficiente manutenzione del FILTRO con un RICAMBIO ORIGINALE FRAM prolunga la vita del motore.

i vantaggi di un perfetto filtraggio FRAM non possono essere valutati immediatamente, ma solamente nel tempo perché FRAM riduce l'usura e ritarda le revisioni: una lieve spesa di oggi si traduce quindi in un notevole risparmio nei costi d'esercizio del proprio veicolo.

ma ricordate che l'efficienza del filtraggio è ciò che vale: FRAM è montato in serie da oltre il 70% delle Case Automobilistiche mondiali e questa qualifica di RICAMBIO ORIGINALE è la migliore garanzia di efficienza e funzionalità.

per questo richiedete, ESIGETE ed accertateVi che sul Vostro motore vengano montate

SOLO E SEMPRE CARTUCCE ORIGINALI FRAM

FRAM

FAUSTO CARELLO & C. S.P.A. TORINO - LICENZIATARIA FRAM CO. PROVIDENCE (U.S.A.) FILTRI OLIO ARIA CARBURANTE

## SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ.

[illegible]

## COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI E TERR.

[illegible]

UNA CASA TUTTA NOSTRA!

[illegible]

MINIMO DI CONTANTI - RIMANENZA

Rate pari affitto

[illegible]

IL MIGLIOR AFFARE DEL GIORNO:

[illegible]

Si esamina ogni possibilità di pagamento

ITALCASE VIA S. TERESA 3 - TORINO TEL. 553-782 - 43-314

(Continua a pag. 8)

# Salite a 70 le navi italiane ferme nei porti di tutto il mondo

Il numero delle navi italiane ferme nei nostri porti e in quelli esteri continua a salire mentre non s'intravvede ancora la possibilità di una risoluzione della vertenza economica e sindacale. Sono già 70 le navi bloccate, ma esse saliranno ancora poiché numerose altre unità attualmente in navigazione hanno ricevuto l'ordine di fermarsi al primo porto di approdo. Nella foto, da sinistra, la «Bernina», il «Cristoforo Colombo», l'«Augustus», la «Federico C», bloccate, con altre sette navi, nel porto di Genova. (Telefoto a «Stampa Sera»)

**Nuovo sensazionale elemento nel giallo di via Monaci**

## La polizia avrebbe la prova che Ghiani fu a Roma il 7 settembre

**Sarebbero stati finalmente rintracciati i documenti di viaggio del vagone letto agganciato al treno partito dalla stazione Termini alle 23,35: risulterebbe che sulla stessa vettura in cui era Fenaroli, viaggiò anche l'elettrotecnico - Quella sera, alle 22,15 l'assassino tentò di penetrare in casa di Maria Martirano ma la donna, rincasata anzitempo, riuscì a prevenirlo sprangando la porta - Secondo l'accusa, al Ghiani, fallito quel primo tentativo, non rimase che ripartire per Milano, insieme al marito della vittima**

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

Dopo sette mesi di indagini l'istruttoria per il delitto di via Monaci si arricchisce ora di un nuovo e sensazionale elemento: Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani viaggiarono insieme la notte del 7 settembre dello scorso anno sul vagone-letto del treno n. 18 in partenza da Roma per Milano alle ore 23,35.

Le indagini della Squadra Mobile su questa circostanza, che viene giudicata come determinante, ebbero inizio, in stretta collaborazione col giudice istruttore Modigliani e il sostituto procuratore Felicetti, una quindicina di giorni fa, dopo l'interrogatorio di un conduttore dei vagoni-letto.

Recatisi alla direzione centrale della compagnia dei «Wagon Lits» in via Nizza, il capo della Mobile, dott. Santillo, e il capo della Sezione Omicidi, dott. Macera, chiesero di poter esaminare i documenti di viaggio del treno n. 18 in partenza da Roma-Termini alle 23,35 del 7 settembre e diretto a Milano centrale, dove sarebbe giunto alle 8,35 del giorno successivo. I dirigenti della compagnia, però, non furono in condizioni di poter aderire alla richiesta dei funzionari, in quanto i fogli di viaggio e le distinte, unitamente ai biglietti, erano stati come di consuetudine inviati alla direzione generale di Parigi. Non rimaneva pertanto che scrivere all'ufficio parigino per ottenere i documenti richiesti.

Tre giorni fa il plico è finalmente giunto e la polizia ha potuto stabilire con certezza che su quel treno, nella stessa vettura sulla quale viaggiava Giovanni Fenaroli, aveva preso posto anche Raoul Ghiani. Infatti sul foglio verde di controllo che viene compilato dal conduttore del vagone-letto, non solo era segnato il nome di Raoul Ghiani, ma anche il numero della sua patente di guida.

Il conduttore dei vagoni letto che vende i biglietti per le cabine direttamente alla stazione o durante il viaggio ha infatti il dovere di identificare i viaggiatori e di registrare il tipo e gli estremi del documenti esibiti sul «feuille de contrôle» scritto in francese, foglio che viene, a fine viaggio, consegnato direttamente alla sede della compagnia, in via Nizza. Così fece la sera del 7 settembre il conduttore in servizio sulla carrozza-letti.

Non si conosce ancora come i due principali imputati dell'uccisione di Maria Martirano abbiano reagito alla nuova contestazione mossa loro dal giudice. E' evidente, comunque, l'importanza di un simile accertamento quando si pensi a quanto accadde la sera del 7 settembre. Il geometra Fenaroli doveva partire quella sera per Milano ed i suoi progetti prevedevano che, dopo la cena consumata in un ristorante, il cognato e la moglie lo accompagnassero al treno-letto in partenza alle 23,35. Ma, poco prima delle ore 22, la signora Martirano, finita la cena, accusò un malessere e si scusò con il marito chiedendo di essere accompagnata a casa.

Giovanni Fenaroli si affrettò e, dopo aver invano tentato di far recedere la moglie dalla decisione, aderì alla sua richiesta. Potevano essere le 22-22,15 quando Maria Martirano rientrò nel suo appartamento dopo aver salutato sotto il portone di casa il marito ed il fratello.

Trascorsa una decina di minuti, la signora sentì distintamente che qualcuno tentava dall'esterno di aprire la porta. Raggiunto l'ingresso sentì scattare le mandate e fece appena in tempo a sprangare la porta con il paletto, impedendo così allo sconosciuto di entrare. Quindi, senza perdersi d'animo, anche se ella era, come è stato più volte scritto, di carattere facilmente impressionabile, gridò: «Giovanni, vieni che ci sono i ladri», per far credere al presunto ladro di non essere sola in casa.

In quello stesso momento il marito e il fratello si trovavano alla stazione Termini. Giovanni Fenaroli aveva preso posto sul treno n. 18 e indugiava al finestrino conversando con il cognato e con l'autista. I treni-letti, com'è noto, vengono formati sui marciapiedi oltre un'ora prima della partenza.

Quando, qualche giorno dopo, cioè la mattina dell'undici settembre, fu scoperto il cadavere della Martirano, la polizia venne a conoscenza del tentativo d'effrazione e del fatto che il Fenaroli, saputo del drammatico episodio, aveva fatto cambiare le serrature della porta dell'appartamento di via Monaci.

Più tardi quando sul Fenaroli si addensò il sospetto ch'egli fosse il mandante dell'assassinio, si ritenne che esso dovesse essere consumato la sera del sette dopo che la Martirano aveva accompagnato il marito alla stazione. L'improvviso malore della donna aveva però scombussolato il piano non potendo essere il sicario informato tempestivamente dell'imprevisto contrattempo. Anche in quella circostanza il Fenaroli, rimanendo affacciato al finestrino del treno a parlare col cognato, finché il convoglio non lasciò la stazione, si era precostituito un alibi perfetto.

Con l'arresto del Fenaroli e quello, conseguente, di Raoul Ghiani, uno dei primi accertamenti che i magistrati ed il dottor Guarino ordinarono al commissario Soirè, fu quello di stabilire se il giovane elettrotecnico fosse stato visto a Milano da qualcuno la sera del sette settembre. I parenti affermarono decisamente che Raoul non si era mai spostato dalla famiglia e che aveva sempre dormito in casa tranne quando, qualche tempo prima, si era recato a Genova per conto della ditta Vembi, dalla quale dipendeva. Alcuni amici dell'arrestato credettero di poter affermare di averlo incontrato la sera del sette settembre in via Cesi Zugna.

Nonostante queste testimonianze, peraltro non precise, fornite dagli amici del Ghiani, il funzionario della Mobile romana si recò presso la sede della Vembi dove poté stabilire, attraverso l'esame dei cartellini-orario, quando Raoul Ghiani si era presentato al lavoro la mattina dell'otto settembre. Quella mattina, l'orologio era scattato sul cartellino alle 9,37, e non alle 8,30, come avveniva normalmente. Il ritardo colpì gli inquirenti i quali, in un interrogatorio, lo contestarono al giovane arrestato.

Adesso, a tagliar corto, è venuto il nuovo accertamento della Mobile col quale il giudice dimostrerà che a cercare di penetrare nell'appartamento di via Monaci la sera del 7 settembre, tre giorni prima del delitto, fu lo stesso Raoul Ghiani il quale, fallito il tentativo, fece in tempo a salire sullo stesso treno con cui viaggiò il Fenaroli. g. fr.

### «Mi sembra molto strano» afferma il difensore di Ghiani

Milano, martedì sera.

*L'avvocato Franz Sarno, è rimasto molto sorpreso nell'apprendere che la polizia romana è in possesso della prova che Raoul Ghiani fu a Roma il 7 settembre.*

*«Non so nulla della faccenda — ha detto il difensore di Ghiani — ed è quindi ovvio il mio riserbo. Non nascondo che ciò mi sembra molto strano. Comunque, siamo in attesa che la Cancelleria ci spedisca la copia degli interrogatori. Quello che posso dire oggi è che tutte le volte che ho parlato col mio cliente non ho mai avuto modo di dubitare sulla sua innocenza.*

*«Comunque — ha proseguito l'avv. Sarno — accerteremo quanto di vero vi sia in questa storia dei biglietti. A me, lo debbo confessare, sembra molto strano. Vedremo».*

**Lo sciopero dei marittimi**

## Si va in Sardegna solo per via aerea

***Numerose altre navi in navigazione all'estero hanno ricevuto l'ordine di fermarsi al primo porto - Drammatiche situazioni e disordini a Melbourne***

Genova, martedì sera.

Lo sciopero dei marittimi ha assunto in queste ultime ore nuovi drammatici sviluppi. Il comitato intersindacale riunitosi ieri sera a Genova ha annunciato che 22 navi passeggeri, in navigazione all'estero, hanno ricevuto l'ordine di fermarsi al primo porto di approdo. Contemporaneamente è stata ordinata la sospensione dei collegamenti navali tra la Toscana e il suo arcipelago. Le unità addette a tale servizio hanno iniziato lo sciopero ieri sera. Da giovedì scorso sono bloccate anche le navi che assicurano i collegamenti tra il Continente e la Sardegna, sicché praticamente si accede all'isola soltanto per via aerea.

Dopo il fermo della Torres, avvenuto la settimana scorsa a Genova, sono state bloccate a Civitavecchia le motonavi *Sicilia*, *Arborea* e *Caralis*, i cui equipaggi sono stati sbarcati. Migliaia di stranieri diretti in Italia per le vacanze e di italiani ed emigranti diretti all'estero, sono bloccati nei porti stranieri e vedono andare in fumo i loro progetti.

Drammatiche situazioni vengono segnalate da numerose località. Gravi disordini si sono avuti a Melbourne dove parte dei passeggeri della motonave *Neptunia* che doveva salpare per l'Italia, si rifiutano di abbandonare la nave ed hanno iniziato lo sciopero della fame. Pure grave la situazione del transatlantico *Australia*, bloccato a Giacarta. Il comandante è stato costretto a chiedere via radio ieri sera al Comitato intersindacale di Genova il permesso di far proseguire la nave poiché la situazione idrica di bordo e le scarse risorse di rifornimento rendevano impossibile la permanenza nella zona equatoriale, deleteria ai passeggeri ed agli emigranti. Il Comitato di coordinamento ha consentito che la nave proseguisse il suo viaggio verso Melbourne.

Ogni giorno però salpano dai porti nazionali, regolarmente, nonostante gli ordini contrari del Comitato, decine di piroscafi di medio tonnellaggio, appartenenti all'armamento libero.

Numerosi sono stati gli strascichi giudiziari sorti un po' ovunque in conseguenza dello sciopero.

### Una interrogazione al ministro della Marina

Genova, martedì sera.

L'on. Dominedò ha interrogato con urgenza il ministro della Marina Mercantile «per sapere se, data la situazione determinatasi nella flotta di linea sovvenzionata dallo Stato, non creda di intervenire opportunamente affinché sia fatta retta applicazione della legge a tutela dell'onore della marina e a difesa dello stesso prestigio dei marittimi italiani nel mondo».

In particolare, egli domanda che, in conformità della giurisprudenza successiva alla entrata in vigore della Costituzione, si tenga presente:

«a) che il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano;

«b) che nella cerchia dei servizi di pubblico interesse non è ammissibile l'abbandono volontario in modo da interrompere o turbare la continuità o la regolarità del servizio;

«c) che nell'ambito del rapporto di arruolamento, le leggi in vigore imperativamente stabiliscono che gli equipaggi a bordo, organizzati gerarchicamente, sono sottoposti nel pubblico interesse a sanzioni penali che fanno del rifiuto di obbedienza un atto di diserzione al pari di quanto si verifica in ogni Paese libero e ben ordinato».

**Una nuova interessante professione femminile**

## Per le vigilatrici d'infanzia si prospetta sicurezza d'impiego

***La carriera, dignitosa e ben retribuita, è aperta alle ragazze di età fra i 18 e i 35 anni che frequentano un corso biennale in apposite Scuole-Convitto***

*Una nuova professione, dignitosa e ben retribuita, è aperta alle ragazze desiderose di conseguire l'indipendenza economica: è la carriera della «vigilatrice dell'infanzia», i cui compiti sono congeniali con il temperamento e la sensibilità femminili. Le ragazze che decidono di dedicarsi a tale attività hanno, in partenza, la certezza di trovare impiego non appena conseguito il diploma: migliaia e migliaia di posti sono scoperti; per parecchi anni la richiesta di elementi sarà di gran lunga superiore al numero di ragazze via via licenziate dalle apposite scuole. Si tratta di alcune poche Scuole-convitto istituite presso Cliniche pediatriche universitarie di grandi centri (a Torino in direzione ha sede in corso Bramante, n. 15). I programmi e la struttura di codesti organismi sono stati elaborati di comune accordo dai Ministeri della Pubblica Istruzione e della Sanità. La durata dei corsi è di due anni; il diploma che viene rilasciato alle alunne ritenute idonee è riconosciuto dallo Stato.*

*Quali sono le caratteristiche della nuova professione? Si può dire che esiste una certa affinità fra la «vigilatrice dell'infanzia» e l'infermiera professionale, ma i compiti della prima sono forse più estesi e complessi riferendosi alla «assistenza del bimbo sano e malato», il che lascia intendere come alle mansioni di indole tecnica se ne aggiungono altre di natura psicologico-educativa.*

*La definizione or ora citata («assistenza al bambino sano e malato») è di per sé sufficiente a indicare il notevole livello delle responsabilità di cui sono investite le «vigilatrici». E' quindi comprensibile come alle candidate si richieda almeno quel grado di istruzione che si consegue nelle scuole medie inferiori; il possesso di un maggiore grado di studi dà, naturalmente, alle alunne una più estesa probabilità di futuro successo; e anche la conoscenza di lingue straniere potrà dimostrarsi di notevole utilità.*

*Le nozioni specifiche impartite alle allieve nei due anni di permanenza nella Scuola-convitto sono così organiche e complete da conferire alle future diplomate la sicura competenza di professioniste che meritano l'appellativo di «addette alle attività ausiliarie dell'arte sanitaria». Tra le materie del primo corso figurano gli elementi di anatomia, fisiologia, puericultura, psicologia infantile e pedagogia, batteriologia, igiene; nozioni elementari di farmacologia, patologia e clinica pediatrica, ecc. Non meno interessanti sono gli orientamenti su temi quali i segni generali denotanti la presenza di una malattia, la psicologia dell'infermo, la dietetica, con particolare riferimento ai cibi e ai regimi alimentari che si addicono ai malati, i rapporti fra la vigilatrice da un lato e, dall'altro, i medici e i congiunti dei bimbi. Le alunne, inoltre, scopriranno con meraviglia quale sorprendente miniera di preziose novità esista in argomenti che a prima vista si direbbero risaputi, quali, ad esempio, i vari aspetti della «economia domestica» — e si tratta di temi la cui padronanza riuscirà di inestimabile utilità non solo nel campo professionale, ma anche nella vita famigliare — uno strumento per avere maggiore successo il giorno in cui le alunne saranno mogli e mamme.*

*L'insegnamento è approfondito ed esteso nel secondo anno, durante il quale le allieve studieranno numerose materie, tra le quali: clinica pediatrica e malattie infettive, elementi di radiologia, dermatologia, stomatologia, otorinolaringoiatria, ortopedia, farmacoterapia, malattie del sistema nervoso. Un lungo discorso richiederebbe l'esposizione della complessa attività connessa all'addestramento pratico e alle esercitazioni, che hanno luogo nella Clinica pediatrica universitaria.*

*E' chiaro come l'acquisire una così cospicua somma di nozioni implichi molto lavoro e un'applicazione intensa e continuativa. Per rendere più agevole il conseguimento di tutto ciò, è stato disposto che la sede dell'insegnamento sia una Scuola-convitto: le alunne vi trovano un maggiore raccoglimento e — circostanza di fondamentale portata — un'atmosfera specialmente propizia alla formazione di quella forma mentale che è indispensabile alla vigilatrice: senso di disciplina, serietà, spirito di sacrificio, allenamento a sostenere anche fatiche fisiche, dimestichezza con i bimbi. La Scuola-convitto di Torino, che ha cominciato a funzionare quest'anno, è un modello del genere; creata ex-novo, grazie anche alla somma di tredici milioni messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio, è accogliente e dotata di attrezzature razionali. Il primo gruppo di allieve è costituito da ragazze affluite da ogni parte d'Italia.*

*Si è detto che le diplomate troveranno sicuramente impiego. Le vigilatrici sono, infatti, richieste da cliniche, ospedali infantili, brefotrofi, servizi ambulatoriali, asili-nido, colonie climatiche, eccetera.*

*Fra le possibilità di lavoro, è da ricordare anche quella offerta dalle famiglie private; le diplomate delle Scuole-convitto sono destinate a sostituire le ben retribuite nurses e schwester, possedendo, nei confronti di queste, una netta superiorità, per la completezza e la razionalità della preparazione.* f. f.

## Le commissioni d'esame a Genova per i Licei e gli Istituti magistrali

Genova, martedì sera.

Il Ministero della P.I. ha reso nota oggi la composizione delle commissioni per gli esami di maturità e abilitazione negli istituti di Genova e provincia.

### Maturità classica

Prima commissione: liceo Doria, sez. «A», ist. Marcelline, ist. Vittorino da Feltre: Nocco Giovanni, presidente (Università Genova); Forti Giorgio (Piacenza) italiano; Argenio Raffaele (Roma) latino e greco; Ciani Carlo (Grosseto) filosofia e storia; Riva Maria (Roma) matematica; Ameblo Giovanna (Roma) scienze.

Seconda commissione: liceo Doria, istituto Fieschi, ist. Emiliani, Nervi: Miolo Giovanni, presidente (Università Firenze); Bianchi Dante (Pavia) italiano; Micci Luciano (Rovereto) latino e greco; Arnaldi Aldo (Asti) filosofia e storia; Lazzari Maria Luisa (La Spezia) matematica; Spadoni Felice (Correggio) scienze.

Terza commissione: liceo Doria, ist. Assunzione, ist. Meraglia e ist. Santa Dorotea: Riva Luigi, presidente (Roma); Criscione Francesco (Palermo) italiano; La Fiura Antonino (Palermo) latino e greco; Amisano Enrico (Milano) filosofia e storia; Rossi Nelly (Piacenza) matematica; Brian Luigi (Chiavari) scienze.

Quarta commissione: liceo Doria, ist. Largo di Santa Margherita: Chimenz Siro, presidente (Università Roma); Veronese Guido (Padova) italiano; Mancell Nazzareno (Messina) latino e greco; Cappagli Giuliano (Livorno) filosofia e storia; Zocchinetti Teresa (Milano) matematica; Luciani Norina (Sanremo) scienze.

Prima commissione: liceo Colombo (Genova e ist. Sacro Cuore: Vasa Andrea, presidente (Università Firenze); Moretti Alfredo (La Spezia) italiano; Soro Luigi (Cagliari) latino e greco; De Filippo Giuseppe (Modena) filosofia e storia; Belli Clara (Roma) matematica; Marcone Emilia (Roma) scienze.

Seconda commissione: liceo Colombo, ist. Arecco, ist. Cabrini: presidente Ricci Piergiorgio (Università Padova); Scrvarl Dino (Trieste) italiano; Tarditi Giovanni (Roma) latino e greco; Pinto Giuseppe (Roma) filosofia e storia; Soro Nereide (Cagliari) matematica; Napolitano Giulia (Napoli) scienze.

Terza commissione: liceo Colombo: Cassiani Pierluigi, presidente (Chiavari); Pecora Giacomo (Palermo) italiano; Frunzaroi Bernardino (Roma) latino e greco; Contri Siro (Milano) filosofia e storia; Magliarese Giovanbattista (Verona) matematica; Locati Aldo (Bologna) scienze.

Quarta commissione: liceo Colombo e liceo Mazzini, Sampierdarena: Castiglioni Giulio, presidente (Milano); Mariani Giuseppe (Savona) italiano; Gambaretta Elena (Novi Ligure) latino e greco; De Mico Vittori (Foggia) filosofia e storia; Occhipinti Letteria (Siracusa) matematica; Massa Maria (Massa) scienze.

Liceo classico Mazzini Sampierdarena, istituto Calasanzio, istituto Fieschi: Romano Carmine Alfredo, presidente (Università Genova); Pesar Giuseppina (Voghera) italiano; Pescani Pietro (Trieste) latino e greco; Mantelli Bruno (Alessandria) filosofia e storia; Alliocini Guido (Napoli) matematica; Fimotti Cesira (Milano) scienze.

Liceo classico Chiavari, liceo Doria Genova, sez. «E», istituto Mare Monti, Ruta Camogli, istituto Orsoline, Rapallo: De Rogis Luca, presidente (Università Genova); Karolia Sebastiano (Palermo) italiano; Proto Beniamino (Bologna) latino e greco; Molinari C. Alberto (Parma) filosofia e storia; Alberghina Giovanna (Catania) matematica; Spinoglio Pietro (Fano) scienze.

### Maturità scientifica

Liceo Scientifico Genova, Convitto Nazionale Genova, Istituto Arecco Genova, Istituto Sanateria Genova: Adamo Giuseppe (presidente) La Spezia; Elliani Pompeo (Torino) italiano e latino; Brunculari Angela (Terracina) filosofia e storia; Vergas Wanda (La Spezia) lingua; Gravagna Adele (Palermo) matematica; Rivano Elena (Chiavari) scienze.

Liceo Scientifico Genova sezione «B» e «C»: Forti Clara (Università Roma) presidente; Talamo Francesco (Bari) italiano e latino; Biagioni Enzo (La Spezia) filosofia e storia; Sagapoli Ada (Catania) lingua; Sansoni Mario (matematica); Casalello Carmela (Domodossola) scienze.

Liceo Scientifico Genova sezione «D», Istituto San Francesco Rapallo, ist. S. Famiglia Rivarolo: Carcaniga Ignazio, presidente (Università Milano); Panarese Luigi (Firenze) italiano e latino; La Rosa Antonino (Fiorenzuola D'Adda) filosofia e storia; Accongiagioco Maria (Roma) lingua; Bignardi Rosa (Cremona) matematica; Zanotti Anna Maria (Modena) scienze.

Liceo Scientifico Genova, Istituto Immacolata e Istituto Champagnat: Ghidini Giovanni, presidente (Albenga); Spoliansi Odoardo (Milano) italiano e latino; Franchini Franco (La Spezia) filosofia e storia; Leonelli Giuseppina (Roma) francese; Sianzani Rosina (Bologna) matematica; Cafolla Maria Luisa (Torino) scienze.

Liceo Scientifico Genova sezione «F», Liceo Scientifico Chiavari, Ist. Calasanzio Cornigliano: Galati Rosario (Savona) presidente; Baffa Ernesto (Varese) italiano; Di Leonardo Giuseppe (Bagheria) filosofia e storia; Favalea Anna Maria (Legnano) inglese; Rabagliati Teresa (Casale Monferrato) matematica; Rossetti Anna Maria (Roma) scienze.

### Abilitazione magistrale

Ist. Mag. Lambruschini Genova sez. «A», ist. Santa Maria Pagli, Ist. San Tomaso Bolzaneto, Ist. San Tomaso [illegible]; Bianca Giuseppe (Lentini), presidente; Sommaruga Linda (Roma), italiano e storia; Pavano Giovanni (Torino), latino e geografia; Mancallero Lorenzo (Mondovì), filosofia; Vernazza Carolina (Parma), matematica; Di Giacomo Liliana (Sondrio), scienze.

Seconda commissione Ist. Mag. Lambruschini: Bachele Pietro (Cagliari), presidente; Pedretti Miranda (Torino), italiano e storia; Palladino Aldo (Siena), latino e geografia; Saraceno Maria (Roma), filosofia; Basso Luigia (Milano), matematica; Gorgiolu Anna (Cagliari) scienze.

Terza commissione Ist. Mag. Lambruschini: Chido Pietro (Università Torino) presid.; Amorin Luigi (Modena), italiano e storia; Gallingani Fernando (Varese), latino e geografia; Poma Geromina (Voghera), filosofia; Pirodda Aldo (Iglesias), matematica; Baroni Emilia (Verona), scienze.

Prima commissione Ist. Mag. Mazzini Genova: Tozzi Claudio (Siena), presidente; Buonincontri Stefano (Bergamo), italiano e storia; Nicolao Federico (Pesaro), latino e geografia; Sommaruga Rodolfo (Roma), filosofia; Gilardi Giovanni (Bergamo), matematica; Borgia Battista (Caserta), scienze.

Seconda commissione Ist. Mag. Mazzini: Pesce Domenica (Università Firenze), presidente; Bombardini Sanzio (Imola), italiano e storia; Nasi Paolo (Torino), latino e geografia; Agazzi Lamberto (Bergamo), filosofia; Caroli Armando (Imola), matematica; Tanteri Barbara (Palermo), scienze.

Le migliori stoffe delle migliori fabbriche, i migliori interni, le migliori fodere: ecco la materia prima dell'abito di classe. Ogni abito Caesar è perciò confezionato con tessuti di gran marca, interni resi assolutamente indeformabili, fodera Bemberg di primissima qualità.

**CAESAR**

la confezione per l'uomo elegante

Esclusivisti CAESAR: TORINO: Tadini & Lamberteghi, piazza Castello; York, via Roma 115; Casa della Moda, via Monginevro 44; Vasino, via XX Settembre 15; Unione Militare, via Stazione 36; Rigamo, via Filadelfia 57; Ventil, piazza Statuto 7 — A. Balli, via P. Micca 13 — TORTONA: Domenico Billi, corso Alessandria 3 — ALESSANDRIA: [illegible], via Crimea — ASTI: Abit, via Cavour 10; Magazzini Tadini, piazza Statuto — CUNEO: Casa dello Sport, corso Roma 20 — ALBA: Fiumalli, corso Vittorio Emanuele — BRA: Fiumalli, corso Garibaldi 13 — MONDOVI': [illegible], piazza Cesare Battisti 2 — CASTELLAMONTE: [illegible] Battuello, via Costantino Nigra 22 — CHIERI: [illegible] — BIELLA: Fornaro M., via Italia 38 — AOSTA: [illegible] Aurora, via de Tillier, via Croce di Città — CASALE: Tadini & Lamberteghi, piazza Carlo Alberto — NOVARA: Tadini & Lamberteghi, Largo Cavour — VERCELLI: Tadini & Lamberteghi, piazza Cavour — ARONA: Coniugi Rossi — VIGEVANO: Tadini & Lamberteghi.

**PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)**

**COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.**

(Continua da pag. 4)

[illegible]

VENDO libera casetta indipendente camera tinello magazzino 26 mq. 3.800.000 via Giorgio Dalli 7, [illegible].

VENDO terreni individuali con servitù, acqua, forza, fognatura, lotti mq. 2000 a 9000. [illegible] Moncalieri, lotti mq. 600 a 2200 fronte strada XXIV Aprile, Nichelino. Telef. 481-070. [illegible]

VENDONSI alloggi [illegible] una, due, tre, quattro camere tinello cucinino negozi. corso Racconigi 180. [illegible]

VENDONSI alloggi nuova costruzione, una, due, tre camere tinello, prezzi equo, via Ortola 67. Telef. 373-741.

VENDONSI 2 camere, tinello, cucinino, magazzino, garage. Via Sacrpio 70, Tiglie 17-19. 7240

VIA Calapito 25 angolo corso Vittorio vendesi un magazzino, tre negozi. Telefonare 581-439. 3144

VIA Nizza 301 vendesi negozio, alloggio piano avanzato, via Baldassarre 3, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi, rivolgersi cantiere [illegible] telefonare 30-810. 7633

VILLA collinare ballatoio, posizione, giardino orto frutteto, vendesi. Strada Valsalice 188. [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible] alloggio ammobiliato 2 o 3 camere più servizi e giardino o cortile, qualsiasi zona. Scrivere [illegible] 2157, SPI, Torino.

[illegible] 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, [illegible] d'Angelo Cairoli, affittasi. Telefonare 512-717 ore 16-18. 5748

SIGNORILE alloggio 3 camere salone cucina, due bagni, terrazzo, piani alti, in zona signorile, affittasi. Telef. 512-717 ore 16-18. 5745

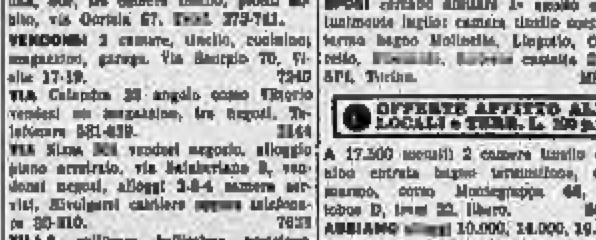
SPOSI cercano affittare 1° agosto eventualmente luglio: camera tinello cucinino terzo bagno Molinette, Lingotto, Corso Belio, [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

**OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.**

A 17.300 mensili 2 camere tinello cucinino entrata bagno ammobiliate, zona marmo, corso Montegrappa 44, scalone D, interno 22, libero. 10610

ASSIANO alloggi 10.000, 14.000, 19.000, 15.000, [illegible], 24.000, Telef. [illegible]


(Continua a pag. 6)


NEL GIARDINO DEL RISTORANTE «GRAN BAITA» OGNI DOMENICA TIPICA ORCHESTRINA E DANZE NELLA CARATTERISTICA «BALERA»

**LURISIA (CUNEO)** Altitudine s. m. 750

**STABILIMENTO IDROTERMALE**

per le cure delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo

**ALBERGO RADIUM** con tutti i conforti

**Acqua Oligominerale Santa Barbara**

la più leggera e gradevole delle acque radioattive da tavola

NEI GIORNI FESTIVI E OGNI GIOVEDI' e SABATO, SERVIZIO AUTOPULLMAN GRAN TURISMO TORINO-LURISIA

INFORMAZIONI: GENOVA, tel. [illegible] - CUNEO, Costa, tel. [illegible] - TORINO, Venturi, tel. [illegible] - MONDOVI', tel. [illegible]

# La mira

che i Clienti avranno presa per un bar od un Locale, sarà per il solo fatto che in esso si gusta sempre un ottimo caffè. Non può essere altrimenti se vi è installata una moderna MACCHINA DA CAFFÈ:

La San Marco

LA MACCHINA CHE NON RICHIEDE MANUTENZIONE

ONNIBAR

## PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALLOGGI, LOCALI e FERR. L. 100 p.p.

Gli affari si fanno col peso della propria presenza. Le iniziative prese con decisione e prontezza sono quelle che offrono maggiori possibilità di successo.

Con poche ore di volo la KLM, con la sua vastissima rete mondiale, Vi fa presente ovunque.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

(Continua a pag. 7)

# MOKILSA espresso
FA IL CAFFE' MIGLIORE

NON SI ORIDA NON ANNERISCE PERCHE' DI ALLUMINIO VERAMENTE PURISSIMO

4 tazze . . L. 1150
6 tazze . . L. 1350

È L'AMICA CHE NON DELUDE

RICHIEDETELA IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI

ILSA INDUSTRIA LAMINAZIONE STAMPAGGIO ALLUMINIO TORINO

NERVI
Albergo Pensione LAURIN
Confortevole, tranquillo, 50 metri dal mare. Spiaggetta propria. Telef. 370-381

# Helena Rubinstein

Young Look

il nuovo Make-up di tono naturale e giovanile

Una Beauty Counsellor è a disposizione delle gentili Signore per consultazioni particolari e trattamenti.

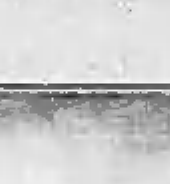
Profumeria BARZIZZA e UNIVERSITÀ
VIA PO, 4 e 13 - Telefono 43-743 - TORINO

fino al 20 giugno

Tutti hanno ormai constatato che in TORINO l'unico assortimento completo e permanente delle pregiate

Maglierie RAGNO
PER UOMO - DONNA E RAGAZZO
è: per Rivenditori da
FERRERO FRANCESCO
PIAZZA REPUBBLICA 6

Al dettaglio nei negozi sanfer
Via P. Micca 4, ang. XX Settembre
Via Dante Di Nanni 90
Via Roma 365, ang. Piazza Carlo Felice
(di prossima apertura)


LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI V. MAZZINI 41

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

### VITTORIO POZZO commenta la Coppa dell'Amicizia

# Sette punti per l'Italia e tre soli per la Francia

***Favorevole alle nostre squadre il bilancio della competizione - Le belle prove della Juventus, della Fiorentina, dell'Atalanta e del Milan - Critiche parigine alla partita dell'Inter***

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, martedì sera.

*Per il primo anno in cui è stata disputata, non si può proprio dire che questa Coppa dell'amicizia sia stata un insuccesso. Per il calcio italiano di campionato, anzi è stata un successo pieno. L'intensione di coloro che hanno creato la manifestazione, era di mettere a confronto l'incontro internazionale propriamente detto — quello fra le squadre nazionali dei due Paesi — con una serie di partite fra gli esponenti maggiori del campionato. Francia e Italia avevano quest'anno, proprio su suolo francese, disputato una gara dello stile antico, o parlamone dello stile consuetudinario: fra le rispettive compagini rappresentative, cioè, e la avevano chiusa alla pari, per due reti a due. Ora, se cinque unità di campionato ne hanno incontrate altre cinque, la vittoria è spettata ai colori nostri. La Lega italiana ha segnato un punto di vantaggio sulla Federazione. Si può dire che la Lega abbia battuto la Federazione stessa.*

*A quanto si sente dire, è intenzione della Lega delle società francesi, autorizzate a esercitare il professionismo, di tentare al più presto un esperimento del tipo di quello dell'altro ieri, con l'Inghilterra, con la Spagna, con l'Austria e con altri Paesi ancora. Come tante altre del genere, l'idea è buona e l'esperimento interessante. L'importante, l'indispensabile, sta nel trovare delle date libere per la realizzazione del principio. Finché le squadre della Divisione maggiore nostra sono diciotto e in Francia sono due di più, e in Inghilterra quattro ancora di più che non in Francia, dappertutto si urta nel problema delle date libere come contro un muro chiuso.*

*Quante cose belle si potrebbero fare se in ogni Paese si riuscisse a diminuire il numero delle unità partecipanti al campionato maggiore! Il bello si è che in ogni dove, le competenti autorità sportive sarebbero d'accordo sul principio della riduzione, ma sono le società che, calcolando di fare incassi proporzionali puramente al numero delle partite che giocano, non ne vogliono sapere.*

*Dal punto di vista puramente economico, la manifestazione non è stata un gran successo invece. A Parigi (dove la Juventus ha battuto per 4 a 3 il Reims) si sono avuti quindicimila spettatori, a Nizza diecimila (Nizza-Milan 3-3), a Marsiglia (Fiorentina-Nîmes 2-0) ottomila, a Bordeaux (Racing Parigi-Inter 3-0) ottomila ancora e a Le Havre (Atalanta-Le Havre 3-3) settemila. Un totale di cinquantamila persone sui differenti campi, in tutto.*

*Non è molto. E' meno di quanto avrebbe potuto dare un incontro fra le due squadre nazionali a Parigi, nel vivo della stagione.*

*La motivazione della relativa scarsità del pubblico nelle cinque importanti città della vicina Repubblica è da ricercare nella stagione avanzata. Fa caldo da qualche giorno in Francia, fa più caldo ancora che in Italia. Un sole spietato dardeggiava domenica sui campi di giuoco, da al sud come al nord, e la magnifica giornata invitava a gite e ad escursioni in aperta campagna più che a spettacoli nel chiuso recinto di un campo di giuoco. Il bel tempo invita a praticare direttamente lo sport, più che ad assisterci. D'altra parte non si vede come sia possibile di avanzare la data di una competizione simile nel modo in cui vanno le cose in campionato. Quest'anno, per esempio, il campionato stesso non ha, per quanto riguarda le posizioni di testa, espresso il suo definitivo verdetto che proprio nella penultima giornata del calendario. Quest'anno si è rotto il ghiaccio con una manifestazione che è in sé bella e interessante — anche perché essa porta e diffonde l'interesse stesso su cinque differenti centri invece che su di uno solo — ma l'anno prossimo le cose andranno certamente meglio anche sotto l'aspetto economico. Sicuro è del resto che in Italia il complesso degli spettatori possibili in città come Milano, Torino, Firenze e Bergamo — a parlare di soli quattro centri e non di cinque — avrebbe portato a un numero di spettatori superiore al doppio di quello totalizzato questa volta in Francia.*

*Fortunatamente il successo sportivo è stato fin dalla prima edizione del torneo superiore a quello finanziario. Eccezion fatta per l'Internazionale di Milano, le squadre italiane si sono portate bene: certamente in modo superiore all'attesa. La storia di quanto è avvenuto in Francia è stata raccontata, ed essa è una storia lieta. A Marsiglia il risultato non fu mai in dubbio in favore della Fiorentina; Lojacono ha tracciato gli schemi della vittoria e lo svedese Hamrin li ha portati praticamente a compimento. A Le Havre l'Atalanta di Bergamo si è trovata a vincere per due a zero nel primo tempo e addirittura per tre a zero all'inizio della ripresa. Vi fu una contestazione per il rigore che portò alla terza rete dei bergamaschi, ma se si pensa che il Le Havre, oltre che essersi meritato la promozione, ha vinto quest'anno anche la Coppa di Francia, non si può fare a meno di considerare il risultato come molto lusinghiero.*

*A Nizza le due squadre campione si sono date battaglia aperta, e il Milan che a Parigi nella coppa del Racing era stato disapprovato e fischiettato dai nostri connazionali, ha potuto risollevare alquanto le sue sorti. Dopo una ventina di minuti di giuoco i rosso-neri conducevano per due reti a zero contro il Nizza. Poi essi furono raggiunti e superati, ma proprio sul traguardo, a mezzo minuto dal termine della partita cioè, potevano riacciuffare il pareggio. Da notare che nelle file milaniste mancavano sia Liedholm come Schiaffino.*

*Unico neo della serie è stata la prova fatta dall'Internazionale a Bordeaux. Il giornale l'Equipe descrive senza complimenti la prestazione dei nero-azzurri come « molle, fiacca, apatica e priva di risorse». Il Racing mancava di due fra i suoi migliori attaccanti, Ujlaki e Guillot, oltre che del negro Tapka, non qualificato perché di nuova acquisizione, e i milanesi furono fischiati dagli italiani presenti.*

*Fa sempre come totale sette punti per l'Italia e tre soli per la Francia con un attivo di dodici reti all'attivo nostro contro undici al passivo. Ciò in trasferta, a casa dei nostri avversari cioè. La coppa in palio nella manifestazione — un ricco trofeo in argento — faceva domenica bella mostra di sé a Nizza. Essa verrà ora ospitata per un anno a Milano, nelle vetrine della Lega Nazionale.*

**Vittorio Pozzo**

## Scudellaro è sempre grave

Il ciclista Tranquillo Scudellaro (nella foto) continua a lottare contro la morte in un lettino dell'ospedale di Crema. Le condizioni del ferito sono stazionarie, la prognosi è ancora riservata, ma esistono fondate speranze in una favorevole soluzione della crisi.

### L'arbitro francese non ha risposto

# Sivori-Groppi: ancora un rinvio?

**Il tribunale della Lega si riunisce domani, ma è probabile che il delicato caso non sia preso in esame**

MILANO, martedì sera.

Le ultime intemperanze della declinante stagione calcistica impegneranno domani la commissione giudicante della Lega nazionale, che oltre alle partite della serie C, dovrà esaminare quelle disputate per i quarti di finale della Coppa Italia 1959, con particolare riguardo al confronto Lazio-Internazionale (0-1) turbato dal lancio di una bottiglietta di vetro finita proprio sulla testa dell'allenatore nerazzurro Campatelli. Quest'ultimo, superato il momentaneo stordimento, non ne ha fatto un dramma; però l'arbitro torinese Liverani non avrà potuto fare a meno di segnalare l'incidente nel suo rapporto ufficiale.

Il caso più scottante, sotto tutti gli aspetti, rimane tuttavia quello che interessa l'attaccante bianconero Sivori, già sospeso a tempo indeterminato in conseguenza del noto incidente sviluppato negli spogliatoi dello stadio Olimpico tra lo stesso giocatore e l'arbitro francese Groppi. La commissione giudicante è già in possesso dei supplementi di rapporto redatti dal commissario di campo e dai due guardalinee, ma il presidente, magistrato avv. Bongiorno, aveva stabilito, fin dalla scorsa riunione, di attendere il supplemento di rapporto dell'arbitro, prima di esaminare la questione rimasta in sospeso e di decidere in merito. Disposizione logica e saggia, perché i referti degli « ufficiali » di gara italiani potranno contare solo marginalmente e comunque a complemento di quanto riferirà di preciso l'arbitro Groppi.

Fino a ieri sera il supplemento di rapporto del direttore di gara della partita Lazio-Juventus non risultava pervenuto; non rimane che chiedersi se giungerà entro domani, affinché la commissione giudicante sia in grado di portare a conclusione l'incresciosa vicenda. Tale eventualità sembra difficile e la stessa Segreteria della Lega nazionale si è mostrata piuttosto scettica al riguardo. Basta del resto pensare alla complessa trafila della pratica per rendersi conto che un certo margine di tempo è indispensabile, anche ammesso che l'arbitro Groppi sia pervaso dalla voglia di rispondere subito.

La sera del 4 giugno la commissione giudicante passò un breve promemoria alla Lega nazionale, che provvide subito ad interessare la sede romana della Federcalcio, come esige il protocollo calcistico internazionale. Da Roma, la lettera indirizzata alla Federazione francese sarà partita il 5 o l'6 giugno, sempre ammesso che l'urgente raccomandata della Lega abbia trovato pronta rispondenza negli uffici della capitale. A Parigi, la comunicazione sarà stata girata al « Comitato di designazione degli arbitri » il quale, a sua volta, avrà investito della questione il signor Groppi, che risiede a Nîmes. Le delucidazioni richieste con tatto e con intelligenza dalla Lega nazionale sulla scorta del primo rapporto (si tratta della carriera di un calciatore di 21 anni) avranno verosimilmente indotto l'arbitro francese a riflettere un po', prima di rispondere, confermando quanto già riferito, oppure riducendo alle dovute proporzioni l'incidente romano. Vergato il supplemento richiesto, questo dovrà percorrere la via del ritorno, da Nîmes a Parigi (Federazione calcistica e Comitato arbitri), poi dalla capitale francese a Roma e infine dall'Urbe a Milano dove in linea di massima la commissione giudicante si riunisce ogni mercoledì.

Sembra quindi probabile che l'esame del « caso » Sivori-Groppi debba subire un ulteriore rinvio.

LEO CATTINI

# I tennisti Pietrangeli e Sirola compagni di squadra di... Baldini

**Sono stati avvicinati a Firenze da un emissario dell'Ignis, che vorrebbe lanciare nel prossimo anno una fortissima squadra di assi della racchetta**

Nicola Pietrangeli, Orlando Sirola e Beppe Merlo sono partiti oggi in aereo alla volta di Londra. Questa settimana giocheranno al torneo del Queen's Club e da lunedì gareggeranno sui campi erbosi dell'All England Club che ospita il più famoso torneo del mondo, quello di Wimbledon. Pietrangeli e Sirola, prima di lasciare l'Italia, hanno formulato una promessa: quella di fare ritorno in patria con il titolo di campioni di Wimbledon nel doppio. Sinora mai nessun tennista italiano è riuscito ad iscrivere il proprio nome nel libro d'oro della manifestazione e soltanto Pietrangeli e Sirola hanno varcato una volta la soglia della finale.

Il torneo di Wimbledon terminerà sabato 4 luglio e le ultime quattro giornate di gare saranno teletrasmesse in eurovisione. Gli azzurri della racchetta raggiungeranno subito Milano in aereo per poi portarsi a Sanremo dove, dal 10 al 12, incontreranno la Francia nella prima semifinale di Coppa Davis, zona europea. La seconda semifinale si svolgerà negli stessi giorni e vedrà alle prese a Madrid la Spagna e la Gran Bretagna. Qualora l'Italia dovesse eliminare la Francia, com'è nelle previsioni generali, la finale della zona europea avrà luogo in Gran Bretagna dal 24 al 26 luglio se gli inglesi batteranno gli spagnoli oppure in Italia, e precisamente a Milano, dal 24 al 26 luglio, se gli spagnoli avranno la meglio sugli inglesi.

Naturalmente Pietrangeli e Sirola, e con loro le riserve Merlo e Tacchini, si augurano che gli spagnoli riescano a sconfiggere la compagine albionica giacché, in caso contrario, essi dovrebbero sostenere la finale sui campi erbosi ai quali non sono abituati e sui quali gareggiano con molta diffidenza. Ma sarà bene premettere sin d'ora che il pronostico parla, sia pure con oltre venti giorni di anticipo, in chiaro favore degli inglesi anche perché il numero uno spagnolo, Gimeno, è completamente fuori forma e, per giunta, è reduce da un serio infortunio.

Il fatto sensazionale che ha messo a rumore il piccolo mondo del tennis italiano è stato offerto da una notizia giunta da fonte solitamente bene informata e secondo la quale a fine stagione Pietrangeli e Sirola lasceranno i rispettivi circoli, e cioè il Parioli di Roma e la Virtus di Bologna. Pietrangeli e Sirola hanno avuto a Firenze un colloquio con un emissario del commendator Borghi, il patron della « Ignis » il quale ha l'intenzione l'anno prossimo, di lanciare una squadra di tennis in grado di fronteggiare qualunque formazione straniera. Pietrangeli e Sirola, in linea di massima, si sono dichiarati propensi ad accettare l'invito loro rivolto.

Non è il caso di parlare di abbinamenti in campo tennistico, giacché, sin dai tempi del dopolavoro, vi sono state società dilettantistiche sovvenzionate da grossi complessi industriali. Comunque è sintomatico il fatto che le grandi industrie incomincino a strizzare l'occhio anche ai tennisti. Ciò significa che con ogni probabilità nel 1960 vedremo Pietrangeli e Sirola indossare la maglia gialla della « Ignis », così come Baldini, Fornara e Baffi e così come l'hanno indossata sino a poco tempo fa Loi, Scortichini e Burruni.

ALBERTO CALVI

### Per una società finanziaria

## Assemblea straordinaria della Cuneo Sportiva

CUNEO, martedì sera.

L'assemblea della Cuneo Sportiva è stata convocata per questa sera per discutere un importante ordine del giorno. Infatti soci e sportivi biancorossi saranno radunati per la fondazione della Società finanziaria Cuneo Sportiva 1959, il cui statuto sarà appunto discusso stasera dopo la relazione che farà il commissario straordinario della società, geom. Navaro. L'assemblea è stata convocata per le ore ventuno nel salone municipale: vivissima è l'attesa tra gli sportivi per l'esito di tale riunione, che dovrà probabilmente dire una parola decisiva sulle future sorti della Cuneo Sportiva.

Nicola Pietrangeli (a sinistra) e Orlando Sirola, i due tennisti azzurri che rappresentano l'Italia in Coppa Davis

### L'impresa di Edmund Piatkowski, giovane atleta polacco

# E' tornato in Europa (dopo 10 anni) il record mondiale di lancio del disco

*Edmund Piatkowski, giovane atleta polacco, è entrato con sbalorditiva sicurezza nel sancta sanctorum dell'atletica leggera. Scagliando il disco a metri 59,91 si è inserito di prepotenza nella « élite » dei grandissimi campioni di tutti i tempi. La sua prodezza ha esaltato la giornata atletica di Varsavia dove, nel « Memorial Kusocinski ».*

*Con l'impresa di Piatkowski l'atletismo europeo si erge nuovamente fiero di fronte a quello statunitense. Erano dieci anni (dal luglio del '49) che il record di una delle prove più classiche dell'atletica — quello del disco — aveva lasciato il vecchio continente per l'America. Lo aveva tolto ad Adolfo Consolini lo « yankee » Fortune Gordien, lanciando a m. 56,46. Dopo Gordien il primato era stato conquistato dal suo connazionale Iness e quindi era tornato nuovamente a Fortune. A Pasadena, nell'agosto del '53 il ragazzone statunitense aveva iniziato l'attacco serrato ai 60 metri mandando il disco a metri 59,28.*

*Per sei anni la misura è rimasta imbattuta. Poi, ieri l'altro, l'urlo osannante della folla di Varsavia. Mancano ora nove centimetri soli a superare un'altra delle « barriere » che sembrano vincolare in eterno le capacità degli uomini. Per quei nove centimetri, ora, decine e decine di campioni cercheranno di spremere dai loro muscoli, dai loro fasci nervosi, il meglio delle loro energie. Quanto tempo passerà prima che il limite dei 60 metri venga infranto? Forse sarà sufficiente questa sola stagione. Oppure, ancora una volta, gli uomini dovranno faticare come disperati prima di riuscire nell'intento.*

*Piatkowski comunque ha dimostrato che il sogno dei discoboli dal 1930 in poi (quando Krenz, a Palo Alto, negli USA lanciò l'attrezzo a m. 51,03 superando per primo i 50 metri) non è più chimerico. Per nove centimetri il polacco non è riuscito nel risultato più clamoroso di questi ultimi anni. Ha promesso però a se stesso ed ai suoi amici di ritentare la prova. Semprechè qualche altro discobolo non lo preceda.*

*Mentre il fortissimo atleta polacco stabiliva il nuovo primato, sul piccolo campo di Metanopoli, a due passi da Milano, Adolfo Consolini dava un'ennesima prova della sua commovente grandezza. Praticamente da solo, in una gara cioè senza rivali che potessero anche solo avvicinarlo, il quarantunenne ex primatista del mondo otteneva con m. 54,78 la miglior misura italiana della stagione.*

*Ancora su Varsavia. Dodici giovanotti italiani erano in campo, opposti ai più forti atleti del momento. Nessuno di loro ha sfigurato. Quattro addirittura si sono messi in evidenza con prove di altissimo livello.*

*Parliamo di Meconi (18,15 nel peso, secondo alle spalle dell'americano Bill Nieder che ha mandato la sfera a m. 19,00); di Livio Berruti (vincitore in 20"8 della gara dei 200 piani, dinanzi agli specialisti qualificati di mezzo mondo); di Enzo Cavalli (che ha saltato nel triplo metri 15,19 superando il suo stesso primato italiano — 15,[illegible] — ed inserendosi [illegible] nel lotto dei migliori triplisti di tutti i tempi); di Giovanni Lievore (che ha scagliato il giavellotto a m. 75,37 classificandosi terzo in una competizione molto aperta).*

GIUSEPPE BARLETTI

## Uliana: una grande tappa nel Giro della Svizzera

BELLINZONA, martedì sera.

Anche se il tedesco Junkermann ha conservato la sua posizione di « leader » della classifica generale, la giornata di ieri del Giro della Svizzera non è stata priva di emozioni. La sorprendente, ma meritata, affermazione dell'italiano Uliana sul traguardo finale, l'inopinato ritiro del favorito Rudolfo Graf, la aspre battaglie sui giganti alpini dell'Oberalp e del Lucomagno hanno fatto della « Klosters-Bellinzona » una delle tappe più interessanti e drammatiche.

A dire il vero, nessuno si immaginava che il modesto Antonio Uliana, assunto da una formazione elvetica quale gregario, potesse imporsi davanti ai favoriti. Quando, ad una quarantina di chilometri dal via, l'italiano partì assieme con l'olandese Van der Bergh, nel « clan » del seguito si pensò che si trattasse di una delle solite fughe degli elementi di secondo piano.

Antonio Uliana, però, mostrò di avere una grinta dura: lasciò indietro il compagno di fuga, attaccò da solo le tremende serpentine dell'Oberalp, precedendo sulla cima di un minuto e mezzo lo spagnolo Bahamontes.

Nella discesa verso Disentis sembrò che il destino volesse accanirsi contro il coraggioso atleta: un incauto spettatore gli buttò addosso una bottiglia di acqua minerale causandogli una ferita aperta alla testa. Ma ancora una volta Uliana tenne duro. Dopo essersi fatto medicare in modo piuttosto sommario riprese la corsa e non si disanimò nemmeno quando, sulla salita del Lucomagno, la maglia gialla Junkermann, più fresco di lui, lo superò: Antonio Uliana attese la lunga discesa verso Bellinzona per riprendere sul suo rivale e al traguardo disputò una sensazionale volata prevalendo chiaramente.

L. S.

Charly Gaul, il vincitore del Giro d'Italia, mentre riceve dalle mani di un funzionario Olivetti l'omaggio di una macchina portatile « Lettera 22 ». Nel ripartire da Milano dopo le lunghe fatiche e l'atteso « trionfo », Gaul ha recato con sé, come ricordo del 42° Giro Ciclistico d'Italia, anche questo utilissimo « portafortuna ».

## La Coppa Viberti

Sui campi di tennis del G. S. Viberti proseguono gli incontri di singolare valevoli per la disputa della Coppa Angelo Viberti, riservata a giocatori piemontesi di 3ª categoria. Ecco i risultati del secondo turno: Burlando-Angelino 6-2, 6-1; Michelini G.-Fumarola 6-4, 6-3; Marocchi-Abbate 4-6, 6-3, 6-3; Molta-Cagliari 3-6, 6-3, 16-12; Gale-Rosia 7-5, 6-4; Ferraris-Aghemo 6-1, 6-2; Nachira-Bulgari 3-6, 7-5, 6-1; Giovine-Neri 6-1, 6-2; Grandi-Quarto 6-2, 6-0; Badellino-Viano 6-1, 6-3; De Marchi-Michelini J. 6-4, 6-1, 6-4; Negrini-Saracco p. r.; Messina-Ferrutta 6-2, 6-3; Tarinetti-Rangoni 6-2, 6-1.

## CADORE

**SAPPADA** Cadore-Dolomiti m. 1250
20 Alberghi e pensioni - 300 appartamenti e ville - 2 Seggiovie - 2 Cinema - Campi di Tennis. - Informaz. Azienda Soggiorno Tel. 69-121

**CALALZO** CADORE m. 806
Soggiorno ideale - Centro geografico del Cadore - Capolinea F. S. a Dolomiti - Alberghi - Pensioni - appartamenti di ogni categoria.
Inform. PRO LOCO - Tel. 4101

**PIEVE di CADORE**
DOLOMITI metri 880
Soggiorno estivo preferito. Confort moderni - divertimenti - Alberghi - Pensioni - Appartamenti di tutte le categorie.
PREZZI MODICI
Informazioni:
AZIENDA SOGGIORNO

**VODO** CADORE metri 910
ALBERGHI - VILLE
APPARTAMENTI
Informazioni:
PRO LOCO - Telef. 122

**Hotel EUROPA**
RISTORANTE II categoria
BELLUNO
TELEFONO 27.05

## CARNIA

**Trascorrete le vostre vacanze estive nelle ALPI CARNICHE (Udine)**
LOCALITA' IDEALE PER SOGGIORNI MONTANI
Per informazioni:
Associazioni Turistiche di FORNI DI SOPRA - FORNI AVOLTRI - RAVASCLETTO - ARTA E PIANO D'ARTA; Ufficio Turistico di TOLMEZZO; Ente Provinciale Turismo di UDINE

## AGORDINO

**FRASSENE'**
(BELLUNO) metri 1100
DOLOMITI AGORDINE
150 appartamenti - Alberghi Rifugi - Seggiovie - Tennis Trattenimenti Parco laghetti
RIVOLGERSI:
PRO LOCO - Telefono 93

**FALCADE - CAVIOLA**
Settembre dolomitico
Gruppi: Civetta - Pelmo - Marmolada - Focobon (Pale di San Martino) nello splendore della loro limpidezza autunnale. Informazioni:
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Falcade - Caviola
FACILITAZ. DI SOGGIORNO A PREZZI RIDOTTI

## PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

**OFFERTE IMPIEGO** L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

**CERCASI** elemento attivo mansione fiducia. Telefonare 21-083. 60636
**CERCASI** diagnostrice stiratrice biancheria femminile fusso, anche collaboratrice. Scriv. casella 7110, SPI, Torino.
**CERCASI** persona fiducia segretaria [illegible] 20-40enne ottima retribuzione. Inviare [illegible] dettagliato. Scrivere casella 8341, SPI, Torino. 60844
**CERCASI** ragioniere 30-50 anni pratico macchine contabili [illegible]. Scrivere casella 2979, SPI, Torino.
**CERCASI** signorina primo impiego [illegible] commerciale bella presenza. Telefonare 20-067.
**CERCASI** 17enne primo impiego, vicinanze zona Lorenzo. Telefonare 759-067.
**COMPTOMETRISTA** veloce, cercasi. Indicare età, studi, posti occupati. Scrivere casella 1164, SPI, Torino. 1007
**CON** macchina maglieria [illegible] e Orion e lire 100.000, [illegible]. 8277
**DISEGNATORE** progettista anni 30-40 [illegible]. Scrivere casella 1165, SPI, Torino.
**DITTA** esportazione [illegible] corrispondente conoscenza perfetta tedesco francese. Scrivere casella 2141, SPI, Torino.
**GEOMETRA** neodiplomato aspirante pratica professionale cercasi. Scrivere casella 3032, SPI, Torino.
**IMPORTANTE** casa farmaceutica cerca diplomato pratico lavori ufficio. Scrivere casella 7101, SPI, Torino.
**IMPORTANTE** Ente, cerca per lavoro organizzato elementi femminili 25-35enni attivi, buona preparazione culturale, stipendio e provvigioni. Possibilità carriera. Scrivere casella 1147, SPI, Torino.
**IMPORTANTE** industria elettromeccanica torinese cerca perito elettrotecnico [illegible]. Scrivere casella 5501, SPI, Torino. 60834
**IMPORTANTE** industria meccanica richiede perfetta steno-dattilografa, non primo impiego. Scrivere casella 5360, SPI, Torino. 60970
**IMPORTANTE** industria elettromeccanica cerca abile traduttrice corrispondente inglese, francese [illegible]. Scrivere casella 1166, SPI, Torino. 7650
**IMPORTANTE** stabilimento macchine utensili cerca disegnatori progettisti. Scrivere casella 8061, SPI, Torino.
**NUOVA** industria biscotti cerca [illegible] e organizzatore. [illegible] Scrivere casella 3 C, SPI, Genova. 8736
**INDUSTRIA** elettrodomestici cerca disegnatore progettista. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. 50993
**RAGIONIERA** pratica contabilità cercasi. Azienda commerciale per lavoro [illegible]. Scriv. casella 2201, SPI, Torino.
**RAGIONIERA** stenodattilografa cercasi per studio professionale. Scrivere casella 5317, SPI, Torino. 60797
**SCRITTORI** [illegible]. 8735
**SOCIETA'** cerca per ufficio amministrativo [illegible]. Scrivere casella 5025, SPI, Torino. 60837
**SOUTH** African Fabric Limited cerca disegnatore-tecnico per tessuti maglia [illegible]. Rispondere casella 531-T, SPI, Milano.
**STENODATTILOGRAFA** [illegible]. Scrivere casella 2093, SPI, Torino.
**STENODATTILOGRAFA** [illegible]. Scrivere casella 1194, SPI, Torino. 7411

**DOMANDE LAVORO** L. 40 per parola

**ABILE** [illegible] offresi. Tel. 590-282, dalle ore 9 alle 12.
**AGGIUSTATORE** 1° 55 anni offresi [illegible]. Torino.
**AGGIUSTATORE** tracciatore 30enne [illegible] offresi. Telefonare 384-581. 60006
**AUTISTA** 24enne 2ª 3ª offresi per servizio giorni festivi, preferibil e ore serali. Telefonare 532-347.
**AUTISTA** 2ª, 3ª, saldatore occupato orario giornaliero cambierebbe [illegible]. Scrivere casella 7121, SPI, Torino. 60977
**BAMBINAIA** perfetto francese offresi [illegible]. Telefonare 687-730.
**CHITARRISTA** contrabbasso cerca sistemazione in complesso [illegible]. Telefonare 296-849. 60971
**CINQUANTENNE** pensionato energico pratico giardinaggio frutteto [illegible] offresi subito. Telefonare 691-725.
**CINQUANTENNE** buona educazione, referenze, [illegible]. Scrivere Pubblimare 39.1 Torino. 8794
**COMMESSA** [illegible]. Tel. 363-402. 60707
**CONIUGI** 50enni [illegible] offronsi [illegible] custodi e giardino villa. Telefonare 696-096.
**CONIUGI** [illegible] portineria. Tel. 782-371. 60709

(Continua a pag. 9)

**TUTTO PER LA CASA**
Articoli speciali per la campagna, per campeggio, per turismo, per le vacanze. I migliori oggetti, le ultime novità, i prezzi più convenienti.
Cataloghi gratis a richiesta
Cattaneo
[illegible]

**S. MARGHERITA LIGURE**
Hotel [illegible] ET DE MILAN
Novissimo - Roof Garden a [illegible] metri dalla piazza - Camere tutte con bagno privato e telefono - Pens. [illegible] (1ª pranzo [illegible]) - Telefono 87-455

**MAL DI PIEDI?**
Milioni di calle d'arie diffuse nella soffice schiuma di lattice, danno ai piedi la piacevolissima sensazione di camminare su un cuscino sostenuto dal caldo e dal freddo.
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari

Dr Scholl's
LETTO DI SCHIUMA

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

**AGNES LAURENT «GIRA» A TORINO AL BORGO MEDIEVALE**

# Ha vent'anni l'attrice-gatto e già sembra senza illusioni

### Fa parte del suo mito mostrarsi scettica e disincantata - Per contrapporla a B. B. le fanno interpretare film scabrosi

Nella «nouvelle vague» del cinema francese, Agnès Laurent appartiene al genere attrice-gatto. Per portarla rapidamente alla celebrità coloro che organizzano la sua vita e il suo lavoro, la contrappongono a B.B., le fanno girare film scabrosi, mentre si preoccupano di conservare, sul suo volto e nei suoi occhi, una preziosa espressione angelica.

Come le sue giovanissime colleghe, Brigitte, Pascale Petit ecc., Agnès ha il senso innato degli affari e della pubblicità, la quale strada bisogna battere in cerca del successo: fa in modo che i giornali parlino di lei il più possibile e, quando si mostra sullo schermo, non è affetta da falsi pudori. Così in Francia dove la censura è larga il suo nome non è fra quelli che si dimenticano; in Italia è nota soprattutto per i due film cui doveva partecipare e che, per lei, sono andati a monte: «Le donne sono deboli» al posto di Jacqueline Sassard e «Les liaisons dangereuses» al posto di madame Vadim, nata Annette Stroyberg.

Pare non si dia gran pena per questi passati incidenti, anche se dalle sue freschissime labbra di ventenne, escono parole e giudizi molto disincantati sugli uomini e sul mondo. Già disillusa e già rassegnata, così vuol apparire la bionda Agnès, in questi giorni, a Torino per girare in borgo Medioevale qualche scena di un film in costume, ha raccontato la sua breve storia.

Abbiamo appreso che suo padre è un industriale setaiolo di Lione, stanno bene in famiglia; Agnès avrebbe dovuto diventare una delle tante ragazze indipendenti che ad un certo punto si trovano un buon lavoro e salutano genitori e parenti per cominciare a vivere da sole. «L'impiego è durato pochi mesi, poi mi hanno messa alla porta per scarso rendimento — spiega —; a Parigi ho cominciato a fare della scultura. Ma l'ho abbandonata presto per il cinema. Questo è il mio vero mondo che mi piace».

Con la stessa naturalezza con cui ha detto queste cose, Agnès ci rivela di non avere grandi ideali, di non credere profondamente in nulla. All'età in cui le altre ragazze, ancora oggi, cominciano a sognare, lei sembra già lontana da tutte le illusioni. «Anche l'amore è una cosa molto relativa», aggiunge e socchiude gli occhi astuti per gustare la reazione degli altri alle sue parole.

Qualcuno le ha chiesto se è innamorata ed evasivamente ha risposto: «Si è sempre più o meno innamorati», rifiutando di far conoscere altri particolari sulla sua vita e sui suoi progetti. Però non ha avuto nessuna esitazione a informarci che più di una volta le è toccato, come alla sua più celebre concorrente, di presentarsi sulla scena senza neppure un velo sulla pelle.

«In un film — racconta — impersonavo una ragazza che per sortilegio era stata tramutata in una statuetta piccolissima. Soltanto le acque del mare potevano ridarle la vita e le proporzioni normali. Per volere di una divinità la statua veniva gettata nelle onde dalle quali sorgeva poi la fanciulla liberata dall'incantesimo. Evidentemente la statuina non aveva costume da bagno, così non potevo averne uno neppure io. Sarebbe stato un controsenso». Agnès sorride, maliziosa. Sa che queste cose fanno ancora effetto alla gente; invece ai suoi occhi di fanciulla ventenne non hanno, pare, alcuna importanza.

m. a.

L'attrice francese Agnès Laurent con il collega René Dary

**MENTRE SI CERCA UNA NUOVA FORMULA PER IL TELEQUIZ**

# Uno spettacolo di prosa americano sostituirà (per ora) «Lascia o raddoppia»

### Da giovedì 23 luglio andrà in onda "Playhouse 90" - Sotto questa sigla misteriosa si cela una trasmissione importata dagli Stati Uniti - Un'ora e mezzo di teatro filmato con attori di grido

Roma, martedì sera.

*E' ormai stabilito che dal 23 luglio prossimo «Lascia o raddoppia» andrà in vacanza. Una lunga vacanza dalla quale il telequiz — forse — dovrebbe ritornare, ma in tutt'altra veste. Rimarrebbe naturalmente Mike Bongiorno, mentre verrebbe cambiato tutto il resto, il meccanismo del gioco, la presentazione dei personaggi, gli argomenti d'interrogatorio.*

*I «tecnici» di questo genere di spettacolo sono già al lavoro per studiare una nuova formula e non è un compito da poco poiché bisogna tenere costantemente conto della psicologia del pubblico, d'una esigenza di assoluta chiarezza e della necessità nel contempo di divertire.*

*Non è facile nemmeno coprire temporaneamente la «vacanza» del «Lascia o raddoppia» la quale presumibilmente si protrarrà per tutti i mesi estivi.*

*Ogni giovedì sera alle 21 i milioni di telespettatori italiani sono ormai abituati a Mike Bongiorno ed alla routine delle sue domande. Molti di essi affermano di annoiarsi ed è un fatto incontestabile che lo spettacolo non desta più quelle forme epidemiche d'entusiasmo in altri tempi registrate. Tuttavia, anche se il telequiz non sprigiona più la «febbre» collettiva d'una volta, è pur sempre un passatempo palpabile. Quando non ci sarà più molti si lamenteranno.*

*Ecco quindi che i programmisti della tv si sono trovati di fronte ad un'incognita di non poco peso: come sostituirlo, sia pure temporaneamente?*

*Dopo l'esame di molte proposte, via via scartate, si è ora deciso per presentare ogni giovedì alle 21, a partire dal 23 luglio, una rubrica filmata importata di peso dagli Stati Uniti, che si intitola «Playhouse 90». Traduciamo: play vuol dire commedia, house vuol dire casa. Quindi teatro, un teatro casereccio, se vogliamo.*

*Di formazioni americane della «playhouse» ve ne sono parecchie. Esse costituiscono vere «palestre» per i giovani dalle quali sono già usciti attori di grande talento poi assunti a fama cinematografica.*

*Il «Playhouse 90» che verrà proiettato in Italia è stato prodotto dalla Columbia Broadcasting System ad Hollywood e comprende riduzioni di libri celebri e commedie originali scritte per la televisione. Ogni spettacolo dura esattamente un'ora e mezzo, novanta minuti da cui il titolo «Playhouse 90».*

*Già si conoscono i titoli dei primi spettacoli di questa serie che verranno trasmessi in Italia:* **Cimbarchiebe: Massacro a passo Creek; La storia di Blackwell; Non ho tempo per la gloria; Il marito di campagna.** *Tra gli interpreti vi sono nomi di richiamo come Richard Basehart, Anne Bancroft Barbara Hale.*

*Negli Stati Uniti questa rubrica viene trasmessa tutti i giovedì alle 21,30, come da noi era per «Lascia o raddoppia» e forse questa coincidenza ha deciso i programmisti della tv per la difficile sostituzione del telequiz.*

# Da oggi al Museo del cinema i film "industriali" premiati

Il «1° Festival del film industriale», concluso domenica sera, avrà da oggi sino a domenica una sorta di prolungamento al «Museo del Cinema», nella cui saletta saranno proiettati alcuni tra i film che hanno avuto dalla giuria internazionale i riconoscimenti più ragguardevoli. Il programma comprende sette titoli, e verrà offerto ai visitatori del Museo due volte ogni giorno, alle ore 17.15 e alle 21.15. I film «industriali» saranno presentati nell'ordine seguente:

**SAW-MILLS IN FINLAND** («Segherie in Finlandia»). Minuti 21 di proiezione, in magnifici colori, dedicati alla presentazione, varia e attraente, dell'industria del legno nella suggestiva terra dei trentacinquemila laghi (1° premio e premio speciale alla fotografia).

**FIAT RICAMBI** (Italia). A colori, minuti 13, realizzazione «Cinefiat». Impianti e organizzazione del moderno stabilimento della Fiat Ricambi, nel quale l'automazione ha ruolo di protagonista (1° classificato nella sezione «Tecnica industriale e produttività»).

**L'AGE DU VERRE** («L'età del vetro», Belgio). A colori, minuti 22. I principali aspetti della produzione del vetro piatto (3° premio).

**SOMMA FACILITA' DI MOTO** (Italia). A colori, minuti 12. Realizzato negli stabilimenti Riv, e illustrante in felice sintesi i procedimenti della lavorazione dei cuscinetti a sfere (2° premio).

**STURNORRFORS** (Svezia). A colori, minuti 18. Costruzione di una delle più grandi centrali elettriche d'Europa (3° premio e premio speciale alla fotografia).

**QUI TE SONO LE SCUOLE D'ARTE** (Italia). A colori, minuti 15. Realizzato per illustrare il problema della qualificazione e lo sviluppo raggiunto nei settori dell'arte applicata all'industria (Medaglia d'oro del Museo del Cinema e Premio Ente Provinciale Turismo).

**ALUMINIUM-PORTRAT EINES METALLS** («Alluminio, ritratto di un metallo»; Repubblica Federale Tedesca). Prodotto da Ufa-Filmverleih e presentato da Aluminium-Zentrale e V., Düsseldorf. Attraverso immagini smaglianti, che trasfigurano e poetizzano la materia trattata, il film (a colori, durata minuti 14) passa in rassegna i procedimenti di fabbricazione dell'alluminio (Gran Premio del Festival).

# OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Prima esecuzione assoluta del *Misantropo*, di Menandro (Nazion. ore 21) - Mike Bongiorno presenta *Il gonfalone*; alle 21 sul Secondo - Un originale televisivo: *Sammy*, di Ken Hughes (ore 21)**

**MARTEDI' 16 GIUGNO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. 1). — Ore 13: Giornale - Borsa di Milano - 14,15: 14,30: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,30: Ai nostri ordini: rispondo. 16: «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani.

Ore 17: Giornale - Programma per i ragazzi: «Settimanale», settimanale - 17,30: Orchestra diretta da A. Fragna - 17,45: Scuola gratuita e scuola a domicilio in Argentina.

Ore 18: Concerto diretto da Luigi Colonna, con la partecipazione della clavicembalista Sylvia Marlowe: Debussy; Ravel; «Sarabanda e danza»; Pilati: «Quattro canzoni popolari italiane», per piccola orchestra; Haydn (realizz. di G. Malipiero e W. Landowska): «Concerto in re maggiore», per clavicembalo e orchestra. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli - Bellfonterscelta: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma); Guglielmo Castandella: «La recente scoperta del "Misantropo" di Menandro» - 19: Sud Africa, documentario - 19,30: Canta Arbeni Testa - 19,45: La voce dei lavoratori - Sui Canali di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: «Il Misantropo», di Menandro; traduzione e adattamento di Alessandro Pansuti e Umberto Albini; compagnia di prosa di Roma; regia di Corrado Pavolini. Prima esecuzione assoluta dopo il ritrovamento del papiro Bodmer IV. Il testo originale di «Il misantropo» dello scrittore greco Menandro è stato recentemente scoperto in Egitto e tradotto e adattato per la radio nella edizione che viene questa sera trasmessa. [illegible]

Ore 22,45: Orchestra diretta da Tony Mendes, Carmen Dragon e Werner Müller - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Ballate con Renato Rolandi; canta Franca Aldrovandi - 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 207,2, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,7). — Ore 14: Lei, lei e l'altro: Elio Pandolfi, Antonella Steni, Renato Turi - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,45: 15: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli - 15: Panoramiche musicali - 15,30: Giornale - Novità e successi internazionali.

Ore 16: Terza pagina: La bancarella, di Massimo Alvaro; Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti; Cerchiamo insieme: colloqui con padre Virginio Rotondi - 17: Quattro quarti: Quadrifoglio: Miranda Martino, Corrado Lojacono, Flo Sandon's, Paolo Bacilieri; Nuova talenti; La voce di Dalida; Album di Gendrein.

Ore 18: Giornale - «L'uomo che ride», romanzo di Victor Hugo; adattamento di Giuseppe Orioli; compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia (sesta puntata) - 18,35: Motivi in blu - 19: Orchestra diretta da Walter Malgoni - 19,30: Honky Tonky piano - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Il mestiere del ricordi; confidenze musicali di Angelini.

Ore 21: Mike Bongiorno presenta «Il gonfalone», torneo a quiz fra regioni e città italiane; orchestra diretta da Mario Consiglio; realizzazione di Adolfo Perani.

Ore 22: Telescopio (quasi giornale del martedì) - 22,30: Giornali teleradiofrancesi: trasmissione scambio fra la Radiodiffusion Télévision Française e la Radiotelevisione Italiana; presentano Rèdina Santeler e Rosalba Oletta - Al termine: Ultime notizie - 23,15: Siparietto.

**TERZO PROGRAMMA** (Torino III, m. 218,8, Torino m. f. III). — Ore 19: Comunicazione agli Osservatori geodetici - Aspetti delle opinioni popolari in Italia tra il 1870 e il 1914 (ultima trasmissione): i socialisti - 19,30: Gli aspetti spedito-biologici e sociali della vecchiaia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: R. Schumann: «Studi sinfonici in do diesis minore» op. 13; J. Brahms: «Otto Lieder».

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Esperienze musicali nella letteratura italiana: II. La ballata e forme affini - 21,50: Il poema sinfonico (seconda trasmissione): Franz Liszt: «Les Préludes», poema sinfonico n. 3; Camille Saint-Saëns: «Le rouet d'Omphale», poema sinfonico op. 31 - 22,30: La rassegna: Cultura inglese (replica) - 23,00: Yasushi Akutagawa: «Ellora Symphony».

**TELEVISIONE**

Ore 14-15,10: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi: Telesport: Il circolo dei castori: convegno settimanale dei ragazzi in gamba; presenta Febo Conti - 18,30: Telegiornale - Gong - 18,45: Una risposta per voi: colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori.

Ore 19: Musiche vocali da concerto, a cura di Giorgio Favaretto, con la partecipazione dei cantanti: Nerei Gooch, Margaret Lensky, Marcella Muñoz, Enkmini Bukmawall, Cesare Pocco De Laurò, Ugo Trama - 19,40: Arte e paesaggio: Parigi, a cura di Giorgio Pirelli e Sandro Griani - 20,10: La posta di Padre Mariano - 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Sammy», originale televisivo di Ken Hughes; versione italiana di Cenzale Rimoro. Interprete: Arnoldo Tieri; regia di Daniele D'Anza. La vicenda: Il giovane Sam Ellerman, abituato a cercarsi a vivere solo nella sua povera casa, ha un'unica risorsa: quella del telefono, mediante il quale cerca di combinare qualche affare per sbarcare il lunario. Ma gran parte dei limitati guadagni è da esso impiegata, senza molta fortuna, nel gioco delle scommesse sulle corse dei cavalli. Un giorno gli capita di dover pagare, entro due ore, un debito di 200 sterline (circa 350 mila lire) e in questo breve spazio di tempo, egli deve agire abilmente per manovrare, attraverso il telefono, un suo amico onde possa aiutarlo, col suo mezzo di trasporto, da uno all'altro di quelli che dovrebbero aiutarlo, cercando di vendere loro cose che non possiede. Ogni telefonata è un drammatico fallimento, finché qualcosa... Ma non è giusto riferirlo: lasciamo al telespettatore per non privarlo della sorpresa finale della vicenda.

Ore 21,50: I balletti di Leonida Massine: «Una storia di [illegible]», soggetto e testo di Antonio Aniante [illegible]

[illegible]

**MERCOLEDI' 17 GIUGNO**

[illegible]

**TELEVISIONE**

[illegible]

## I concerti del Regio

Per la stagione dei concerti sinfonici popolari, domani sera, alle 21,15, l'Orchestra del Teatro Regio, diretta dal M° Massimo Bruni (nella foto), eseguirà, nel cortile dell'Università (via Po 17), musiche di Beethoven, Mozart e Rimskij Korsakov. Ingresso libero.

## In vendita all'asta un dipinto di Rubens

Londra, martedì sera.

Gli eredi del duca di Westminster, deceduto di recente, hanno deciso di vendere un famoso dipinto di Rubens, «L'adorazione dei Magi», per pagare le tasse di successione. Sarà messo all'asta la prossima settimana in una galleria di Londra.

Negli ambienti artistici londinesi si ritiene che l'asta raggiungerà una somma non inferiore ai 175 milioni di lire. Un deputato laburista ha sollecitato l'intervento del Cancelliere dello Scacchiere perché la tela rimanga in Inghilterra.

## I fastidi di Dutch Schultz

*XLV. — Dopo la fine di Vincent Coll, la polizia rivolge la sua attenzione al bandito Legs Diamond, il quale però, con alibi inoppugnabili riesce a sottrarsi sempre a qualunque accusa. Ma una notte due «uccisori» penetrati nella camera da letto del bandito ne fanno giustizia. Dopo di che, sale alla ribalta della notorietà un amico di Legs Diamond, un certo Vigorito, specialista nel furto di automobili. Egli però, che ha avuto delle noie in gioventù con la giustizia, non agisce mai direttamente, e dispone di una vasta rete organizzativa i cui membri non si conoscono fra di loro. Un giorno però un ex avvocato ed un vecchio gangster arrestati in seguito a continui furti di auto di lusso, smascherano Vigorito il quale scompare dalla circolazione, finché a loro volta non sono scomparsi i suoi delatori. C'è un ipotetico signor Neilson da scovare e viene inviato in Norvegia un agente, il quale riesce a trovare un esportatore ufficiale che dichiara di aver avuto rapporti di affari con certi Bob e Neilson. Messo davanti a fotografie sospette, egli riconosce immediatamente Vigorito e suo cognato Henry Franzo. Vigorito si busca dieci anni di prigione.*

# LA TIGRE DEL BRONX

Mentre accadono questi fatti, Dutch Schultz, sbarazzatosi dei suoi nemici Vincent Coll e Legs Diamond, ha ancora esteso il campo delle sue attività. Dopo la fine della proibizione egli ha sostituito il commercio illegale dell'alcool con quello delle macchine «a gettoni» e con le lotterie clandestine. Inoltre egli è interessato in molti night-club di Broadway, nel casinò di New Jersey e di Saratoga, ove abitualmente si gioca forte. Abita con la moglie un appartamento lussuoso al n. 1212 della Quinta Strada. Tutto sembra dunque andare a gonfie vele per Arthur Flegenheimer, detto Dutch Schultz, quando, nel gennaio 1933, viene citato in tribunale per non aver pagato le tasse sui redditi, valutati a 400.000 dollari. (invece egli ha in deposito presso diverse banche più di 2 milioni di dollari e un credito sui 7 milioni). Dopo una lunga procedura, Dutch Schultz finisce per comparire davanti alla «District Court» di Malone (Stato di New York). Difeso da quattro avvocati abilissimi, Dutch Schultz, che potrebbe buscarsi agevolmente anche sedici anni di prigione, viene rilasciato in seguito alla sentenza di una giuria composta da rurali. «La vostra sentenza — dice allora ai giurati il giudice Bryant — è tale da demoralizzare gli uomini più onesti». Vergognosi e confusi, i giurati sono costretti, per uscire, a passare, arrossendo, davanti agli spettatori del processo, ai quali il giudice ha ordinato di restare seduti. E' il luglio 1935. Da questo momento sembra che la fortuna abbandoni Dutch Schultz. Le polizie di diversi Stati e di diverse città gli impediscono di sostare sul loro territorio; le autorità fiscali cercano tutti i pretesti per accanirsi contro di lui, ma il più grave è che ad Harlem sotto la direzione di John Torrio, ex compagno di Al Capone, è stata formata una banda che ha giurato di eliminare Schultz e la sua banda. Una sera dell'ottobre 1935, Dutch Schultz e i suoi collaboratori Bernard Rosenkrantz, Leo Frank e Otto Berman (un allibratore incaricato di informare Schultz sulle giocate da farsi a colpo sicuro) stanno tranquillamente bevendo in una sala secondaria del «Palace», un bar situato al n. 12 dell'Est Park Street. La sala, nella quale sono soli, comunica a mezzo di un passaggio con la sala principale. Verso le 22,15 la signora Schultz viene a parlare per pochi minuti col marito, poi si ritira, lasciando soli i 4 uomini. Attraversando la sala principale, in cui una dozzina di persone, fra le quali tre donne, stanno consumando bibite, la signora Schultz esce. Alle 22,35 improvvisamente, due individui, dei quali uno armato di mitragliatrice, irrompono nel salone gridando: «Tutti a terra!», cosa che ciascuno fa senza esitare.

SEGUE: Il massacro nel bar


**INDIRIZZI**

**STRAGULA** Il più economico ed elegante COPRIPAVIMENTO L. 750 il mq. Dello stesso materiale: TAPPETI E GUIDE IN TUTTE LE MISURE G. POST - LINOLEUM Via Garibaldi, 22 Tel. 511-116 Via Milano, 11 Tel. 511-396 Via Po, 6/B Tel. 48-829 Si accettano buoni E.N.A.L.

**MOBILI LA MOBILIARE** CAMERE - SOGGIORNI - SALE ARMADIONI Facilitazioni Via Bodoni, 18 - TORINO

**TAPPEZZERIE IN CARTA** VENDITA DIRETTA anche a piccole partite presso UNIONE FABBRICANTI VIA LAGRANGE, n. 3 angolo via Maria Vittoria

TELERIE Tutti gli articoli di **Lino** da QUATTROCOLO CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 15 - TORINO

**CAMPEGGIATORI** MATERASSI GONFIABILI Canotti, battelli, accessori vari per campeggio presso G. POST - LINOLEUM Via Garibaldi, 22 Tel. 511-116 Via Milano, 11 Tel. 511-396 Via Po, 6/B Tel. 48-829 Si accettano buoni E.N.A.L.

DECORATORI adoperate **MARBRITE** polvere solubile in acqua fredda. In pochi minuti si trasforma in PITTURA marmorea e lavabile pari ai tipi pronti. Chiedetela al Vostro Colorificio. Laboratorio Prodotti Chimici Torino. Madama Cristina, 117. Telefono 683-139

**TAPPEZZERIE IN CARTA** VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA Via Madama Cristina, 125 angolo corso Dante

**S. CAPELLO** TAPPEZZIERE POLTRONE - SALOTTI VIA CIBRARIO, 14

**VESTITI NOVITA'** confezionati, o su misura, in tutti modelli e misure. Giacche e pantaloni sciolti, ecc. TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRO **CAMET** Via Garibaldi 19 bis, angolo Conte Verde (NUOVA SEDE)

**MARE** CUFFIE - SCARPE BAGNO PALLONI - SALVAGENTE MATERASSI - BATTELLI MASCHERE - PINNE La più grande scelta Listino a richiesta G. POST - LINOLEUM Via Garibaldi, 22 Tel. 511-116 Via Milano, 11 Tel. 511-396 Via Po, 6/B Tel. 48-829 Si accettano buoni E.N.A.L.

Colla di caseina lattica polv.: **CRISTALLO** rende sei volte il peso, e basta meno di tutte. Si prepara in cinque minuti ed anche senza antifermentativi si conserva illimitatamente. Non macchia ed ha odore gradevole in natura. ADESIVI & PROD. CHIMICI TORINO Via M. Cristina 117, t. 683-139

**PUBBLICITA' ECONOMICA** (VIA SAN TOMASO N. 22)

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 7)

[illegible]

**AIUTO** commessa 15-18 anni per negozio dischi centrale pratica musica leggera cercasi. Scrivere casella 7129, SPI, Torino. 59941

**ALBERGO** cerca donna tuttofare, ragazzo facoplaki 14-16enne, Sud, Tel. 630-402, Torino. 66512

**ALBERGO** cerca personale femminile: cuoca, cameriera anche principiante, governante economica, taglina tedesco. Scrivere casella 5283, SPI, Torino, indicando referenze precise. 30996

**ALBERGO** moderno, Varigotti (Savona) cerca cameriera per stagione estiva.

**ALBERGO** prima categoria cerca primo portiere perfetta conoscenza lingue. Referenze [illegible]. Scrivere casella 3107, SPI, Torino. 113316

**ALIMENTARIO** cerca apprendista commessa 16enne volonterosa. Presentarsi pomeriggio Nizza 29 bis. 145550

**APPRENDISTA** commessa cercasi per cartoleria galleria. Età 14-18, stipendio con alloggio vitto, preferibilmente residente fuori Torino. Via Nizza 13, telefonare 60-412. Torino. 30960

**APPRENDISTA** [illegible] e contrrtisee 14-15enne, [illegible]. Ortopedia Secchi, Giannone 2. 5387

**APPRENDISTA** 18-20 anni volonterosa, dinamica, cercasi per addetto macchine operatrice. Telefonare 380-214.

**APPRENDISTE** ragazze giovani, propagandiste volonterose, attive, cercansi. Telefonare lunedì 555-514. 50509

**APPRENDISTI** cerca piccola industria, Valgioie [illegible]. Presentarsi Bassano 5. F6015

**ARCHITETTO** cerca per famiglia tre persone, donna tuttofare abilissima fino, ottime referenze controllabili, massimo 35 anni per trasferirsi ovunque. Scrivere Long. Paoletta, Claviere. F5812

**ASSUMIAMO**, propagandiste, stipendio e provvigione. Bertini, via Cerne 37, Torino. 50812

**AUTISTA** tuttofare, pratico auto Ape, [illegible] e diesel, ottimo elemento, referenze [illegible]. Corso Orbassano, Firenze 27. 4990

**BALLETTO** cerca signorine anche allieve ballerine anni 20-25 contratti estivi. Scrivere casella 0031, SPI, Torino.

**BAR** cerca apprendista 16enne, Sant, compresi lavori casa, meglio pratica. Telefonare 40-780 145557

**CERCANSI** aiuto e abile macchinista pellicciaia. Telefonare 45-926. 50985

**CERCANSI** associata provetta in lavori vetrine stelleria. Indicare posti occupati ed età, e abilissima stenotipia. Scrivere casella 2159, SPI, Torino.

**CERCANSI** abili propagandiste 18-30 anni, stipendio fisso. Telefonare 573-281.

**CERCANSI** annunci [illegible] Chiarescea, Pietro Micca 9. 41006

**CERCANSI** rappresentatrici pacchi giocattoli. Presentarsi Tonelli, Mortegno 11, [illegible]

[illegible]

... e 15 anni. Telefonare 23-002. 60703

(Continua a pag. 10)

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare [illegible] angolo via [illegible] Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; tel. [illegible]

**KINA DI BRA** Esame per la degustazione gratuita nei Bar convenzionati Distillerie Rogher-Bra

# ULTIME NOTIZIE

Sulle strade della Toscana

## A 130 km. all'ora per salvare un bimbo

**La drammatica corsa in motocicletta degli agenti della Stradale - Si trattava di portare da Firenze ad Arezzo un flacone di sangue indispensabile per tenere in vita un neonato - Il felice esito della vertiginosa staffetta**

Firenze, martedì sera.

Un bambino di nemmeno un giorno di vita, ricoverato in imminente pericolo presso l'Istituto provinciale della Maternità e infanzia di Arezzo, è stato strappato alla morte grazie a una drammatica corsa condotta all'incredibile media di oltre 130 km. all'ora dalle pattuglie motociclistiche della polizia stradale di Firenze e di Arezzo.

Pochi minuti dopo le 14 di ieri, nemmeno due ore dopo il disperato appello dei sanitari dell'Istituto, un agente ha consegnato nelle mani del prof. Calamari, direttore dell'Istituto aretino, un flacone ritirato presso l'ospedale fiorentino di Careggi, contenente trecento centimetri cubici di sangue del gruppo 1 (O) R. H. negativo, uno dei gruppi sanguigni di più difficile reperimento, appena in tempo perché la trasfusione già iniziata con la minima quantità di sangue in possesso dei medici aretini, potesse venire continuata senza interruzione.

Ora il piccolo Stefano Cinerchia, figlio di un impiegato della Società Valdarno di Arezzo, riposa tranquillo accanto alla madre. Sembra ormai completamente rimesso e, a parere dei medici, non dovrebbe più correre alcun pericolo per quanto sia tuttora mantenuto sotto il più rigoroso controllo. Il neonato pesa kg. 2,400 ed era venuto alla luce nelle prime ore di sabato, prematuro di circa venti giorni.

Constatata la necessità di procedere a delle trasfusioni e stabilito quale era il gruppo di sangue necessario, il padre si precipitava al vicino Comando della Stradale richiedendo il suo intervento. Due minuti dopo la comunicazione veniva passata agli uffici della Questura ove il funzionario non tardava a agire. L'appello di Arezzo si trasferiva così alla autorità di Firenze ove si iniziava la febbrile ricerca di un flacone di sangue del tipo richiesto.

Poco prima delle 13, circa un'ora dopo l'inizio delle ricerche, il flacone veniva trovato presso l'Ospedale fiorentino. Avrebbe ora dovuto essere trasportato a destinazione prima che fosse troppo tardi. E nemmeno questa volta si è perduto un secondo. Pochi minuti dopo, due agenti della Stradale in motocicletta partivano alla volta di Firenze e al tempo stesso dagli uffici della sezione fiorentina altri due agenti partivano alla volta di Arezzo.

E' stata una corsa vertiginosa, a sirene spiegate, in mezzo ad un traffico stradale a quell'ora particolarmente intenso. A Figline Valdarno è avvenuto l'incontro fra le due pattuglie. Il flacone passava dalle mani degli agenti fiorentini a quelle dei due aretini i quali, ancora a velocità vertiginosa, iniziavano il viaggio di ritorno. Alle 14 esatte gli agenti potevano consegnare nelle mani dei medici il flacone di sangue. Dalla prima richiesta erano passati appena un'ora e 60 minuti. Nella sala di trasfusione si cominciava già a temere per il piccolo, essendo ancora sufficiente solo per pochi minuti il liquido che era a disposizione.

## Le false accuse di un'attrice francese

**Trovata ubriaca presso Ostia aveva detto di essere stata investita da un'automobile**

Roma, martedì sera.

Un'attricetta francese, la ventiduenne Mercier Huguette, che tempo fa venne trovata in via Terni in preda a una grave intossicazione alcoolica, ha dato nuovo lavoro alla polizia romana. Allora la ragazza, ricoverata all'ospedale di San Giovanni disse di essere stata scaraventata nel vuoto da un'auto sulla quale si trovavano due giovani. Si accertò poi che la Mercier aveva inventato l'aggressione, in preda ai fumi dell'alcool.

Ieri la giovane attrice è stata rinvenuta a terra ubriaca, nei pressi di Ostia Antica, da una pattuglia di carabinieri. Ricoverata all'ospedale di San Camillo, la Mercier denunciava di essere stata gettata sulla strada da una macchina nella quale erano due uomini.

I carabinieri dopo poco riuscivano a rintracciare i due uomini: Alfredo Tantulli, di 60 anni, abitante in via Lauro Mantegazza 28, e il nipote di questi, Luciano Albanesi, di 30 anni, che, con la moglie e la figlioletta, abita in casa dello zio. Interrogati, essi narravano di essersi recati in gita con la Mercier prima a Fregene e quindi ad Ostia. Durante la permanenza a Ostia, però, avevano notato che la ragazza si comportava in modo eccessivamente eccentrico ed avevano preferito abbandonarla a se stessa e tornarsene a Roma.

Giunti a casa, il Tantulli si pentiva di aver lasciato l'attricetta in quello stato di eccitazione e si riportava con la sua auto a Ostia. Qui non tardava a rintracciarla in un bar ubriaca e senz'altro la faceva salire sulla vettura per ricondurla a Roma. Ma nei pressi di Ostia Antica la Mercier chiedeva di scendere e non voleva poi più saperne di tornare a casa.

Ieri sera stessa la ragazza, passata la sbornia, ha smentito l'accusa aggiungendo che alcune escoriazioni che erano state riscontrate sulle ginocchia se le era procurate in seguito ad una caduta.

I Tantulli ed il nipote sono così stati immediatamente rilasciati.

## Uno squalo di sei metri catturato presso Messina

Messina, martedì sera.

Un enorme pesce, appartenente alla famiglia degli squali, è stato catturato oggi nella tonnara di San Giorgio di Gioiosa. Il pesce è lungo sei metri e 32 centimetri, pesa oltre 20 quintali, di cui circa due e mezzo di sola testa, ed è conosciuto fra i pescatori col nome di «pesce tonno».

Mara Lane, giunta a Roma dall'Austria insieme alla sorella Jackie, si è subito incontrata col suo vecchio amico romano Dado Ruspoli. L'obiettivo ha colto i due all'uscita dal night-club «Le grotte del piccione» (Telefoto)

Il Sindaco ha proclamato lo stato d'emergenza

## Cittadina presso New York invasa da orde di grossi topi

**Sono forse un milione - Saccheggiano case e negozi, aggrediscono bambini nelle culle e gli adulti per strada - Atteso l'invio di uomini e mezzi dalla metropoli vicina per una disinfestazione**

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Centinaia e centinaia di migliaia di topi, taluni grossi come gatti, hanno invaso oggi, invadendo Danne Mora, cittadina posta a sessanta chilometri da New York. Gli animali hanno saccheggiato tutti i negozi costringendo diversi proprietari a cospargere le mercanzie con veleni potentissimi. Questo rimedio non è sufficiente a fermare l'ondata dei famelici roditori, i quali si contendono persino i corpi dei loro simili morti. I negozi presi particolarmente di mira sono quelli di generi alimentari, ma gravi danni sono stati provocati anche a un negozio di articoli d'abbigliamento.

In una bottega di formaggi appartenente al signor Charles Thurson, si calcola che ieri vi fossero penetrati non meno di diecimila topi, i quali dopo aver letteralmente spolverato le scansie e gli armadi, stavano addirittura intaccando il grande frigorifero.

Per allontanare le immonde bestie si è ricorso al gas lacrimogeno, che hanno avuto il potere di abbatterne in una sola volta circa duemila.

I roditori non si accontentano di entrare nei negozi ed hanno incominciato a penetrare anche nelle abitazioni, mettendo in pericolo la vita dei bambini in tenera età, impossibilitati a difendersi.

Il piccolo Robert Milford, di 13 mesi, il quale nel pomeriggio di ieri era solo in casa, mentre stava riposando nel suo lettino, è stato assalito da ben quattro topi, i quali lo hanno ripetutamente morsicato al corpo e al viso. Alle grida di dolore del piccino è intervenuta la madre, signora Elisabetta, la quale per fortuna stava rincasando dopo aver compiuto alcune compere. Entrata nella camera del suo bambino la signora Milford ha visto con raccapriccio lo scempio che le bestie stavano facendo del suo bambino. Dopo un attimo di smarrimento, brandendo uno straccio, la donna è intervenuta menando colpi all'impazzata che hanno avuto il potere di far allontanare i roditori dal piccolo Robert. Uno dei topi però si è rivoltato contro la signora morsicandola profondamente al braccio destro. Un sanitario ha praticato più tardi alla madre e al bambino iniezioni antitetaniche, dichiarando nel contempo il piccolo Robert guaribile in una decina di giorni.

Analogo fatto è avvenuto nell'abitazione del sig. Peter Clayton, dove i topi hanno assalito il piccolo Giorgio di sette mesi. Salvati nella culla mentre la madre stava preparando il pranzo, i topi sono riusciti a morsicare il bambino prima che la donna, avvertita dal pianto, accorresse. Fortunatamente non sono profonde e il piccolo Giorgio dopo una leggera infezione è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Questi episodi non sono i soli: i grossi roditori attaccano anche le persone adulte. Ieri sera nella cittadina di Danne Mora ha cento avventurarsi solo per la strada, invase letteralmente dai roditori.

Il sindaco della città, Paul Commins, ha dichiarato lo stato d'assedio della cittadina, mobilitando tutti gli uomini. «Secondo me — ha detto il sindaco — i topi che hanno invaso la città sono più di un milione. Certuni sono grossi come gatti soriani. Sono tutti affamatissimi. Abbiamo cominciato a combatterli, ma più ne abbattiamo più ne sorgono dalle fogne. Sono stato costretto a chiamare questa mattina in soccorso il servizio sanitario di Nuova York, che dovrebbe inviare nelle prime ore di questo pomeriggio uomini e mezzi per la disinfestazione».

Intanto, come abbiamo detto, tutti gli uomini sono mobilitati per cercare di arginare questa «calata» dei roditori che proverrebbero da un deposito di immondizie sito nei pressi della prigione.

Non trovando più cibo ed avendo prolificato in maniera straordinaria, i roditori, spinti dalla fame, si riversano ancora stamane nelle vie della città saccheggiando tutto ciò che incontrano. A nulla valgono, per arginare la minaccia, i colpi di fucile, le bastonate e gli idranti messi in azione. I negozi sono in gran parte chiusi anche perché è stato necessario avvelenare forti quantitativi di generi alimentari.

F. D.

Terrificante avventura di un americano

## Rapinato e rinchiuso nel portabagagli di un'auto

*Soltanto ieri la polizia è riuscita a liberarlo, dopo uno scontro con i gangsters che lo avevano catturato*

Nostro servizio particolare

Filadelfia, martedì sera.

Un uomo, tale William Sedgewick, di 49 anni, che l'8 giugno scorso era stato aggredito e catturato da due banditi, è stato ieri rinvenuto vivo nel portabagagli di una automobile dove i criminali lo avevano subito rinchiuso. Il Sedgewick, lunedì dell'altra settimana era appena uscito da una banca in cui s'era recato a ritirare del denaro allorché uno sconosciuto lo costringeva a salire su una macchina dove lo attendeva il complice con il motore acceso. Terrorizzato dalla pistola tenutagli costantemente alle costole, il disgraziato non aveva osato la minima reazione. Giunti in una zona deserta, i delinquenti lo avevano depredato del denaro in suo possesso, dopo di che, invece di sbarazzarsi di lui lasciandolo libero, gli legavano strettamente mani e piedi chiudendolo nel portabagagli.

Per una settimana se lo erano portato dietro senza più curarsi di lui, finché ieri, dopo un colpo effettuato a Middleboro nel Massachusetts, sul punto di essere catturati, si davano alla fuga abbandonando la macchina in un fossato nel quale essa era andata a finire.

Data un'occhiata all'interno della vettura e constatato che era vuota, i poliziotti si erano allontanati per inseguire i banditi. Più tardi, essi, al ritorno dalla caccia, conclusasi infruttuosamente, procedevano a una accurata ispezione dell'automezzo. Il grande fu il loro stupore quando, aperto il portabagagli, vi trovavano il Sedgewick, il quale veniva prontamente ricoverato in ospedale, dove i medici lo dichiaravano in condizioni abbastanza buone, sebbene il suo fisico fosse prostrato dal lungo digiuno.

«Non appena ripresomi dallo spavento dell'aggressione — ha narrato la vittima — cominciai a gridare come un ossesso, ma i due mi risposero sghignazzando, mi legarono e mi serrarono nel portabagagli. Continuai a gridare con tutta la potenza dei miei polmoni. A un tratto i banditi se ne preoccuparono e aperta la mia prigione mi dissero, con un tono che non ammetteva replica, che solo se fossi stato zitto e buono avrei avuto salva la vita. Mi resi conto che non scherzavano e mi rassegnai al mio destino. In questi otto giorni non abbiamo viaggiato molto. I due delinquenti sono rimasti quasi sempre in un luogo che debbo supporre fosse molto isolato, in quanto non si udiva alcun rumore. Ma dove esattamente si trovasse tale località proprio non saprei dire. Confesso che poco fa quando sentii la sparatoria, ho pensato fosse giunta la mia ultima ora».

La sparatoria era stata la conseguenza di un colpo effettuato dai criminali contro uno spaccio di liquori di Middleboro che aveva fruttato loro una cinquantina di dollari. La proprietaria dello spaccio aveva dato subito l'allarme e la polizia si era messa alla caccia dei due. Nell'orgasmo della fuga, però, la loro macchina, a una curva aveva sbandato andando a finire in un fossato. L'avevano abbandonata cercando riparo in una zona paludosa ricoperta da una fitta vegetazione. Qualche ora dopo, essi furono avvistati da un elicottero della polizia che aveva segnalato la loro posizione al comando, ma i criminali, malgrado il grande spiegamento di forze, riuscivano ancora una volta a far perdere le loro tracce.

Secondo le autorità, gli autori del colpo sarebbero due fratelli, tali John Coyle, di 24 anni, e William, di 20, un disertore dell'esercito. La polizia di Filadelfia li ricerca da tempo per l'uccisione dell'agente James Kane, dal quale erano stati sorpresi mentre stavano rubando. Il 3 aprile, sempre a Filadelfia, avevano sequestrato uno studente che, al pari del Sedgewick, avevano rinchiuso nel portabagagli della sua macchina, della quale poi si erano serviti per compiere una rapina. Inoltre, tutto fa ritenere che i Coyle siano i responsabili di una rapina avvenuta il mese scorso, in un grande magazzino di Buzzard Bay, il cui direttore fu gravemente ferito dai criminali.

F. M.

*Due pugni alla professoressa*

## La selvaggia aggressione dello studente palermitano

**L'insegnante adirà alle vie legali contro il ragazzo**

Palermo, martedì sera.

Come è noto, una professoressa dell'Istituto «Duca degli Abruzzi» è stata aggredita a pugni da un suo allievo bocciato. Il deplorevole episodio ha avuto luogo ieri mattina in via Ammiraglio Gravina, nelle immediate vicinanze della scuola. Protagonista ne è stata la professoressa di diritto, Rita Mantegna di 31 anni. Lo studente, la cui identità non è stata ancora accertata, attendeva dalle 8 del mattino l'affissione degli scrutini e quando ha visto di essere stato rimandato, ha cercato della professoressa Mantegna, che secondo lui era la principale responsabile della sua bocciatura. La professoressa non si trovava a scuola, ma il giovane veniva informato che sarebbe venuta in sede da un momento all'altro.

Dopo circa mezz'ora di paziente attesa nei pressi della scuola, la prof. Mantegna comparve all'angolo della strada. Senza esitare, lo studente la affrontava e le vibrava due tremendi pugni al viso. Stordita ed in preda a violento choc, l'insegnante ha avuto qualche attimo di esitazione, quanto è bastato perché lo studente, resosi conto del grave atto compiuto, si desse a precipitosa fuga, scomparendo per vie traverse, invano inseguito da alcune persone che avevano assistito alla fulminea, disgustosa scena. La professoressa, riparata al più vicino Pronto Soccorso, è stata giudicata guaribile in quattro giorni dai sanitari che le hanno riscontrato contusioni varie alla tempia destra e al labbro superiore.

Contro lo studente, stando a quanto ha dichiarato l'aggredita, ella intende adire le vie legali.

Momenti di terrore in una città del Giappone

## La folla travolta dagli elefanti in un circo in preda alle fiamme

**I pachidermi, fuggendo spaventati, hanno guadagnato l'uscita frantumando ogni ostacolo: feriti 37 dei 1200 spettatori - Sette fra tigri e leoni sono bruciati vivi in gabbia, mentre altri animali feroci sono stati abbattuti dagli inservienti**

Nostro servizio particolare

Tokio, martedì sera.

*Un furioso incendio ha distrutto ieri sera, durante lo spettacolo, un grosso circo equestre che aveva alzato la tenda a Sapporo, nel Giappone settentrionale. Di fronte all'improvviso dilagare delle fiamme, che hanno trovato facile esca nel materiale di cui era costruito il circo, i circa 1200 spettatori sono stati colti dal panico e si sono precipitati verso le uscite urlandosi e calpestandosi. Trentasette persone hanno riportato ferite di varia entità. Tra i feriti vi è anche una bambina di sette anni, Sumiko Hatamikya, la quale è stata travolta da un elefante spaventato dal fuoco.*

*Il sinistro è accaduto appunto mentre era in corso il «numero» degli elefanti. I pachidermi, lanciando acuti barriti, sono fuggiti dalla pista travolgendo impalcature ed attrezzi nonostante i «cornac» tentassero ogni sforzo per trattenerli e calmarli. Fortunatamente, uno solo dei grossi animali, un elefante di dieci anni chiamato «Yuko», si è lanciato verso un gruppo di spettatori in fuga ferendo, sia pure non gravemente, la piccola Sumiko. Un altro elefante, fuggendo in preda al panico, si è abbattuto contro il carrozzone di uno degli inservienti del circo e l'ha abbattuto sfasciandolo.*

*Nell'interno, in attesa del termine dello spettacolo, vi era l'addetto agli animali feroci, tale Masami Kato di 43 anni, il quale è rimasto ferito. Scene di terrore si sono svolte nei pochi minuti in cui è durato il fuggi-fuggi generale degli spettatori alla luce sinistra delle fiamme che divampavano furiosamente. Ad aumentare il panico del pubblico hanno contribuito gli spaventosi ruggiti delle belve rimaste chiuse nelle gabbie. Sette animali feroci, cinque leoni e due tigri, sono bruciati vivi. Altri sono stati abbattuti a fucilate dagli inservienti nel timore che riuscissero a fuggire ed assalissero gli spettatori in fuga.*

*I vigili del fuoco sono prontamente accorsi, ma la loro opera non poteva ormai limitarsi che a circoscrivere l'incendio. Secondo una prima inchiesta, sembra che il sinistro sia stato causato da un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente da uno spettatore. La polizia ha frattanto accertato che il numero delle persone che assistevano allo spettacolo era doppio di quello legalmente permesso. Gli agenti hanno tuttavia dato atto agli inservienti del loro coraggio e del loro sangue freddo nel controllare, per quanto era possibile, la fuga degli spettatori.*

*Ciò è valso ad evitare una tragedia come quella accaduta a Hartford, nel Connecticut, dove nel 1944 ben 168 persone rimasero uccise ed altre 487 ferite nell'incendio che distrusse il famoso circo «Ringling brothers, Barnum and Bailey».*

u. t.

## Un mezzadro suicida stamane presso Cuneo

Cuneo, martedì sera.

Nella cascina denominata Villino Sarah, in viale Angeli n. 79, di proprietà dell'avvocato Alessio di Torino, condotta a mezzadria da Giovanni Bergia, di 48 anni, sposato e padre di sei figlioletti, di cui il più grandicello non ha ancora 14 anni, è accaduta stamane una tragedia che ha vivamente commosso la popolazione della zona.

Da qualche tempo il Bergia, per motivi non bene accertati, non era più lui: si era abbrutito nel vino, dormiva in un giaciglio sul fienile, non aveva più voglia di lavorare. Stamane, verso le 5, la moglie è andata a svegliarlo perché mungesse le mucche: l'uomo rispondeva di avere un forte mal di denti e che non poteva alzarsi; la donna provvide allora da sé con i figli alla mungitura. Verso le 6 tornò sul fienile per chiamare il marito: il poveretto giaceva supino sul fieno con il cuore spaccato da un colpo di una vecchia pistola «Beretta» cal. 9 lungo, un'arma da guerra che il mezzadro possedeva abusivamente da tempo, ma che i familiari avevano visto di rado e non sapevano come e dove se la fosse procurata.

*In una clinica romana*

## Per due giorni un malato nella camera mortuaria

Roma, martedì sera.

L'«Avanti!», pubblicando una inchiesta su alcune cliniche convenzionate con l'Inps, riferisce un episodio che sarebbe avvenuto alcuni giorni fa nella clinica «Nomentana» a Tor Lupara: un ricoverato è morto nella camera mortuaria dopo due giorni d'agonia. La direzione della clinica, per avere un posto libero nel reparto, avrebbe infatti trasferito il ricoverato in gravissime condizioni direttamente alla camera mortuaria. Del grave fatto i ricoverati hanno avvisato la locale tenenza dei carabinieri, i quali stanno effettuando le indagini.

Conosciuta la grave situazione esistente in alcune cliniche i consiglieri comunali socialisti Nicolò Licata e Fausto Nitti hanno presentato al Sindaco la seguente interpellanza:

«I sottoscritti, considerato lo stato di trascuratezza e di abbandono in cui versano i ricoverati vecchi in alcuni ospizi ed i malati ricoverati in cliniche private convenzionate con l'INPS, interpellano l'onorevole Sindaco per sapere quale azione intenda svolgere presso gli istituti e le autorità competenti affinché siano tutelate la salute e la dignità dei cittadini amministrati da questo Comune».

## Allergica all'anestesia una giovane muore sul colpo

*Fatale il leggero spruzzo di novocaina che il medico aveva effettuato nella gola della paziente per poi accingersi ad estirpare alcuni piccoli «polipi» - La tragedia si è svolta in pochi secondi*

Milano, martedì sera.

*Una ragazza di ventitré anni è rimasta uccisa sul colpo, durante un intervento chirurgico, da una leggerissima anestesia locale, un piccolo spruzzo di novocaina. Il terribile, sconcertante episodio è avvenuto qualche giorno fa in una clinica milanese. Maria Adele Marelli, figlia di un noto commerciante in elettrodomestici, che ha un grande negozio in corso Italia, era stata ricoverata in clinica per una banale operazione alla gola; dovevano essere estirpati alcuni piccoli «polipi», escrescenze carnose che le davano frequenti e noiosi abbassamenti di voce. E' un intervento che, per un medico esperto come quello che aveva in cura la signorina Marelli, rappresenta la più ordinaria «routine». In meno di 5 minuti il bisturi del medico avrebbe rimosso i noiosi polipi.*

*Maria Adele Marelli era entrata tranquilla in sala operatoria. Il medico le aveva descritto la facilità dell'operazione e le aveva assicurato che non avrebbe neppure avuto il tempo di sentire il minimo dolore. Gli inconvenienti erano ridotti a un leggero fastidio alla gola.*

*La tragedia si è svolta in pochi secondi. Il chirurgo ha spruzzato, come si fa con l'acqua di Colonia, una soluzione di novocaina nella gola della paziente: poche gocce che dovevano rendere insensibile la faringe. Ad un tratto il volto della ragazza si è fatto cianotico, i suoi occhi sbarrati, il respiro è cessato di colpo. Il medico, allibito, ha sospeso ogni preparativo per l'operazione e si è precipitato in soccorso della giovane praticandole immediatamente una iniezione tonica al cuore e una energica respirazione artificiale. Tutto è stato inutile: dopo pochi secondi la giovane era morta. In modo inspiegabile, con la rapidità di un fulmine, senza che vi fosse alcuna possibilità di intervenire, era stata stroncata da una paralisi bulbare. Il bulbo cervicale, sede dei centri nervosi che comandano la respirazione e i movimenti cardiaci, aveva cessato di funzionare.*

*Medici e professori della clinica si sono riuniti intorno al corpo inanimato della sfortunata ragazza per cercare una spiegazione all'inspiegabile fenomeno, senza riuscirvi. Soltanto il perito settore cui è stata affidata la salma ha potuto chiarire le cause della morte della giovane. Ogni errore del medico è stato subito escluso. L'anestesia con novocaina, spruzzata nella gola del paziente, è usuale; in genere si adopera una soluzione acquosa dell'alcaloide all'1 per cento. Per Maria Adele Marelli il chirurgo non ha ritenuto neppure necessario usare la quantità normale di anestetico: bastava una soluzione allo 0,5 per cento, per poter operare in modo indolore. La giovane, ha stabilito il perito settore, era sensibilissima. La paralisi improvvisa è stata causata da un rarissimo fenomeno d'allergia alla novocaina.*

Tragedia poco dopo la mezzanotte in un alloggio di Genova

## Ferisce gravemente a forbiciate una donna poi si toglie la vita con l'acido muriatico

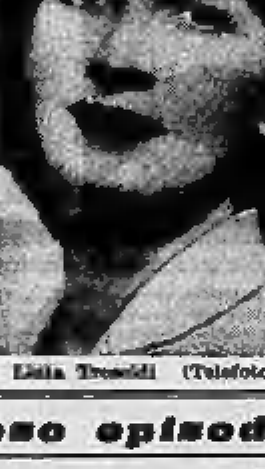
**Da tempo un muratore assediava con le sue profferte la proprietaria di una pensione - Respinto ancora una volta, ha aggredito la signora - Quando questa è caduta in una pozza di sangue, il feritore ha bevuto il veleno convinto di aver commesso un assassinio**

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Un muratore trentenne ha ferito gravemente a forbiciate la donna che respingeva le sue profferte amorose e subito dopo si è ucciso avvelenandosi con l'acido muriatico. La tragedia è scoppiata poco dopo mezzanotte nella zona di Pre, ma solo verso le 2 è stata scoperta da una ragazza che aveva accompagnato un marittimo a cercare alloggio nella pensione «Tirrenia» del Vico Durazzo, 4.

Nella sala di soggiorno della pensione, sono stati scoperti i due feriti, entrambi in condizioni gravi: la donna giaceva priva di sensi in un lago di sangue, il corpo trafitto da numerose forbiciate, mentre l'uomo era rantolante, poco discosto, apparentemente ferito soltanto alla regione sternale. Questa la situazione che si è presentata al commissario Maggio e al brigadiere Clementi del Pronto Intervento carabinieri, accorsi alla prima segnalazione fatta dalla donna e dal marittimo.



Lidia Trescoldi (Telefoto)

Poco dopo, un'autoambulanza della Croce Rossa prelevava i feriti trasportandoli d'urgenza all'Astanteria di San Martino. L'uomo, non appena ricoverato in corsia, è deceduto; la donna è stata sottoposta a atto chirurgico.

Dai primi accertamenti compiuti dal commissario è apparso che l'uomo deve avere aggredito la donna che lo respingeva e che subito dopo, credendo di averla uccisa, ha ingerito l'acido muriatico.

L'aggressore — Sebastiano Quattrocchi, muratore, trentenne, di media statura — veniva da Acireale dove aveva lasciato la moglie. Era a Genova da qualche tempo e da circa tre mesi aveva preso alloggio nella Pensione di Vico Durazzo. Lavorava saltuariamente facendo anche il tappezziere e il verniciatore, e si era guadagnato la simpatia della proprietaria della pensione, signora Lidia Trescoldi in Amato, trentatreenne, nativa di Abano Terme. Il muratore quando non aveva lavoro aiutava la signora Trescoldi nella pensione.

Qualche tempo fa il signor Amato, marito della signora Lidia, il quale ha 74 anni, aveva dovuto essere ricoverato in ospedale dove è tuttora degente. Il muratore siciliano ne approfittava per sostare molto più a lungo nella pensione prestando la sua attività a favore della titolare. Sembra che il Quattrocchi si fosse innamorato della signora Amato, che è giovane e piacente. Ma la Trescoldi aveva sempre respinto le profferte del siciliano.

In questi ultimi giorni alcuni vicini segnalavano alla Questura che i due avevano violentemente litigato. Questa notte la pensione non aveva clienti. Anche la cameriera era assente per la sua giornata di vacanza. Il muratore deve avere tentato di approfittare dell'occasione per rinnovare le sue profferte amorose. La signora, ancora una volta, deve avere respinto il focoso innamorato. Ma non vi sono stati testimoni e quindi non si può sapere come esattamente si siano svolti i fatti. La donna ferita non è in grado di parlare.

Dagli accertamenti svolti dal funzionario della Questura si ha ragione di ritenere che il siciliano, vistosi respingere bruscamente, abbia perduto il controllo di sé e si sia armato di una forbice trovata a portata di mano, scagliandosi furiosamente sulla donna. Costei deve essere stata sorpresa dall'aggressione e non deve essere stata in grado che di difendersi debolmente. Le ferite riportate anche alle mani, attestano comunque che la Trescoldi un tentativo di difesa lo ha abbozzato, tardivamente e purtroppo inutilmente. Una macchia di sangue permette di ritenere che la signora abbia tentato di invocare aiuto portandosi presso la finestra prima e presso la porta poi, ma le forze le sono venute meno.

Quando la donna è crollata in un lago di sangue, il Quattrocchi deve avere ritenuto di averla uccisa e allora è corso in cucina, ha trovato una bottiglia di acido muriatico, ha riempito un bicchiere e ha trangugiato il terribile veleno. Questa è la causa della sua morte, avvenuta poco dopo il ricovero all'ospedale.

Nessuno ha sentito un grido o un lamento: solo quando i due clienti, come si è detto, si sono presentati alla Pensione, la tragedia è stata scoperta.

Stamane la Squadra Mobile ha assunto le indagini per fare luce completa sulla tragedia. E' emerso che il Quattrocchi aveva un passato assai burrascoso e che a Genova aveva fatto parte della banda dei ladri detta «del vice-sindaco di Pre». Per questi precedenti era stato rimpatriato e aveva subìto una condanna. A Genova era rientrato da non più di sette mesi.

c. m.

Il sanguinoso episodio di Nova Milanese

## Alto, magro, dai capelli scuri il feritore dell'industriale milanese

*Si tratterebbe di un giovane del posto - La vittima è ancora gravissima*

Milano, martedì sera.

Continuano attivissime le indagini dei carabinieri e della polizia per giungere alla identificazione e alla cattura del sanguinario rapinatore che sabato sera verso le 23, nei pressi di Nova Milanese, ha ferito con una rivoltellata all'addome l'industriale Vincenzo Casati, di 55 anni, che stava accompagnando a casa, a Cinisello Balsamo, una dipendente, l'impiegata Rosa Crovi, di 22 anni. Si cerca un giovane alto, magro, dai capelli scuri, che gli indagatori sono convinti sia nativo della zona. La Crovi ha riferito infatti ai carabinieri che il giovane parlava con il tipico accento brianzolo.

Il Casati, ricoverato, come è noto, all'ospedale di Monza, è sempre in gravissimo stato. Ieri sera ha ripreso i sensi per qualche istante, riuscendo a rispondere soltanto a monosillabi alle domande che gli rivolgevano gli ufficiali dei carabinieri seduti attorno a lui. Non potendo ottenere dal ferito una precisa ricostruzione della drammatica aggressione, gli indagatori hanno nuovamente interrogato a lungo, ieri sera, la signorina Ilsa Crovi.

La deposizione dell'unica testimone diretta del crimine — deposizione raccolta dal pretore di Monza, dott. Lo Turco — è durata fino alle 20.30. Prima, i funzionari cui è affidato il compito di identificare il bandito, avevano proceduto ad una lunga ricognizione sul luogo dell'aggressione, una strada laterale a poco più di un chilometro di distanza da Nova Milanese. Gli indagatori hanno anche ispezionato l'interno della vettura dell'industriale e soprattutto una fodera della portiera anteriore sinistra nella quale si era conficcato il proiettile esploso dal rapinatore dopo avere trapassato da parte a parte l'addome del Casati.

Intanto, sulla scorta delle ultime risultanze dell'inchiesta, sono state ricostruite con maggiore approssimazione le fasi del drammatico episodio. Il Casati, all'intimazione del bandito di consegnare il portafoglio, ha reagito immediatamente, impegnando una colluttazione con l'aggressore e quindi, dopo essersi divincolato, girando intorno alla macchina. La giacca dell'industriale, nella quale si trovavano il portafoglio e la rivoltella, era rimasta sul sedile posteriore dell'automobile, alle spalle della signorina Crovi. Ad un certo momento il Casati si sarebbe affannosamente rivolto alla donna: «Presto, mi dia la rivoltella...».

Forse l'industriale voleva soltanto intimorire il rapinatore, ritenendo che questi impugnasse uno «scacciacani». Purtroppo l'arma del bandito era autentica: probabilmente, spaventato dalle parole del Casati, il rapinatore ha fatto fuoco, colpendo l'industriale all'addome. A sua volta, il Casati, comprimendosi la ferita con la mano sinistra, ha avuto la forza di afferrare la propria arma e di sparare anch'egli un colpo. Il bandito, tuttavia, era già lontano e con tutta probabilità il proiettile è andato a vuoto.

Ancora stamane le condizioni di Vincenzo Casati permangono gravissime.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

# PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

**OFFERTE LAVORO** L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

[illegible]

**ANNUNZI MATRIMON.** L. 120 per parola

[illegible]

**PIAZZISTI, RAPPR.** L. 100 per parola

[illegible]

**IGIENE E TERAPIA** L. 100 per parola

[illegible]

**AUTOMOBILI** L. 100 per parola

[illegible]

**ANNUNZI VARI** L. 100 per parola

[illegible]

# Come è regolato il diritto di precedenza?

La norma generale per cui la precedenza spetta al veicolo proveniente da destra subisce col nuovo Codice della Strada le seguenti principali eccezioni:

1) Precedenza a tutte le strade statali e alle eventuali altre strade extra-urbane determinate dal Ministero dei Lavori Pubblici...

2) ... nonché alle vie urbane protette dal segnale STOP.

3) Obbligo di rispettare i transiti lungo la strada pubblica da parte di chi proviene « da luoghi non soggetti a pubblico passaggio ».

4) Obbligo per chi manovra, retrocede, o si immette nel flusso di circolazione di dare la precedenza a chi passa diritto.

La precedenza al veicolo di destra è dunque mantenuta solo per i « crocevia » fra strade di pari grado, e come criterio integrativo per i casi dubbi. Pregiudiziale in tutti i casi è l'impiego da parte di entrambi i veicoli della « massima prudenza », espressamente richiamata dall'art. 105. Fa parte integrante di tale prudenza un'efficiente gommatura del veicolo, che determini una perfetta aderenza e una frenatura ottima.

A tal fine, nulla è meglio del largo margine di sicurezza garantito dai pneumatici Ceat DR e dai nuovissimi Ceat DB, frutto entrambi della collaborazione con la « General Tire and Rubber Co. » (U.S.A.).

Sui Ceat DR vi sono migliaia di piccole ancorizzazioni circolari, che agiscono come ventose e si abbarbicano al terreno.

Il Ceat DB è il pneumatico a Doppio Battistrada, che ha rivoluzionato la normale struttura dei pneumatici: grazie ai 2 distinti battistrada — che assicurano fra l'altro un *lunghissimo chilometraggio* — è come avere 2 pneumatici per ogni ruota!

CEAT gomma

CEAT

PROP. CEAT


**CICLI MOTO, SPORT** L. 100 per parola

[illegible]

**SMARRIMENTI** L. 100 per parola

[illegible]

**INFORMAZIONI** L. 100 per parola

[illegible]